Direzione Didattica 2° Circolo

E. De Amicis

Voghera

P.O.F.

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico 2011-2012

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL' UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DIREZIONE DIDATTICA II CIRCOLO
VIA PAPA GIOVANNI XXIII N. 29 – 27058 VOGHERA (PV)
TEL. 0383 41758 - FAX 0383 41767
E-MAIL: INFO@DEAMICISVOGHERA.IT – PVEE03900D@ISTRUZIONE.IT

INDICE

I PARTE

PRESENTAZIONE DEL P. O. F. - RIFERIMENTI GIURIDICI E NORMATIVI pag. 3
ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE " 5
RAPPORTO TRA LE SCUOLE- CON GLI ENTI LOCALI – CON LE FAMIGLIE; " 6
RAPPORTO TRA SCUOLE - ENTI LOCALI – FAMIGLIE " 7
RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI " 8
ANALISI DEI BISOGNI " 12
ATTEGGIAMENTO PROFESSIONALE DELL'INSEGNANTE " 13
IL CONTRATTO FORMATIVO " 14
MISURE DI SICUREZZA – VIGILANZA - -PRIVACY " 15
CRITERI SERVIZI AMMINISTRATIVI " 16
MISSION – SCELTE CURRICOLARI " 17
IL SISTEMA VALUTATIVO " 20
LE SCELTE EDUCATIVE " 24
LE SCELTE METODOLOGICO - DIDATTICHE " 25
LE SCELTE ORGANIZZATIVE " 28
LE SCUOLE DELL'INFANZIA - orari e servizi " 30
LE SCUOLE PRIMARIE - orari e servizi " 32
ORGANIGRAMMA " 35
SERVIZI AMMINISTRATIVI " 36

II PARTE

PRESENTAZIONE DEI PROGETTI " 38
I PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA " 40
PROGETTI CONDIVISI DALLE SCUOLE DELL'INFANZIA " 60
PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA VENETO " 67
PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORNALE " 74
PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI PIZZALE " 79
PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI TORREMENAPACE " 85
PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SILVANO PIETRA " 95

APPENDICE

ALLEGATO N° 1 A : COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA " 102
ALLEGATO N° 1 B : COMPETENZE SCUOLA DELL'INFANZIA " 109
ALLEGATO N° 2 A : VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE " 127
ALLEGATO N° 2 B : CORRISPONDENZA VOTI/LIVELLI DI COMPETENZA (SC.PR.) " 135
ALLEGATO N°3 : PROTOCOLLI " 148
ALLEGATO N°4 : PATTO DI CORRESPONSABILITA' " 153
ALLEGATO N° 5 : CARTA DEI SERVIZI " 157
ALLEGATO N° 6 : AUTOVALUTAZIONE A.S. 2010/2011 " 173

Presentazione del Piano dell'Offerta Formativa

Il Piano dell'Offerta formativa rappresenta un importante strumento per rendere trasparente e leggibile ciò che la scuola fa e perché lo fa.
Il lavoro ha preso avvio dall'analisi del contesto territoriale in cui la scuola è inserita, dei bisogni formativi degli alunni e delle risorse già esistenti.
Le esperienze effettuate lo scorso anno sono state monitorate mediante un apposito questionario da cui è emersa la richiesta di proseguire o di ampliare le attività svolte (vedasi in appendice).
Inoltre si è preso atto dei bisogni formativi rilevati nelle scuole e si sono offerte proposte idonee al loro soddisfacimento. Poiché la scuola è integrata profondamente nel contesto sociale e ambientale in cui è inserita, grande importanza è stata attribuita ai rapporti e alle offerte formative provenienti dal territorio: Amministrazioni Comunali, Quartieri, Associazioni culturali e sportive.
Con il POF si promuovono iniziative finalizzate al benessere del singolo e dell'intera comunità scolastica quali:

- lo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno;
- il diritto alla piena scolarità e qualità dell'istruzione e della formazione;
- gli interventi individualizzati per prevenire il disagio, l'insuccesso scolastico e favorire l'integrazione e l'intercultura.

RIFERIMENTI GIURIDICI E NORMATIVI CHE ISTITUISCONO IL P. O. F.

- legge 15 marzo 1997 – n. 59 art. 21
  sulle norme generali in materia di autonomia amministrativa, didattica, organizzativa, di ricerca e sviluppo delle istituzioni scolastiche.
- decreto legislativo 6 marzo 1998 – n. 59
  sulla disciplina della qualifica dirigenziale dei capi d'istituto delle istituzioni scolastiche autonome
- d.p.r. 8 marzo 1999 – n. 275
  sulle norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche.

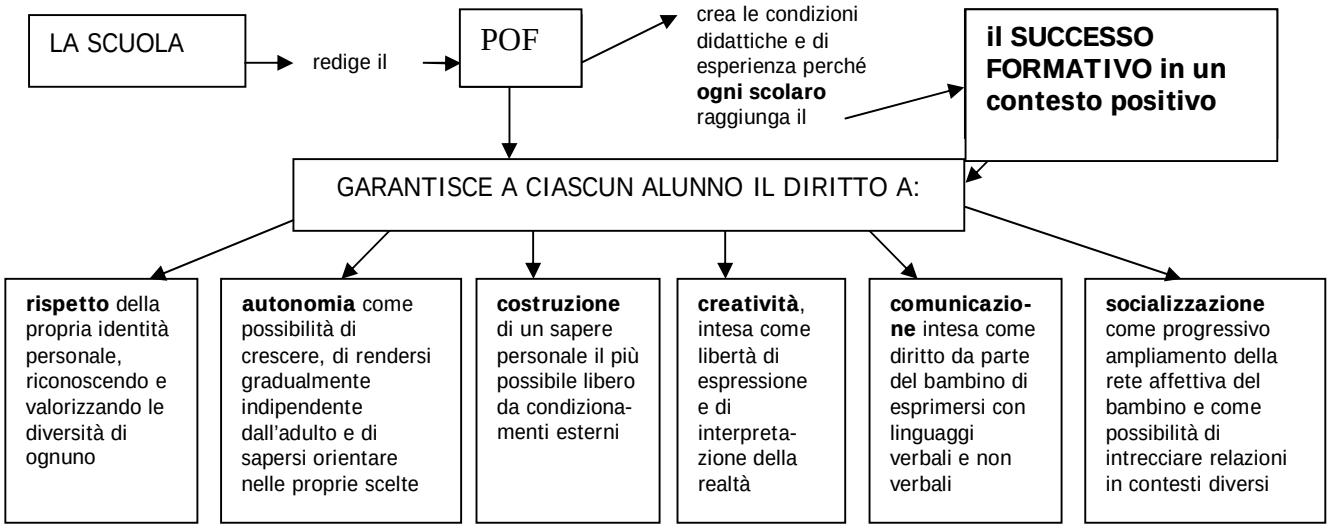
❖ Indirizzi generali approvati nel Consiglio di Circolo
per P. O. F. a. s. 2011/2012

- Valori costituzionali dell'uomo e del cittadino.
- Conoscenza e rispetto delle regole della vita comunitaria.
- Rapporti costruttivi fra scuola e famiglia.
- Principi di tolleranza e di reciproco rispetto verso le diversità.
- Valorizzazione dell'autonomia scolastica per una effettiva personalizzazione dei percorsi educativi.
- Riferimenti normativi e culturali a: persona, cittadinanza, comunità educante.
- Principio di qualità come tensione continua verso il miglioramento.
- Scuola aperta al confronto nel quale la valutazione formativa è metodo di lavoro.

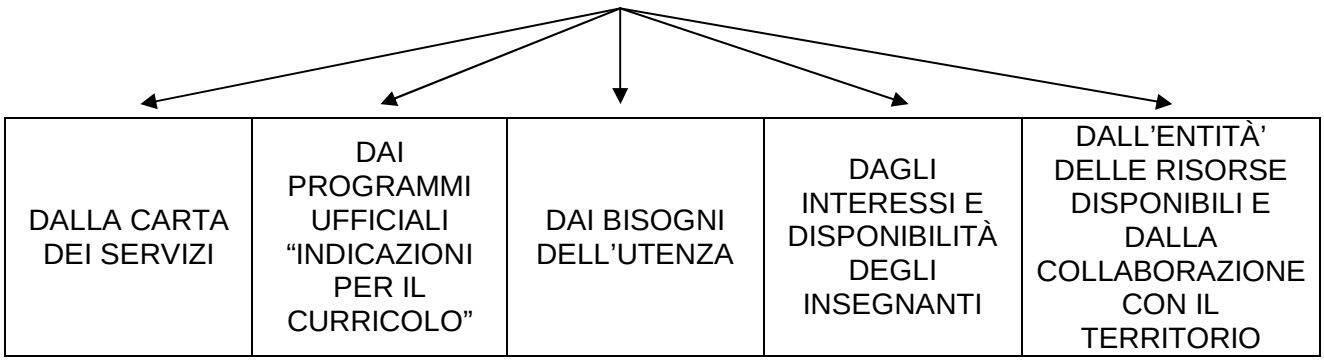
PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

NELL'OTTICA DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA E TRAENDO INSEGNAMENTO DALLA SUA "STORIA", DALL'ESPERIENZA PASSATA, LA NOSTRA SCUOLA AVVERTE LA NECESSITÀ DI DOVER RISCOPRIRE LA PROPRIA IDENTITÀ EDUCATIVA A SERVIZIO DELLA "PERSONA".

Nel curare percorsi trasversali che prendono in considerazione l'unità della persona,


LA SCUOLA
redige il
POF
crea le condizioni didattiche e di esperienza perché **ogni scolaro** raggiunga il
il SUCCESSO FORMATIVO in un contesto positivo
GARANTISCE A CIASCUN ALUNNO IL DIRITTO A:
rispetto della propria identità personale, riconoscendo e valorizzando le diversità di ognuno
autonomia come possibilità di crescere, di rendersi gradualmente indipendente dall'adulto e di sapersi orientare nelle proprie scelte
costruzione di un sapere personale il più possibile libero da condiziona-menti esterni
creatività, intesa come libertà di espressione e di interpreta-zione della realtà
comunicazio-ne intesa come diritto da parte del bambino di esprimersi con linguaggi verbali e non verbali
socializzazione come progressivo ampliamento della rete affettiva del bambino e come possibilità di intrecciare relazioni in contesti diversi

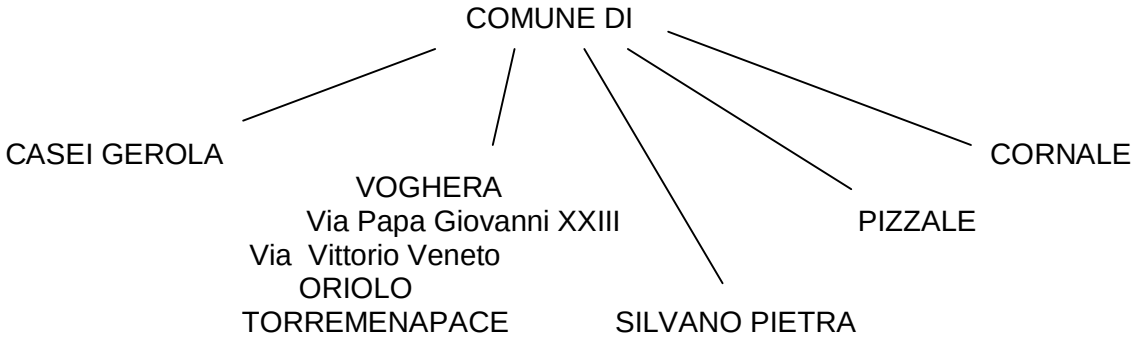
IL PRESENTE PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA È STATO REDATTO SECONDO I **CRITERI** DETTATI :


DALLA CARTA DEI SERVIZI
DAI PROGRAMMI UFFICIALI "INDICAZIONI PER IL CURRICOLO"
DAI BISOGNI DELL'UTENZA
DAGLI INTERESSI E DISPONIBILITÀ DEGLI INSEGNANTI
DALL'ENTITÀ' DELLE RISORSE DISPONIBILI E DALLA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

E' IL RISULTATO DI UNA SELEZIONE DI CONTENUTI, METODOLOGIE, PROGETTI CHE CARATTERIZZANO LE ATTIVITÀ DELLE NOSTRE SCUOLE PRIMARIE E DELL'INFANZIA.

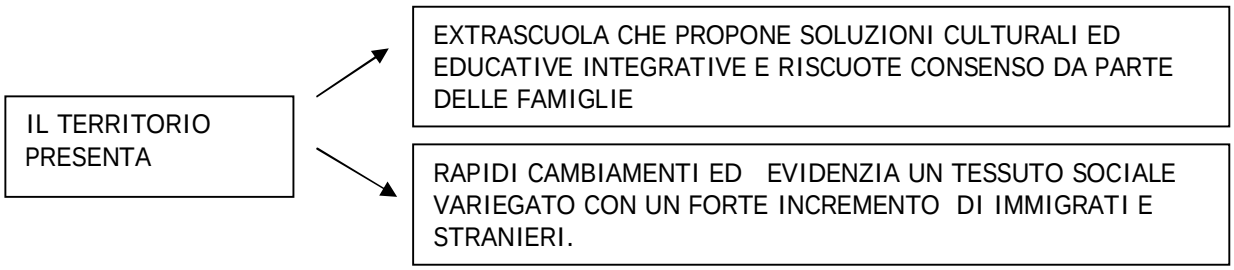
❖ Il documento P. O. F. è stato definito nella seduta del Collegio Docenti del 18/10/2011 ed approvato nella seduta del consiglio di circolo del

Analisi del contesto socio-economico-culturale del territorio



IL TERRITORIO

Le scuole del 2° Circolo sono ubicate nel territorio dell'Oltrepo Pavese. La superficie è prevalentemente pianeggiante e sono praticate colture agricole ed attività industriali, laterizie e piccole imprese artigiane. In questi ultimi anni si è sviluppato anche il terziario.
La situazione socio-culturale è caratterizzata da forte pendolarismo verso Pavia e Milano e da un'eterogeneità culturale determinata dalla provenienza degli abitanti da province periferiche e dal Sud. Si può parlare di eterogeneità culturale, in quanto la popolazione di questa zona è composta anche da un buon numero di immigrati provenienti da varie regioni italiane e, ultimamente, dall'estero.
La complessità scolastica del 2° Circolo si offre come centro di riferimento per il territorio, nel quale è ben radicata e con il quale intende continuare a lavorare e collaborare per la formazione dei giovani.


IL TERRITORIO PRESENTA
EXTRASCUOLA CHE PROPONE SOLUZIONI CULTURALI ED EDUCATIVE INTEGRATIVE E RISCUOTE CONSENSO DA PARTE DELLE FAMIGLIE
RAPIDI CAMBIAMENTI ED EVIDENZIA UN TESSUTO SOCIALE VARIEGATO CON UN FORTE INCREMENTO DI IMMIGRATI E STRANIERI.

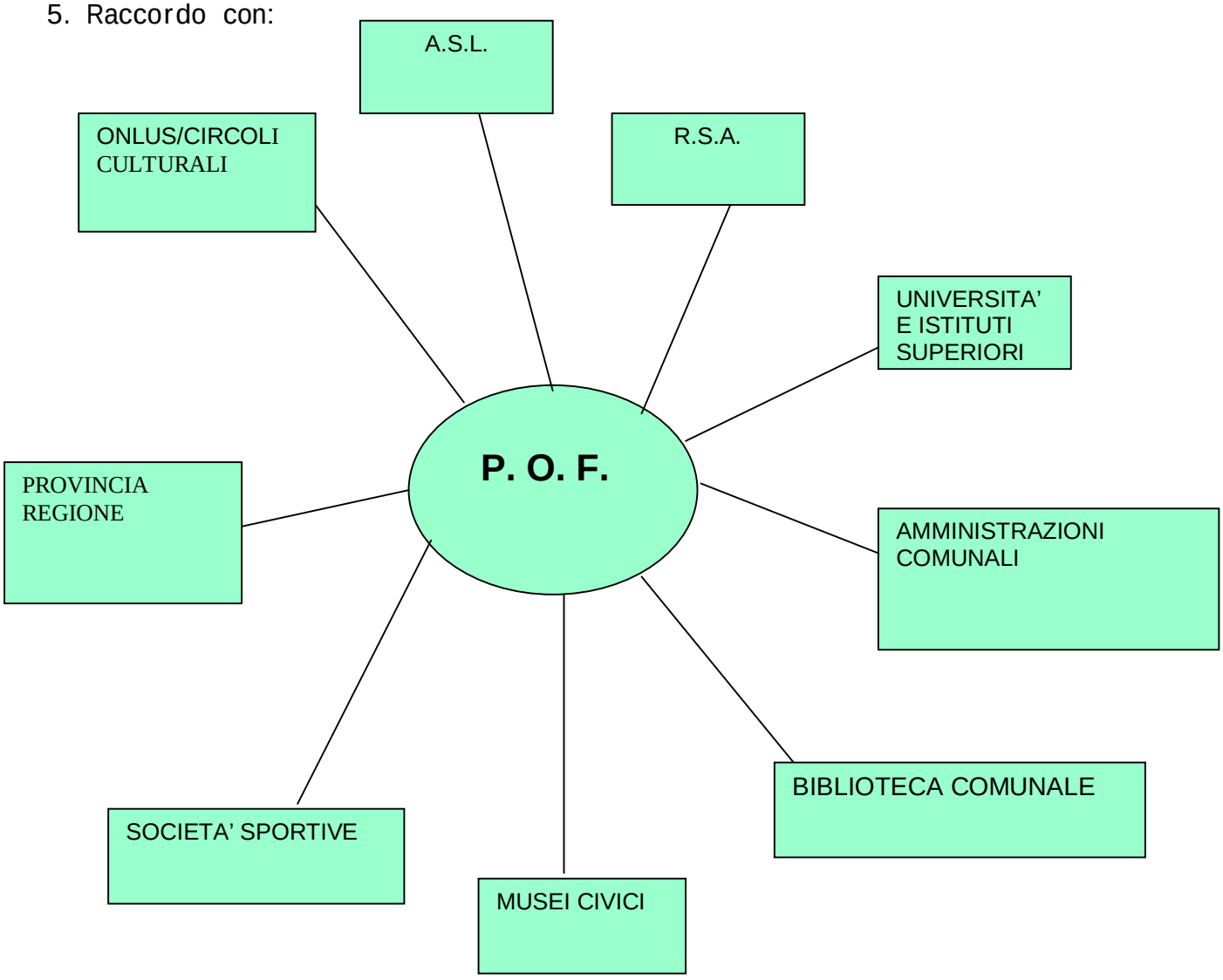
L'autonomia organizzativa e didattica promuove l'integrazione dei luoghi dell'educazione e un rapporto di interazione dialettica fra cultura della scuola e cultura del territorio.

Il Progetto della Scuola come centro di promozione culturale, sociale, civile si realizza con:

1. Interazione con le agenzie educative nel territorio: famiglie, enti locali, associazioni, istituzioni culturali
2. Promozione di dignità formativa del territorio socioculturale e naturale esterno alla scuola; maturazione nell'alunno di conoscenza e di consapevolezza della realtà in cui vive; integrazione di scuola e territorio nell'elaborazione di progetti educativi e culturali; collegamento con enti *e* strutture
3. Attuazione di: promozione di iniziative culturali rivolte a genitori, alunni e insegnanti, anche mediante intese,accordi o convenzioni con associazioni culturali ed enti pubblici; uso programmato delle risorse ambientali e culturali del territorio;
   partecipazione ad iniziative educative e culturali promosse da organismi esterni (associazioni,enti locali, ecc.)

4. Rapporti di rete con altre scuole finalizzati a : formazione in servizio del personale; ricerca didattica; documentazione di esperienze; progetti di rete;

5. Raccordo con:



RAPPORTO TRA LE SCUOLE

- Attuazione di progetti in rete con altre scuole per lo sviluppo professionale dei docenti

- Attuazione di progetti di tirocinio di studenti in sinergia con le Università di Pavia e di Milano (Bicocca) e gli Istituti superiori del territorio

RAPPORTO CON GLI ENTI LOCALI

- La Scuola ricerca l'interazione con gli Enti locali, in spirito di collaborazione, per l'attuazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa e dei Piani di zona (L. 328/2000, ex L. 285/1997)

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

- Indispensabile per favorire il successo formativo degli alunni è **la collaborazione tra scuola e famiglia** perché permette la percezione di armonia e continuità fra i due ambienti.

La continuità educativa tra scuola e famiglia necessita di coerenza, di dialogo, di conoscenza reciproca. Il dialogo è molto importante per uno scambio di opinioni e perché aiuta la piena comprensione dei processi educativi e formativi.
Strumenti per realizzare una significativa collaborazione tra scuola e famiglia sono:

- ✓ **colloqui** insegnanti/genitori a cadenza bimestrale;
- ✓ **incontri** scuola/famiglia secondo esigenze reciproche e in momenti particolarmente significativi della programmazione;
- ✓ **assemblee** di classe e di sezione all'inizio dell'anno o su richiesta;
- ✓ **consigli di interclasse e di intersezione** convocati dalla direzione (insegnanti e rappresentanti dei genitori eletti annualmente);
- ✓ **consigli di Circolo**, convocati dal presidente (rappresentanti di insegnanti e genitori eletti ogni tre anni).
- ✓ possibilità di colloquio con la psicologa scolastica dello **SPORTELLO ASCOLTO**
- ✓ **OPEN - DAY**

RISORSE STRUTTURALI E PROFESSIONALI:
PLESSI, CLASSI, PERSONALE

LE SCUOLE DEL 2° CIRCOLO DIDATTICO

SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS" DI VOGHERA
SEDE DEL CIRCOLO

SCUOLA PRIMARIA DI ORIOLO

SCUOLA PRIMARIA "G. SQUADRELLI" DI CASEI GEROLA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI TORREMENAPACE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORNALE

SCUOLA DELL'INFANZIA DI VOGHERA VIA VENETO

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SILVANO PIETRA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI PIZZALE

NEL CIRCOLO FUNZIONANO LE SEGUENTI SCUOLE PRIMARIE E DELL'INFANZIA:

CITTÀ'	SCUOLA VIA	NUMERO CLASSI / SEZIONI	POSTI COMUNI	SOSTEGNO	R.C.	MENSA	PALESTRA/ SPAZIO MOTORIO	AULE ATTREZZATE
VOGHERA	DE MICIS VIA PAPA GIOVANNI XXIII	15	23	3+12 H	1 +2H	SI	SI	2
CASEI GEROLA	G. SQUADRELLI VIA SPALTI	5	7	1+12 H	1 (10 H)	SI	SI	1
ORIOLO	VIA LOMBARDIA	5	6	1	1 (10H)	SI	NO	1
VOGHERA	PALLI VIA VITTORIO VENETO	7	14	2	1	SI	SI	/
TORREMENAPACE	STRADA TORREMENAPACE	2	4	1	/	SI	SI	/
CORNALE	VIA GARIBALDI	1	2	/	1 (2 H)	SI	SI	/
PIZZALE	VIA ROMA	1	2	/	1 (2 H)	SI	SI	/
SILVANO PIETRA	VIA UMBERTO I	1	2	/	1 (2 H)	SI	SI	1
TOTALE		**37**	**60**	**9**	**3**	/	/	**5**

PERSONALE A.T.A (UFFICIO DI SEGRETERIA, PERSONALE COLLABORATORE SCOLASTICO):
N. 1 DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI DSGA
N. 4 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

N° 16 COLLABORATORI SCOLASTICI:

Scuola Primaria "De Amicis" n ° 6 coll. ; Scuola dell'Infanzia "Palli" n ° 3 coll.;
Scuola Primaria di Casei Gerola n ° 2 coll. ; Scuola dell'infanzia di Cornale n ° 1 coll.;
Scuola Primaria di Oriolo n ° 1 coll. ; Scuola dell'Infanzia di Silvano Pietra n ° 1 coll.;
Scuola dell'Infanzia di Pizzale n ° 1 coll.; Scuola dell'Infanzia di Torremenapace n ° 1coll.

PERSONALE ESTERNO
ADDETTI ASSISTENZA AD PERSONAM

LE NOSTRE MENSE

Ogni mensa scolastica ha un menù studiato appositamente dalla dietologa dell'A.S.L. di competenza ed è equilibrato perchè comprende varietà di cibi appartenenti ai diversi gruppi di alimenti. Per coloro che debbano seguire una dieta, per motivi di salute (con prescrizione medica che ne attesti l'effettiva esigenza) o per motivi religiosi, è possibile ottenere una variazione del menù.
Le commissioni/mensa contribuiscono al miglioramento sia della qualità del servizio offerto, sia delle relazioni con l'utenza. Nei plessi di Via Vittorio Veneto, Torremenapace e Silvano Pietra funziona un servizio mensa interno all'edificio scolastico.

DATI STATISTICI DELLE NOSTRE SCUOLE

aggiornati all'inizio dell'anno scolastico

SCUOLE DELL'INFANZIA

Plesso	n. sezioni	n. alunni	di cui alunni con sostegno	di cui alunni stranieri
Voghera Via Veneto	7	183	4	63
Torremenapace	2	52	2	/
Cornale	1	29	/	2
Pizzale	1	29	/	/
Silvano Pietra	1	29	/	/
Totale	**12**	**322**	**6**	**65**

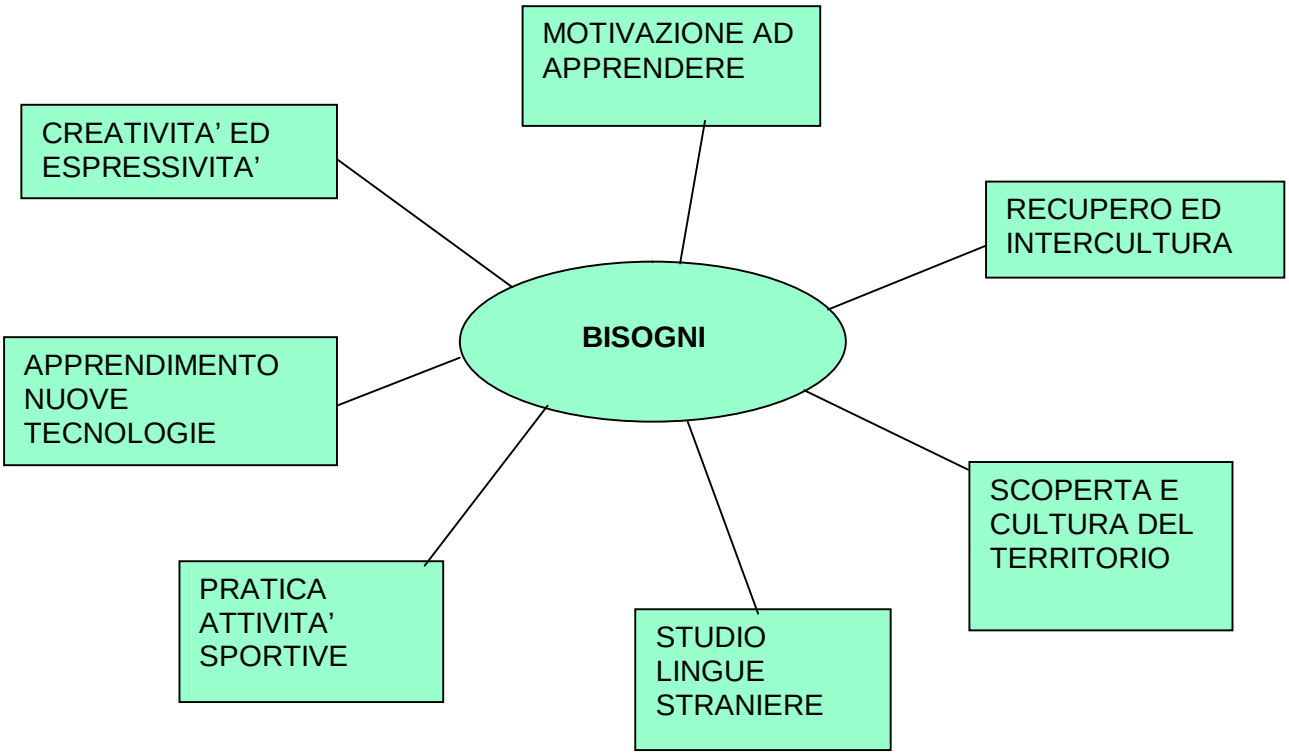
SCUOLE PRIMARIE

Plesso	n. classi	n. alunni	di cui alunni con sostegno	di cui alunni stranieri
De Amicis	15	316	12	63
Oriolo	5	76	1	2
Casei Gerola	5	102	4	7
Totale	**25**	**494**	**17**	**72**

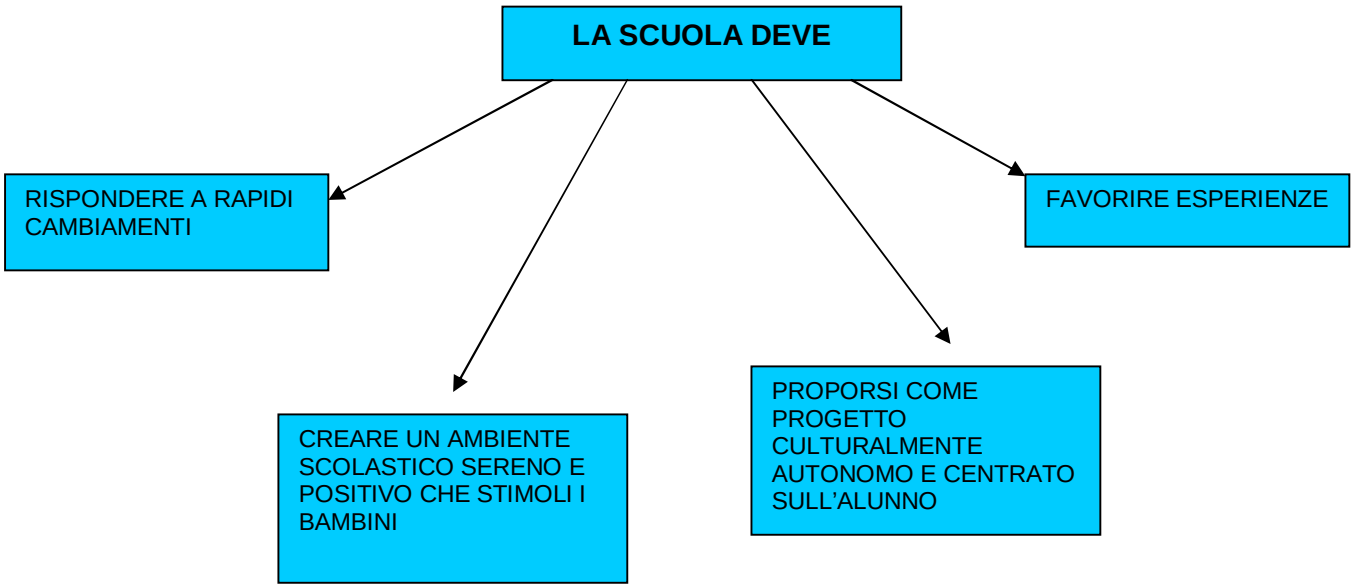
Il numero degli alunni può subire variazioni durante l'anno scolastico

TOTALE ALUNNI DEL CIRCOLO n ° 816

MAPPA DEI BISOGNI SOCIO - CULTURALI EMERGENTI



La scuola da proporre è una scuola integrata che possieda una visione globale del problema educativo, che pensi al bambino nella sua totalità diventando la sede di ricomposizione e di ristrutturazione del sapere frantumato del territorio raccogliendo gli aspetti e gli elementi educativi e programmarli in ordine al curricolo di ciascun scolaro/a.


LA SCUOLA DEVE
RISPONDERE A RAPIDI CAMBIAMENTI
FAVORIRE ESPERIENZE
CREARE UN AMBIENTE SCOLASTICO SERENO E POSITIVO CHE STIMOLI I BAMBINI
PROPORSI COME PROGETTO CULTURALMENTE AUTONOMO E CENTRATO SULL'ALUNNO

ATTEGGIAMENTO PROFESSIONALE DELL'INSEGNANTE

LA SCUOLA RISPONDE AI BISOGNI FORMATIVI ATTRAVERSO L'**INSEGNANTE** CHE:

• segue corsi di formazione e di aggiornamento offerti dal territorio e fruibili dalle insegnanti secondo le proprie esigenze formative, come ad es.: ☺ Corso di formazione "L'ipovedente nella scuola" ☺ Corso di formazione per le nuove tecnologie: Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) ☺ Corso di formazione "Il Preposto, figura importante nell'organizzazione per la sicurezza"
• attua, quando è possibile,scelte didattiche – formative - educative nel rispetto della trasversalità per permettere all'alunno di pervenire alla fine del percorso scolastico all'acquisizione di obiettivi legati a ☺ VALORI CIVILI: accettare l'immagine di sé controllare e superare l'egocentrismo accettare la diversità rispettare e maturare regole di convivenza democratica rispettare l'ambiente naturale e agire per la sua salvaguardia ☺ VALORI CULTURALI: comunicare in modo efficace conoscere e utilizzare linguaggi non verbali impiegare il linguaggio delle immagini scoprire il piacere della lettura conoscere realtà linguistiche diverse porre domande, rilevare problemi osservare, analizzare la realtà
• opera per l'integrazione dell'alunno diversamente abile con interventi didattici
• opera all'interno di un clima positivo facendo vivere agli alunni un'esperienza formativa
• risponde alle esigenze di accoglienza, socializzazione e scolarizzazione degli alunni stranieri
• media l'insuccesso mettendo in atto strategie che promuovono la motivazione
• assume con i genitori un atteggiamento corretto dettato dalla trasparenza, riservatezza ed obiettività
• tenta di recuperare i genitori al dialogo qualora si presentino situazioni di disagio
• attua il richiamo individuale e, se necessario, separatamente dalla classe
• condivide con gli insegnanti del team informazioni relative a situazioni emotive in cui lo scolaro può essere coinvolto
• concorda e verifica all'interno dell'equipe pedagogica i criteri e le modalità dell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa tenendo in considerazione le esigenze e i tempi del singolo alunno, l'orario scolastico giornaliero e settimanale dell'alunno

Il contratto formativo

❖ PERCHÉ QUESTO DOCUMENTO.

- LA PREPARAZIONE DEL P.O.F. È UN MOMENTO DI RIFLESSIONE SULLE SCELTE CHE CONDIZIONERANNO TUTTE LE ATTIVITÀ SUCCESSIVE DELL'ISTITUTO.
- IL CONFRONTO FRA TUTTI GLI ATTORI DELL'EDUCAZIONE DEGLI ALUNNI E LA DIFFUSIONE DEL DOCUMENTO SUL TERRITORIO ATTIVANO PROCESSI DI INTEGRAZIONE E DI POSITIVA COLLABORAZIONE.

❖ PERCHÉ LA COLLABORAZIONE SCUOLA – FAMIGLIA.

- PER FACILITARE IL BAMBINO NELL'APPRENDIMENTO E NELL'ACQUISIZIONE DI COMPORTAMENTI RESPONSABILI ED UTILI PER IL PRESENTE ED IL FUTURO.
- PER GARANTIRE COERENZA E CONTINUITÀ NEL LAVORO A CASA E A SCUOLA.
- PERCHÉ IN COMUNE ABBIAMO I VOSTRI FIGLI, CHE SONO ANCHE I NOSTRI ALUNNI.
- PERCHÉ IN COMUNE ABBIAMO L'ESIGENZA DI EDUCARLI, A SCUOLA, ATTRAVERSO LE DISCIPLINE, LE NOSTRE REGOLE, I NOSTRI GIOCHI, L'USO DEI NOSTRI SPAZI, DEI NOSTRI LABORATORI OFFRENDO LA NOSTRA PROFESSIONALITÀ.
- PERCHÉ IN COMUNE ABBIAMO IL DESIDERIO ED IL DOVERE DI COLLABORARE, DI RISPONDERE LORO SEMPRE CON COERENZA, TRASMETTENDO IN TAL MODO SERENITÀ, SICUREZZA E FIDUCIA.

❖ GLI INSEGNANTI SI IMPEGNANO A:

- REALIZZARE UN CLIMA POSITIVO NELLA VITA SCOLASTICA QUOTIDIANA CHE FAVORISCA IL BENESSERE PSICOFISICO DEL BAMBINO E, DI CONSEGUENZA, L'APPRENDIMENTO.
- RISPETTARE I TEMPI E LE MODALITÀ DI APPRENDIMENTO TIPICI DI CIASCUNO.
- PRATICARE UN ASCOLTO ATTIVO INCORAGGIANDO, SPIEGANDO, FACENDO RIFLETTERE NEI LAVORI IN CLASSE.
- CONDIVIDERE E RISPETTARE LE REGOLE DI CONVIVENZA SCATURITE DALL'ESPERIENZA.
- FAVORIRE L'INIZIATIVA, LA FIDUCIA IN SE', LA RESPONSABILITÀ PERSONALE, LA CAPACITÀ DI RIFLETTERE E VALUTARE, LA COLLABORAZIONE.
- PROPORRE ATTIVITÀ NELLA CLASSE E FUORI IN MODO INTERESSANTE, GRADUANDO LE DIFFICOLTÀ'.
- CORREGGERE I COMPITI IN MODO COLLETTIVO O INDIVIDUALE PER UNA EFFETTIVA PERSONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ.
- INSTAURARE E MANTENERE RAPPORTI CON I GENITORI DI RECIPROCA COLLABORAZIONE, RICEVENDOLI NEI TEMPI E NEI MODI STABILITI PER GARANTIRE IL RUOLO ATTIVO DI CIASCUNO.

❖ I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- PARTECIPARE ALLA VITA SCOLASTICA PRESENZIANDO AGLI ORGANI COLLEGIALI, ALLE ASSEMBLEE, AI COLLOQUI INDIVIDUALI.
- GARANTIRE UN IMPEGNO COSTANTE NELL'ESERCITARE IL CONTROLLO DEL MATERIALE SCOLASTICO E DEL DIARIO, FIRMANDO GLI AVVISI.
- FAVORIRE NEL BAMBINO, IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA, L'ACQUISIZIONE DELLE REGOLE DI VITA.
- CONDIVIDERE LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA, MANTENENDO UN ATTEGGIAMENTO DI FIDUCIA E DI COLLABORAZIONE, PER NON CREARE DISAGIO E CONFUSIONE NEL BAMBINO.

❖ GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:

- COMPORTARSI EDUCATAMENTE IN TUTTE LE SITUAZIONI SCOLASTICHE, COLLABORARE CON I COMPAGNI, RISPETTARE LE REGOLE NEI DIVERSI AMBIENTI.
- AVERE CURA DEL PROPRIO MATERIALE SCOLASTICO E RISPETTARE LE COSE ALTRUI ED I BENI COMUNI DELLA SCUOLA.
- RISPETTARE TUTTE LE PERSONE , LE LORO IDEE E IL LORO MODO DI ESSERE ANCHE SE DIVERSO DAL PROPRIO.
- PORTARE A TERMINE GLI INCARICHI ASSEGNATI NEI TEMPI STABILITI E IN MODO ADEGUATO.
- SVOLGERE I COMPITI ASSEGNATI A CASA, USANDO IN MODO CORRETTO IL DIARIO SCOLASTICO.

Il patto di corresponsabilità

L'AZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA VIENE ESPLICITATA ATTRAVERSO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' CHE SI ALLEGA AL PRESENTE P. O .F. (alleg. n ° 4).

La carta dei servizi (alleg. n° 5)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SI IMPEGNA NELLA REALIZZAZIONE DI UNA POLITICA PER LA QUALITA' NELL'OTTICA DI UN MIGIORAMENTO CONTINUO, ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI UN SERVIZIO SCOLASTICO FUNZIONALE ALLA PRODUZIONE DI RISULTATI ADEGUATI ALLE ESIGENZE DELL'UTENZA E BASATO:

• SULL'ANALISI DELLE ESIGENZE E DEI BISOGNI DELL'UTENZA;
• SULL'ELABORAZIONE DI UN POF ADEGUATO;
• SULLA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ SCOLASTICHE MOTIVANTI;
• SU VERIFICHE, MONITORAGGI E VALUTAZIONI IN ITINERE E FINALI;
• SUGLI ADEGUAMENTI IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE;
• SUI CONTROLLI RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ E AL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI;
• SULLA REIMPOSTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO - PIANI DI EVACUAZIONE - INCARICHI SICUREZZA (ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO IMPARTISCE SULLA BASE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA APPOSITE ISTRUZIONI, SENTITI IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA DESIGNATO DALLA RSU, IL RESPONSABILE DEL S.P.P, GLI ADDETTI DI PLESSO PER LA SICUREZZA E PREVENZIONE.
LE ISTRUZIONI SONO CONTENUTE NELL'ANNUALE CIRCOLARE IN MATERIA DI SICUREZZA.
I PIANI DI EMERGENZA SONO PROVATI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO. GLI ENTI COMPETENTI SARANNO INTERESSATI PER LA RISOLUZIONE DI TUTTI I PROBLEMI INERENTI ALLA SICUREZZA, IGIENE E PULIZIA.

VIGILANZA ALUNNI

IN MERITO VIGONO LE ANNUALI DISPOSIZIONI IMPARTITE CON APPOSITA CIRCOLARE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO.

MISURE PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY

IN MERITO VIGONO LE DISPOSIZIONI IMPARTITE CON APPOSITA CIRCOLARE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA DEI DATI PERSONALI (DPS).

CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

I servizi amministrativi sono uno strumento indispensabile con il quale si realizzano gli interventi educativi fatti dalla scuola; la qualità di questi servizi qualifica l'offerta formativa della scuola, quindi sono stati individuati i seguenti criteri da applicare nell'espletamento dei servizi:

1. **CELERITA'**

Gli attestati sono rilasciati entro 20 giorni dalla pubblicazione dei risultati finali.

I documenti relativi alla valutazione vengono consegnati dai docenti incaricati entro 10 giorni dal termine delle operazioni di scrutinio.

2. **TRASPARENZA**

Il regolamento d'Istituto e il POF sono affissi all'albo di ogni plesso e saranno diffusi sul sito della scuola.

Nella formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia e delle classi prime della primaria è garantita la massima trasparenza nel rispetto di quanto deliberato dagli organi collegiali.

3. **INFORMAZIONI**

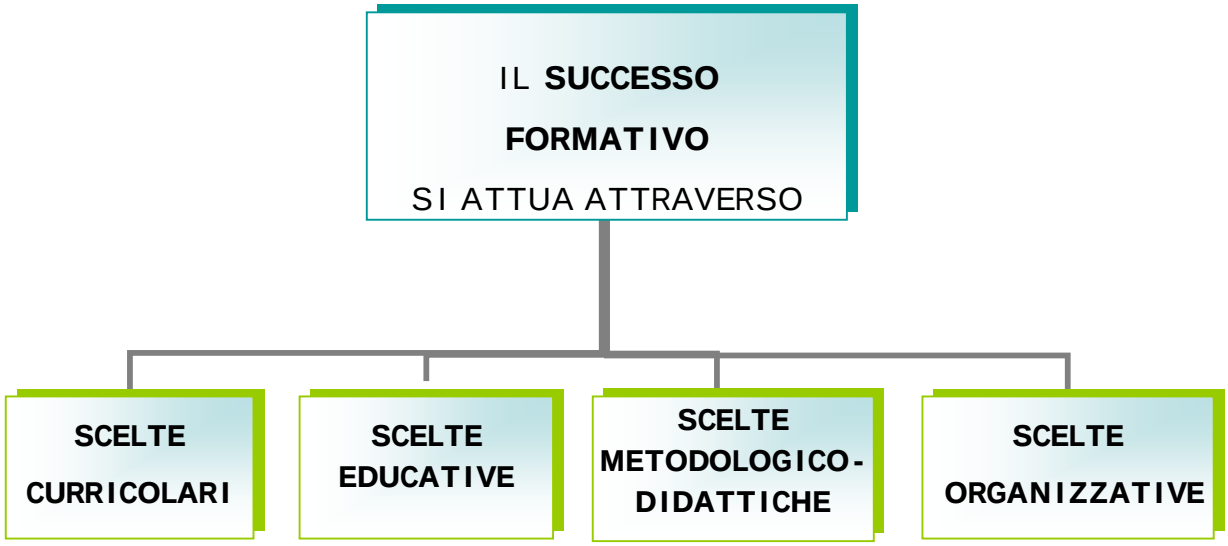
La scuola garantisce la tempestività del contatto telefonico con modalità di risposta che garantiscono il diritto di informazione.

Ogni plesso della Scuola è dotata di bacheca per l'affissione di:

- P.O.F
- Regolamento di istituto
- Informativa sindacale
- All'ingresso sono sempre presenti collaboratori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni sul servizio
- Sul sito internet della scuola saranno tempestivamente pubblicate informazioni, notizie e modulistica varia.

MISSION

TUTTO IL PERSONALE DELLA SCUOLA MIRA A PERSEGUIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI OPERANDO CON EFFICACIA IN UN CONTESTO POSITIVO E MOTIVANTE.



LE SCELTE CURRICOLARI

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla **continuità** del percorso educativo dai 3 ai 14 anni.
Con gli attuali Ordinamenti, il nuovo sistema educativo di Istruzione e di Formazione si attua in :

- ***Scuola dell' Infanzia***
- ***Scuola Primaria*** articolata in: **primo anno**, **primo biennio**, **secondo biennio** (e Scuola Secondaria di primo grado) — **PRIMO CICLO**

Il **percorso formativo** degli alunni, progettato dai docenti del 2° Circolo, fa riferimento alle **Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione 2007,** nelle quali si afferma che le finalità della scuola vanno ricondotte alla "centralità dell'alunno che apprende". E', dunque, l'**apprendere** degli allievi lo **scopo irrinunciabile** di una buona programmazione annuale, la quale è espressione della collegialità, ma anche frutto di contributi individuali nell'ottica della

valorizzazione del patrimonio professionale dei docenti. Alla luce delle Indicazioni 2007 che forniscono gli **Obiettivi di Apprendimento** e i **Traguardi per lo sviluppo delle competenze,** il Collegio dei docenti di questo Circolo ha steso un **curricolo** di scuola che si articola attraverso i **campi di esperienza** nella scuola dell'infanzia e attraverso le **discipline** nella scuola primaria. All'interno del Piano dell'offerta formativa, tale **progettazione** viene **contestualizzata** nelle varie realtà scolastiche del Circolo, in riferimento alle **risorse educative territoriali**. La programmazione curricolare dei campi di esperienza e delle discipline riferita rispettivamente alle sezioni e alle classi del Circolo è depositata agli atti della scuola.
La **Valutazione** periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento rileva le competenze realmente acquisite dagli alunni.

Le "Indicazioni per il curricolo"del settembre 2007 stabiliscono la seguente divisione in aree disciplinari per la **scuola primaria**:

- AREA LINGUISTICO – ARTISTICO – ESPRESSIVA

ITALIANO, LINGUE COMUNITARIE, MUSICA, ARTE E IMMAGINE, CORPO MOVIMENTO SPORT

- AREA STORICO - GEOGRAFICA

STORIA, GEOGRAFIA

- AREA MATEMATICO – SCIENTIFICO – TECNOLOGICA

MATEMATICA, SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI, TECNOLOGIA

e determinano i seguenti campi di esperienza per la **scuola dell'infanzia**:

- IL SÉ E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- LINGUAGGI CREATIVITÀ ESPRESSIONE
- I DISCORSI E LE PAROLE
- LA CONOSCENZA DEL MONDO

Il percorso formativo nelle nostre Scuole dell'Infanzia

Le Indicazioni Nazionali per i Piani Personalizzati delle attività educative nella scuola dell'Infanzia si pongono in continuità con gli Orientamenti del '91 e prospettano un percorso che rafforzi l'identità, l'autonomia, le competenze dei bambini, per favorire la formazione integrale della persona.
MATURAZIONE DELL'IDENTITA': si intende un rafforzamento degli atteggiamenti di sicurezza, della stima di sé, della fiducia nelle proprie capacità, nell'accrescere la naturale curiosità e la voglia di imparare, nel vivere positivamente l'affettività, ad esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, a rendersi sensibili a quelli altrui.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA: come sviluppo della capacità di compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, di aprirsi alla scoperta e al rispetto dei valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà esterna e agire su di essa per modificarla.
SVILUPPO DELLE COMPETENZE: come sviluppo e consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistiche, espressive e logico/critiche, al potenziamento delle capacità cognitive e culturali.
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA : come trasmissione di conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire corretti con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e con gli altri adulti.

IL SISTEMA VALUTATIVO

MONITORAGGIO, VERIFICA, VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Tutte le attività didattiche sono monitorate, verificate e valutate. I risultati si riferiscono a indicatori di sistema che controllano l'andamento del processo formativo e dell'organizzazione del Circolo, nell'ottica di promuovere un miglioramento continuo.

Gli insegnanti informano gli alunni circa le attività da svolgere, i criteri di svolgimento, l'andamento scolastico, gli esiti conseguiti.

I genitori prendono visione giornalmente dei quaderni degli alunni e degli esiti delle prove di verifica che periodicamente vengono svolte, firmandole.

Misurazione

Ai fini della verifica disciplinare di Circolo, vengono attuate verifiche iniziali e finali attraverso prove di cui sono concordati e condivisi criteri e indicatori nei lavori dei gruppi disciplinari.

Alla fine del I e del II quadrimestre si attuano la verifica e la valutazione dell'attività scolastica; i dati raccolti, tramite monitoraggio, diventano per i docenti motivo di analisi e di eventuali revisioni in corso d'opera sia per il proseguo del II quadrimestre sia per l'Offerta Formativa dell'anno successivo.

Il livello formativo non deriva da una media matematica , ma è il risultato di una valutazione d'équipe, che condivide un'unica valutazione delle modalità di lavoro messe in atto dal bambino e un'unica valutazione delle attività opz. nel rapporto con l'apprendimento delle diverse discipline obbligatorie e l'attuazione della loro connessione.

è bene precisare che il COMPORTAMENTO CONCORRE SULLA FORMULAZIONE DEL LIVELLO FORMATIVO.

Le verifiche in itinere sono attuate con diverse modalità, così da rilevare i livelli di competenza relativi a tutte le abilità e conoscenze che si intendono promuovere. vi sono verifiche orali, scritte e pratiche.

Durante l'anno scolastico, le verifiche sono somministrate secondo scansioni temporali bimestrali e devono essere:

- misurabili
- quantificabili (voti in decimi, art.3 d.l.137 1 settembre 2008)
- graduali
- non sanzionatorie, ma formative
- modulate (con elementi noti, ripresi e sviluppati con andamento a spirale)
- riferite agli OA delle indicazioni per il curricolo, declinati in autonomia dal C.D. per le classi
- linguaggio comprensibile e terminologia nota
- documentate (quelle scritte)

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

approvati dal Collegio dei Docenti in data 16/12/2009

1) Ciascun alunno va valutato considerando in primo luogo i propri punti di partenza e solo molto parzialmente in confronto con l' "alunno medio" della classe o del plesso. In particolare vanno valutati essenzialmente con tale modalità gli alunni diversamente abili o quelli riconosciuti con D.S.A., senza alcuna annotazione sul documento di valutazione. Apposite annotazioni possono e devono essere registrate sui verbali degli scrutini e sui registri degli insegnanti.
2) Pur nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento, il Collegio dei Docenti ritiene deleterio un voto inferiore al cinque sul documento di valutazione, in quanto sarebbe impossibile un recupero e rischierebbe di demoralizzare anziché stimolare il discente a fare meglio.
3) Il giudizio sul comportamento sarà espresso da tutti gli insegnanti della classe attraverso i seguenti giudizi: non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo e riguarderà oltre che il comportamento, anche la diligenza nel seguire le attività scolastiche.
4) In caso di non ammissione alla classe successiva la decisione sarà motivata anche attraverso la compilazione di una dettagliata relazione che giustifichi e illustri la decisione assunta dai docenti della classe. Dovranno essere tenute a disposizione le prove di verifica e le annotazioni sui registri che confermeranno l'andamento scolastico negativo e tutto quanto la scuola ha fatto per evitare la non ammissione.
5) La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica, in quanto disciplinato da apposita regolamentazione, è espressa senza attribuzione di voto numerico, come negli anni scorsi.
6) La valutazione dell'insegnamento delle Attività Alternative alla Religione Cattolica è espressa con un giudizio mediante apposita annotazione sullo stesso stampato per la valutazione dell'I.R.C.
7) La specifica nota (art. 2 comma 7 Regolamento, DPR 22.06.2009 N. 122), nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia deliberata in presenza di carenze, sarà predisposta sullo stesso documento di valutazione.
8) La valutazione sarà quadrimestrale: quella intermedia alla fine di gennaio e quella finale al termine delle lezioni.
9) I giudizi e i voti riportati sul documento di valutazione saranno supportati da specifiche votazioni e documentazioni sugli appositi registri di classe o dell'insegnante e dalle prove di verifica trattenute agli atti della scuola.

CRITERI PER L'APPLICAZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO

IN BASE AL DECRETO LEGGE N. 137 DEL 1/9/2008 *"DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ"* RIGUARDO I CRITERI PER L'APPLICAZIONE DEL GIUDIZIO SINTETICO, ANCHE LA VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE DEL RENDIMENTO SCOLASTICO VIENE ESPRESSA IN DECIMI ED È ILLUSTRATA CON UN GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO FORMATIVO RAGGIUNTO DALL'ALUNNO.

10/10	9/10	8/10	7/10	6/10	5/10
PIENO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI. ATTEGGIAMENTO PARTECIPATIVO, COSTRUTTIVO E RISPETTOSO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA.	SVILUPPATE CONOSCENZE DEGLI APPRENDIMENTI; SICURA ABILITÀ NELLE PRESTAZIONI. ATTEGGIAMENTO PARTECIPATIVO E RISPETTOSO DELLE REGOLE.	CONOSCENZE ED ABILITÀ OPERATIVE ADEGUATE; PARTECIPAZIONE ED INTERESSE CONTINUO. RISPETTA LE REGOLE DI CONVIVENZA	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI. AUTONOMIA OPERATIVA. PARTECIPAZIONE E INTERESSE SPONTANEI. CONOSCE LE REGOLE DI CONVIVENZA	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI MINIMI; LIMITATA AUTONOMIA OPERATIVA. PARTECIPAZIONE E INTERESSE INDOTTI. CONOSCE LE REGOLE DI CONVIVENZA.	PARZIALE CONSEGUIMENTO DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITÀ. SCARSA AUTONOMIA NELLE PRESTAZIONI, PARTECIPAZIONE PASSIVA. CONOSCENZA DELLE REGOLE

NON SONO POSSIBILI GIUDIZI SINTETICI ESPLICITATI CON VALUTAZIONE INTERMEDIA, NEMMENO NELLE SINGOLE DISCIPLINE.

IL GIUDIZIO QUADRIMESTRALE INTERMEDIO E FINALE TERMINA CON UNA FORMULAZIONE SINTETICA
GLI INSEGNANTI ACQUISISCONO TUTTI GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE ENTRO LA DATA PREVISTA PER GLI SCRUTINI.

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA SONO PREVISTI MOMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO DA EFFETTUARSI CON:

- GRIGLIE APPOSITAMENTE PREDISPOSTE
- OSSERVAZIONE COSTANTE
- LETTURA DELLA DOCUMENTAZIONE RELATIVA AI PROGETTI E ALLA REALIZZAZIONE DEGLI STESSI
- PROCESSI – PRODOTTI

PER LE SITUAZIONI DI HANDICAP OGNI TEAM VALUTERÀ LE SPECIFICITÀ DEL CASO ADOTTANDO I RELATIVI CRITERI DI VALUTAZIONE SOPRA ESPRESSI, CHE SI ATTERRANNO AGLI OBIETTIVI DEI SINGOLI P.E.I.

PER LE SITUAZIONI DI HANDICAP GRAVI O GRAVISSIMI, OGNI INSEGNANTE DI SOSTEGNO, IN RACCORDO CON L'ÈQUIPE PEDAGOGICA, DEFINISCE UN PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO MIRATO AL SINGOLO CASO, PREDISPONENDO APPOSITE GRIGLIE DI OSSERVAZIONE CONTENENTI OBIETTIVI E RELATIVI INDICATORI SU CUI SI EFFETTUERÀ LA MISURAZIONE. DALLA MISURAZIONE SI ESTRAPOLERÀ IL GIUDIZIO SINTETICO (ESPRESSO SECONDO I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LIVELLI FORMATIVI) QUADRIMESTRALE

STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL P.O.F

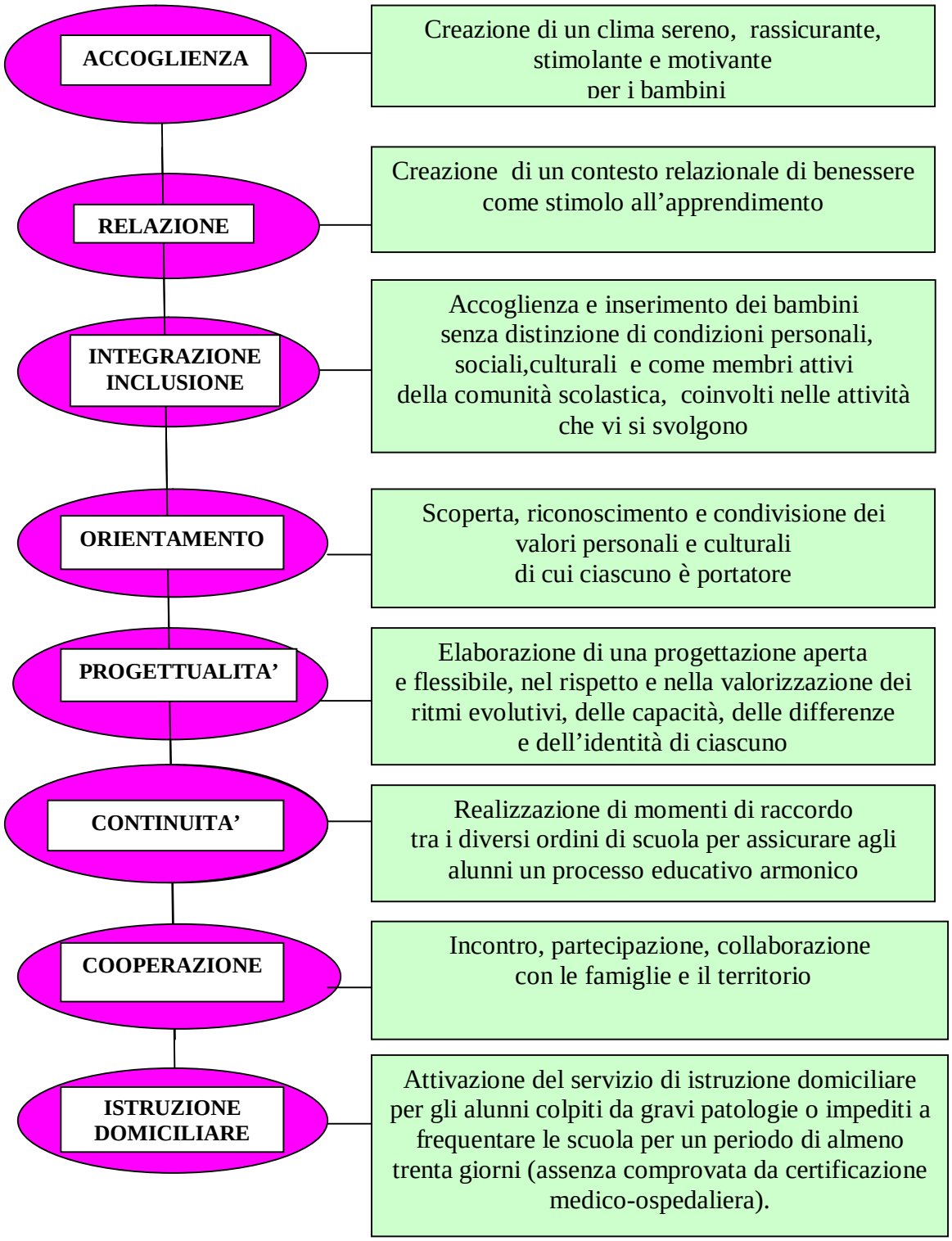
PER LA VALUTAZIONE DELLA SCUOLA:	momenti di incontro-confronto con enti, associazioni, e quanti hanno collaborato con la scuola
	questionario annuale di soddisfazione rivolto agli alunni, al personale della scuola, ai genitori, alle collaborazioni esterne
	assemblea di classe. interclasse. consiglio di circolo.
PER LA VALUTAZIONE EDUCATIVA/FORMATIVA:	tabelle riassuntive sugli apprendimenti e i livelli formativi raggiunti dagli alunni
	griglie per raccogliere dati sul disagio
PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI ATTIVATI:	schede di monitoraggio
PER LA VALUTAZIONE DELLE FUNZIONI:	relazione finale degli incaricati

VALUTAZIONE DI SISTEMA E DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

LA DIRETTIVA 52 DELL'11/07/2007 DÀ INDICAZIONI PER L'INVALSI - ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE.
LA DIRETTIVA INTEGRA E MODIFICA IL TESTO PRECEDENTE 649 EMANATO DEL 25.08.2006 E PER LA SCUOLA PRIMARIA INTERVIENE PRINCIPALMENTE SU DUE ASPETTI:
1) VALUTARE IL SISTEMA DI ISTRUZIONE, E QUINDI NON IL SINGOLO ISTITUTO O LO STUDENTE, **ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO,** RILEVANDO IL *VALORE AGGIUNTO* DA CIASCUNA SCUOLA IN RIFERIMENTO ALL'AUMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI: LE CONDIZIONI STRUTTURALI E DI CONTESTO IN CUI LE SINGOLE SCUOLE OPERANO, LE SCELTE E I MODELLI ORGANIZZATIVI ADOTTATI PER L'AUTONOMIA, LA GESTIONE FINANZIARIA, I PROCESSI E LE AZIONI ATTIVATE PER RIDURRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA, I LIVELLI FORMATIVI ALTI RAGGIUNTI.
2) VALUTARE GLI APPRENDIMENTI **IN FORMA CENSUARIA**, E NON PIÙ CAMPIONARIA, CON TEST SOMMINISTRATI **DA RILEVATORI ESTERNI**.
LA VALUTAZIONE, CHE NULLA HA A CHE FARE CON QUELLA DI ESCLUSIVA COMPETENZA DEI DOCENTI, RIGUARDERÀ LE CLASSI II E V IN ITALIANO, MATEMATICA E SCIENZE.
I TEST GARANTISCONO LA MASSIMA TRASPARENZA E AFFIDABILITÀ DEI DATI RILEVATI.
I RISULTATI SARANNO QUINDI MESSI A DISPOSIZIONE DELLE SCUOLE A SUPPORTO ALL'ATTIVITÀ DI AUTOANALISI E DI AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO.

LE SCELTE EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria accolgono il bambino nella sua globalità culturale, ponendolo al centro di tutta l'azione formativa, favorendone la crescita e la valorizzazione personale in ordine a:


ACCOGLIENZA
Creazione di un clima sereno, rassicurante, stimolante e motivante per i bambini
RELAZIONE
Creazione di un contesto relazionale di benessere come stimolo all'apprendimento
INTEGRAZIONE INCLUSIONE
Accoglienza e inserimento dei bambini senza distinzione di condizioni personali, sociali,culturali e come membri attivi della comunità scolastica, coinvolti nelle attività che vi si svolgono
ORIENTAMENTO
Scoperta, riconoscimento e condivisione dei valori personali e culturali di cui ciascuno è portatore
PROGETTUALITA'
Elaborazione di una progettazione aperta e flessibile, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno
CONTINUITA'
Realizzazione di momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola per assicurare agli alunni un processo educativo armonico
COOPERAZIONE
Incontro, partecipazione, collaborazione con le famiglie e il territorio
ISTRUZIONE DOMICILIARE
Attivazione del servizio di istruzione domiciliare per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare le scuola per un periodo di almeno trenta giorni (assenza comprovata da certificazione medico-ospedaliera).

LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, secondo quanto suggeriscono le Indicazioni nazionali, *"concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine*". Pertanto, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza e delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti linee metodologiche:

VALORIZZAZIONE DEL GIOCO in tutte le sue forme ed espressioni (finzione, immaginazione, identificazione) perché consente di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della personalità.

RILIEVO AL FARE PRODUTTIVO E ALLE ESPERIENZE DIRETTE di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente, le diverse culture, per stimolare orientare la curiosità innata del bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca.

LA RELAZIONE PERSONALE SIGNIFICATIVA tra i pari e con gli adulti, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, per favorire gli scambi e rendere possibile l'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.

L'UTILIZZAZIONE SENSATA DELLE ROUTINES per valorizzare, a livello educativo e didattico, i momenti fondamentali della giornata scolastica (l'ingresso, l'accoglienza, lo svolgimento delle attività, il pranzo, il riposo, l'uscita)

L'OSSERVAZIONE finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino/a, per determinarne le esigenze, per progettare gli itinerari educativi, per adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare, conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi. (valutazione)

LA PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO EDUCATIVO per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati, per dare valore all'alunno/a, ponendolo al centro del processo formativo con la propria specificità.

Come si lavora nelle nostre Scuole dell' Infanzia

La progettazione delle attività didattiche terrà conto della situazione di partenza dei bambini; gli obiettivi verranno intesi come ipotesi iniziali di lavoro da mettere alla prova e da negoziare con gli alunni stessi. Le UA verranno considerate quindi come percorsi da costruire in relazione alle esperienze reali dei bambini, aventi

come punto unificante di riferimento i bisogni dei bambini stessi che fungono da "nuclei generativi" di un percorso centrato sulla persona.

I "nuclei generativi" che faranno da fili conduttori della progettazione sono:

,

I fattori di qualità che i docenti condividono e intendono offrire sono i seguenti :

- la collegialità
- la programmazione come strumento per garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- la coerenza con le aspettative e le esigenze del territorio
- la disponibilità dei docenti a sperimentazioni, innovazioni didattiche e aggiornamento
- il rapporto tra scuola e famiglia

All'interno della programmazione si possono costituire gruppi di bambini provenienti da sezioni diverse per attività di laboratorio; i docenti, in base alle proprie competenze e interessi professionali, sfrutteranno le ore di compresenza, anche al di fuori delle sezioni in cui operano.

SCUOLA PRIMARIA

Al fine di promuovere il pieno sviluppo della persona, la scuola primaria accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Nel rispetto della libertà di insegnamento, le Indicazioni 2007 suggeriscono alcune impostazioni metodologiche di fondo alle quali le nostre scuole primarie fanno riferimento. Esse sono:

VALORIZZARE L'ESPERIENZA E LE CONOSCENZE DEGLI ALUNNI, per ancorarvi nuovi contenuti in modo che l'allievo riesca a dare senso e significato a ciò che va imparando.
ATTUARE INTERVENTI ADEGUATI NEI RIGUARDI DELLE DIVERSITA', per evitare che diventino disuguaglianze, con particolare attenzione agli alunni stranieri e agli alunni diversamente abili.
FAVORIRE L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze e cercare soluzioni originali attraverso un pensiero divergente e creativo.
INCORAGGIARE L'APPRENDIMENTO COLLABORATIVO, attraverso forme di interazione e collaborazione, come l'aiuto reciproco e l'apprendimento tra pari.
PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE, al fine di "imparare ad apprendere". Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.
REALIZZARE PERCORSI IN FORMA DI LABORATORIO, per favorire l'operatività, il dialogo e la riflessione su ciò che si fa. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare – realizzare - valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e che può essere attivata sia all'interno sia all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.

INIZIATIVE INTERNE ED ESTERNE

Il percorso formativo progettato per le nostre scuole è integrato da attività di supporto, cioè da proposte volte a suscitare interesse e curiosità negli allievi e ad arricchire la loro esperienza personale, culturale e sociale. In questo ambito vengono attivati vari **progetti** e diverse **iniziative**.

Iniziative interne

- Programmazione di gite e viaggi di istruzione di uno o più giorni per conoscere realtà ambientali diverse e promuovere la sensibilizzazione nei confronti dei beni culturali e del territorio.
- Organizzazione di manifestazioni e spettacoli in occasione di ricorrenze o momenti particolari (Concerto di Natale, giochi sportivi di fine anno, recite scolastiche,

concerti, accoglienza dei bambini provenienti dalle Scuole dell'Infanzia e rapporti formativi con le Scuole Secondarie di primo grado presenti sul territorio).
- Partecipazione a spettacoli teatrali o cinematografici.

Iniziative in collaborazione con enti locali e territoriali

- Adesione alle iniziative proposte dai Comuni in occasione della festa del Natale, del Carnevale, dell'Ascensione e del Santo Patrono.
- Partecipazione ai concorsi di poesie indetti dai Comuni di Voghera e di Casei Gerola
- Adesione ad iniziative benefiche proposte da diversi enti o associazioni (AIRC, Telethon…) .
- Partecipazione ad " Arrivano i film" organizzato dalla Regione Lombardia in collaborazione con la Provincia di Pavia.
- Collaborazione con la Biblioteca Civica Ricottiana, il Museo di Storia e il Museo di Scienze Naturali di Voghera e con la Biblioteca Comunale di Casei Gerola
- Adesione alle iniziative proposte da Adolescere
- Partecipazione a concorsi promossi da varie ditte/aziende/associazioni(Saponello, Olivotta, La carovana della pace, Campionato di giornalismo…)

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

❖ ORARIO DI FUNZIONAMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA	• TUTTE LE SEZIONI HANNO UN TEMPO SCUOLA DI 40 ORE SETTIMANALI
SCUOLA PRIMARIA	• N. 20 CLASSI HANNO UN TEMPO SCUOLA DI 29 ORE + 3H DI MENSA CON 3 POMERIGGI • N. 5 CLASSI HANNO UN TEMPO SCUOLA DI 40 ORE CON 5 POMERIGGI

L'ORARIO PER LE SCUOLE PRIMARIE DEL CIRCOLO È' ARTICOLATO IN SPAZI DELLA DURATA DI 60 MINUTI COSÌ SUDDIVISI PER LE VARIE **DISCIPLINE**:

MATERIA	Classe 1^	Classe 2^	Classi 3^- 4^- 5^
ITALIANO	8	7	7
MATEMATICA	7	7	6
LINGUA INGLESE	1	2	3
STORIA - GEOGRAFIA	3	3	3
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
CORPO MOVIMENTO E SPORT	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2

NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA **LA GIORNATA SCOLASTICA** SEGUE, TENDENZIALMENTE, LA SEGUENTE SCANSIONE:

ORARIO	ATTIVITA'
8.30 – 9.30	ACCOGLIENZA
9.30 – 11.30	APPELLO, GIOCHI GUIDATI, LABORATORI, ATTIVITA' DI GRUPPO E DI SEZIONE
11.30 – 12.30	PRATICHE IGIENICHE PREPARAZIONE AL PRANZO
12.00 – 13.00	PRANZO
13.00 – 14.00	RICREAZIONE CON GIOCO LIBERO E GUIDATO
14.00 – 15.30	RIPOSO BAMBINI 3/4 ANNI E ATTIVITÀ' PROGRAMMATA DI SEZIONE
15.30 – 16.00	MERENDA
16.00 – 16.30	USCITA

OGNI SCUOLA DELL'INFANZIA HA ADATTATO QUESTO SCHEMA ORARIO IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE VARIANDO SENSIBILMENTE GLI ORARI (TRANNE QUELLI DI ENTRATA E DI USCITA) PER ADEGUARLI AI BISOGNI DI OGNI SINGOLO PLESSO.

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA PALLI

Via Veneto, Voghera
Tel. 0383 41302

Il plesso di Via Veneto è composto da sette sezioni.
La scuola funziona dalle ore 8,30 alle ore 16,30.
E' attivo il servizio di pre - scuola dalle ore 7,30 alle ore 8,30 e di post - scuola dalle ore 16,30 alle ore 18,00, attivato con personale comunale.

Scuola dell'Infanzia di Torremenapace

Strada Torremenapace
tel. 0383 41681

Il plesso di Torremenapace è composto da due sezioni.
La scuola funziona dalle ore 8,30 alle ore 16,30.
E' attivo il servizio di pre - scuola dalle ore 7,30 alle ore 8,30 e di post - scuola dalle ore 16,30 alle ore 18 gestito in collaborazione con personale comunale.

Scuola dell'Infanzia di Pizzale
Via Roma, 37
tel. 0383 364764

Il plesso di Pizzale è composto da una sezione.
La scuola funziona dalle ore 8,30 alle 16,30.
E' attivo il servizio di pre - scuola dalle ore 8.00 alle ore 8,30 e di post - scuola dalle ore 16,30 alle ore 17 con personale statale.

Scuola dell'Infanzia di Cornale
Via Garibaldi, 4
tel. 0383 60425

Il plesso di Cornale è composto da una sezione
La scuola funziona dalle ore 8,30 alle ore 16,30.
E' attivo il servizio di pre - scuola dalle ore 8.00 alle ore 8.30
con personale statale

Scuola dell'Infanzia di Silvano Pietra
via Umberto, 1°
tel.0383 78551

Il plesso di Silvano Pietra è composto da una sezione.
La scuola funziona dalle ore 8,30 alle ore 16,30.

Per tutte le scuole è attivo il servizio di scuolabus (tranne Pizzale)

LE SCUOLE PRIMARIE

Scuola Primaria “De Amicis”
via Papa Giovanni XXIII, 29
Voghera
Tel. 0383 41758

La Scuola Primaria “De Amicis” funziona con il seguente orario:

(per le sezioni B-C-D)
8,30 – 12,30 il lunedì e il venerdì
8,30 – 12,30/13,30 – 16,30 martedì, mercoledì e giovedì.
La sezione A si avvale di cinque rientri pomeridiani:
dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14.00 alle 16.30.
Sono attivi i seguenti servizi: mensa, pre e post scuola , scuolabus.
Pre - scuola: dalle ore 7.30 alle ore 8.30
Post - scuola: dalle ore 16.30 alle ore 18.00

Scuola Primaria di Oriolo
via Lombardia, 9
Oriolo
Tel. 0383 79085

La Scuola Primaria di Oriolo funziona con il seguente orario:

8,10 – 12,10 lunedì e venerdì
8,10 – 12,10/ 13,10 – 16,10 martedì, mercoledì, giovedì.
Sono attivi i seguenti servizi: mensa, pre - scuola , scuolabus.
Pre - scuola: dalle ore 7.30 alle ore 8.10
Post – scuola: dalle ore 16.10 alle ore 18.00

Scuola Primaria “Giovanni Squadrelli”
via degli Spalti, 22
Casei Gerola
Tel. 0383 61478

La scuola di Casei Gerola funziona con il seguente orario:

8,10 – 12,10 lunedì e venerdì
8,10 – 12,10/13,30 – 16,30 martedì, mercoledì e giovedì.
Sono attivi i seguenti servizi : mensa, pre e post scuola, scuolabus.
Pre - scuola: dalle ore 7.30 alle ore 8.05
Post – scuola: dalle ore 16.30 alle ore 17.00

Flessibilità organizzativa

La flessibilità si intende

- di orario
- di articolazione delle classi
- di utilizzo dei docenti

Flessibilità di orario

L'orario quotidiano, dietro autorizzazione dei genitori e del Consiglio di Circolo, organo competente, può subire variazioni nell'ambito dell'organizzazione di gite o viaggi di istruzione di uno o più giorni.
L'orario settimanale può subire variazioni in funzione dell'allestimento di spettacoli (prove, messa in scena).

Flessibilità di articolazione delle classi/sezioni

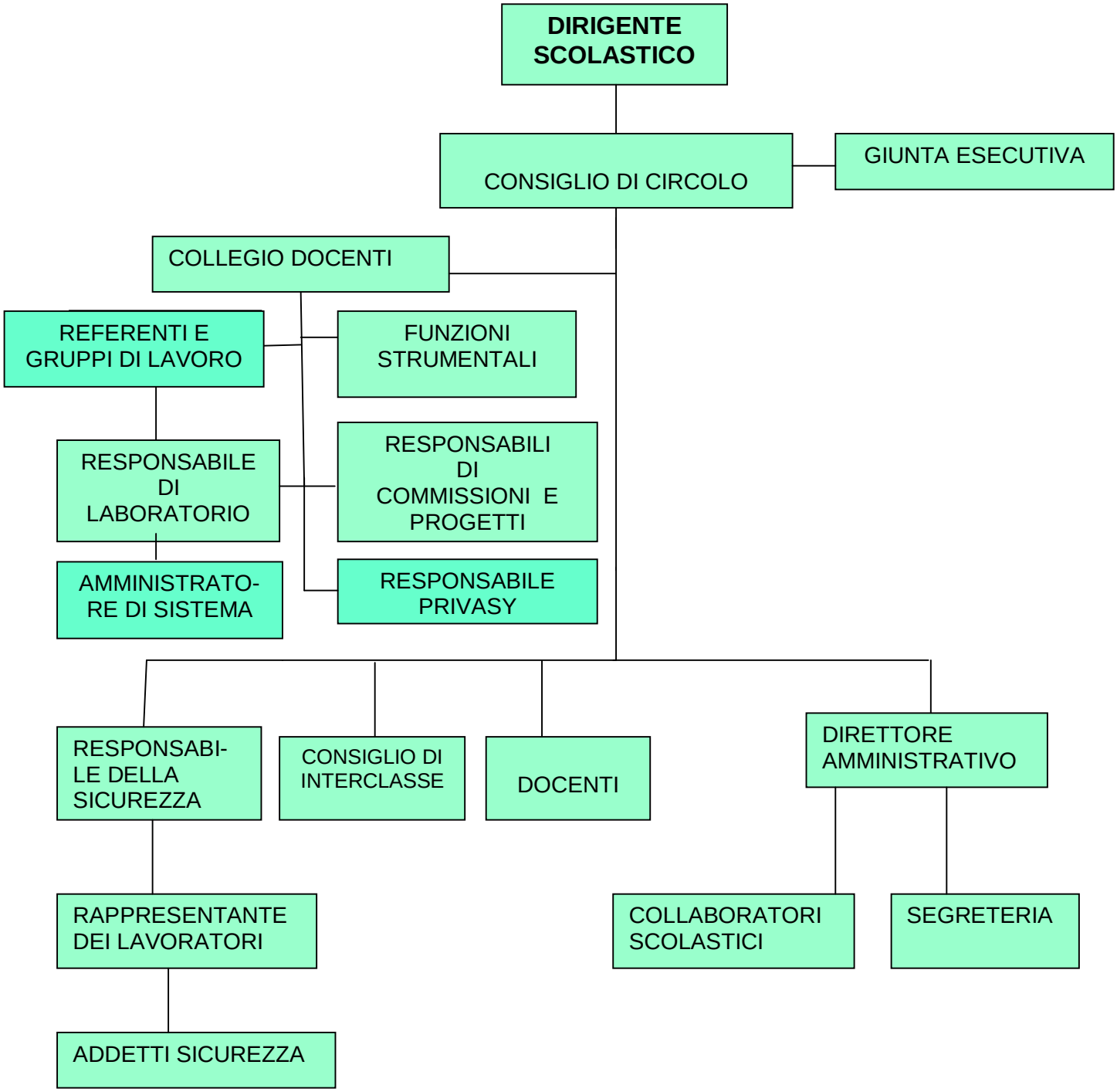
All'interno di una precisa programmazione, si possono costituire:

- gruppi di alunni in risposta ai bisogni o a esigenze contingenti delle varie classi nella scuola primaria;
- nelle sezioni delle scuole dell'infanzia è possibile operare per gruppi di lavoro in base all'età e alle attività.

Flessibilità di utilizzo dei docenti

I docenti possono essere utilizzati per la sostituzione di colleghi temporaneamente assenti.

ORGANIGRAMMA



Regole di funzionamento degli Organi Collegiali

Diritti - doveri di alunni e del personale scolastico, forme di partecipazione, di informazione, di tutela della privacy, criteri di organizzazione dei servizi, regole di funzionamento degli organi collegiali sono contenuti e specificati:

- nella Carta dei Servizi
- nel Regolamento del Circolo
- nelle circolari interne

Il Collegio dei Docenti:

- valuta il piano delle attività proposte dal Dirigente Scolastico;
- definisce i criteri pedagogici del piano educativo della Scuola (valutazione del processo d'insegnamento-apprendimento, valutazione delle competenze degli alunni, rapporto scuola-famiglia, rapporti tra docenti, unitarietà dell'insegnamento);
- designa le Commissioni di lavoro specificandone i compiti e i poteri (o d'iniziativa o d'istruttoria).

Il Consiglio di Circolo:

- sentito il parere del Collegio dei Docenti, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola.

Servizi amministrativi

Presso il plesso De Amicis hanno sede gli Uffici di Segreteria, aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 17, in cui sono occupati n.° 4 collaboratori amministrativi coadiuvati dal DSGA, sig.ra Carla Musetti.

L'orario di apertura al pubblico è il seguente:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle ore 9,00
dalle ore 12,00 alle ore 13,00
dalle ore 16,30 alle ore 17,00

Nella seconda parte del P.O.F.
vengono riportati i vari progetti adottati per l'anno scolastico in corso.

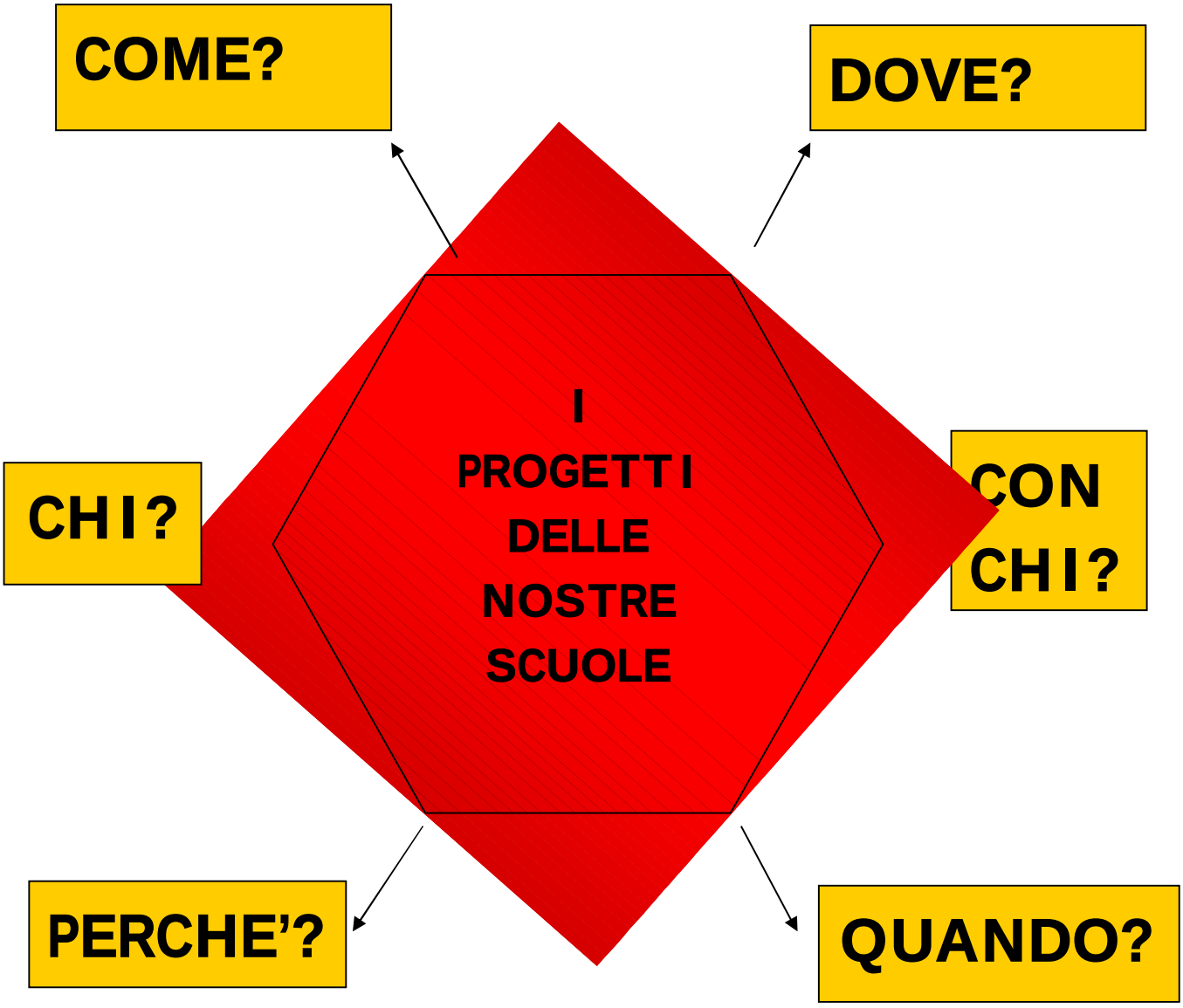
Tali progetti saranno monitorati nel loro svolgimento durante l'anno scolastico
e verificati al termine dello stesso.

POF: II PARTE

I PROGETTI

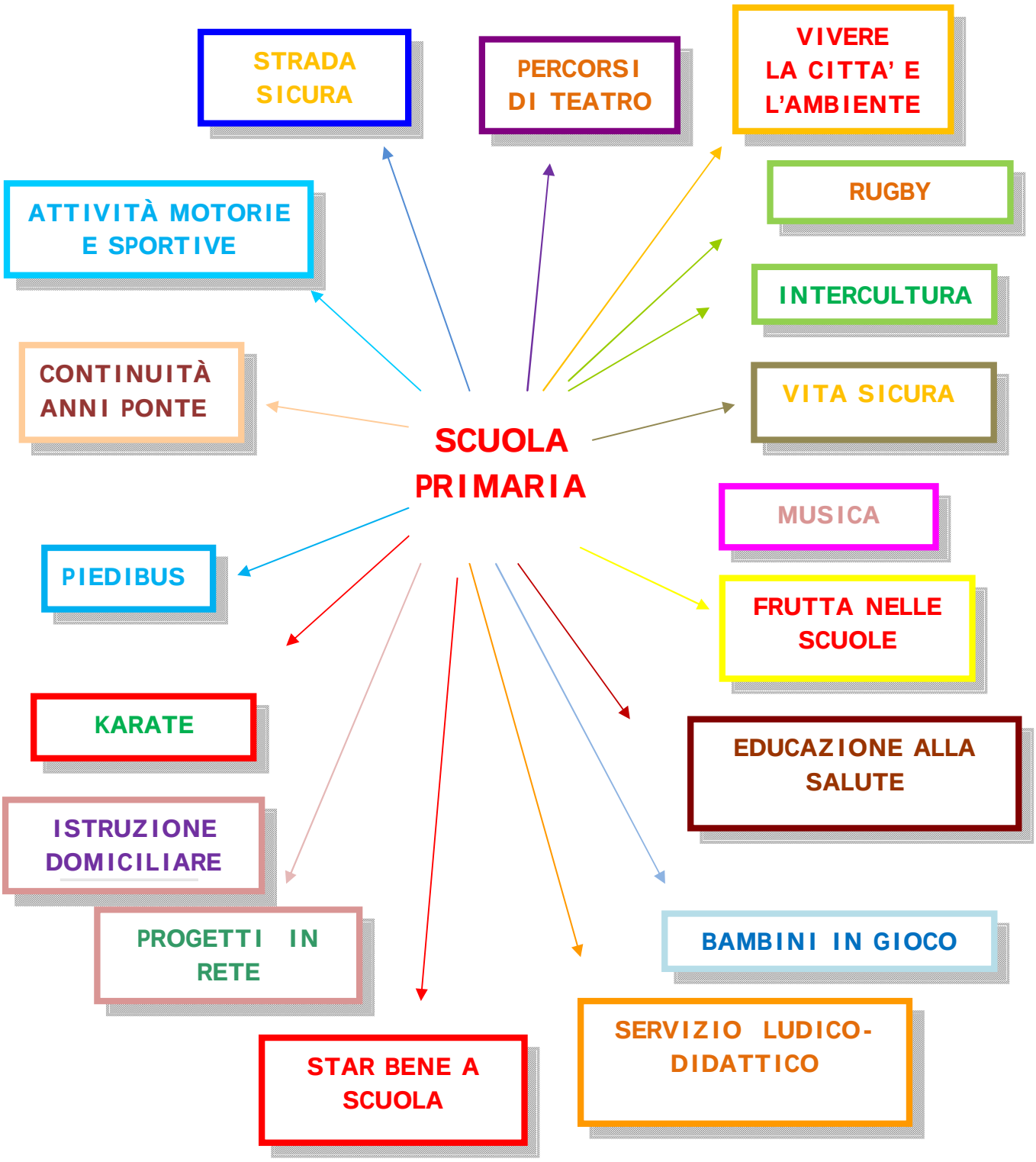
PER L'ANNO SCOLASTICO

2011 / 2012



TUTTI I PROGETTI DELLE SCUOLE PRIMARIE E DELL'INFANZIA DEL CIRCOLO SONO CONDIVISI E PROGRAMMATI DALLE INSEGNANTI DEI RISPETTIVI PLESSI AI FINI DI INTEGRARE I PERCORSI DELLE DISCIPLINE SCOLASTICHE, DI SVILUPPARE METACONOSCENZE E CREATIVITÀ, RISPONDENDO AI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI.

NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO, LE INSEGNANTI VAGLIERANNO ALTRE IPOTESI PERVENUTE E VALUTERANNO SE ADERIRE A ULTERIORI PROGETTI, IN BASE ALLE REALI ESIGENZE FORMATIVE DEGLI ALUNNI.



SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

LEGGE N.440/97

CHI?

GLI ALUNNI COLPITI DA GRAVI PATOLOGIE O IMPEDITI A FREQUENTARE LA SCUOLA PER UN PERIODO DI ALMENO TRENTA GIORNI, COMPROVATO DA CERTIFICAZIONE MEDICO – OSPEDALIERA.

DOVE?

PRESSO IL DOMICILIO DELL'ALUNNO.

QUANDO?

IN CASO DI RICHIESTA SPECIFICA.

PERCHE'?

PER GARANTIRE ALL'ALUNNO DI PROSEGUIRE IL SUO NORMALE PERCORSO DI APPRENDIMENTO.

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI CHE DANNO LA LORO DISPONIBILITA'.

COME?

IL PROGETTO PREVEDE UNA MEDIA DI 20 ORE MENSILI ATTRAVERSO IL RAPPORTO UNO A UNO TRA DOCENTE E ALUNNO.
E' POSSIBILE CHIEDERE L'ATTIVAZIONE DI UNA LINEA ADSL, AL DOMICILIO DELL'ALUNNO, E L'ASSEGNAZIONE DI UN PC PORTATILE E DI UNA STAMPANTE.

PROGETTO CONTINUITA'

"ANNI PONTE"

CHI?

I BIMBI DELL'ASILO NIDO
I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA
I DOCENTI

DOVE?

NEGLI ASILI NIDO
NELLE SCUOLA DELL'INFANZIA
NELLE SCUOLE PRIMARIE
NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

QUANDO?

NEL PRIMO QUADRIMESTRE PER LE INIZIATIVE CON GLI ALUNNI;
ALL'INIZIO E ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO PER GLI INCONTRI TRA I DOCENTI.

PERCHE'?

PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DA UN AMBIENTE CONOSCIUTO AD UNA TAPPA SUCCESSIVA DI SVILUPPO.
PER FAVORIRE LA CONOSCENZA DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DA PARTE DEI DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA.
PER COMUNICARE INFORMAZIONI UTILI SUGLI ALUNNI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME.
PER COORDINARE I CURRICOLI DEGLI ANNI PONTE AL FINE DI REALIZZARE UN PERCORSO ORGANICO E CONTINUO.

CON CHI?

CON LE DOCENTI E I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.
CON I DOCENTI E GLI ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO.
CON I DOCENTI DELL'ORDINE DI SCUOLA ATTIGUO.

COME?

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA PER I BAMBINI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CHE, DURANTE LE VISITE ALLE SCUOLE PRIMARIE, RITROVANO I COMPAGNI PIU' GRANDI E PARTECIPANO AD ALCUNE ATTIVITA'.
DOPO DUE MESI CIRCA DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO SI TIENE UN INCONTRO DI CONFRONTO SULL'ANDAMENTO DEGLI ALUNNI TRA I DOCENTI DI CLASSE PRIMA E GLI INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.
VISITA ALLA SCUOLA SECONDARIA PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DI CASEI GEROLA.
INCONTRI TRA I DOCENTI DEI VARI ORDINI DI SCUOLA.

PROGETTO INTERCULTURA

"DALL'INTERAZIONE ALL'INTEGRAZIONE"

CHI?

GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE.

DOVE?.

IN CLASSE O IN ALTRI SPAZI SCOLASTICI

QUANDO?

DURANTE IL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO.

PERCHE?

PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO DEL DISAGIO.
PER OFFRIRE OCCASIONI E STIMOLI PER UN CLIMA RELAZIONALE POSITIVO.
PER CONOSCERE IL LESSICO E LE STRUTTURE DELLA LINGUA ITALIANA E POTER STABILIRE LE PRIME RELAZIONI.

PER PROMUOVERE E FAVORIRE L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E DI OGNI ALTRA FORMA ESPRESSIVA.
PER VALORIZZARE CULTURE, SCOPRIRE AFFINITA' E PREGI.

CON CHI?

INSEGNANTI DI CLASSE.
INSEGNANTI PER I LABORATORI DI RECUPERO.
INSEGNANTE INVIATA DALL'USP.
MEDIATORI CULTURALI E FACILITATORI LINGUISTICI.

COME?

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA.
LABORATORI DI ITALIANO L2.
LABORATORI DI RECUPERO.
INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI.
INTERVENTI SUI SAPERI CURRICOLARI.

PROGETTO

"SERVIZIO LUDICO – DIDATTICO IN ORARIO EXTRASCOLASTICO"

CHI?

PER GLI ALUNNI ISCRITTI AI CORSI CON TRE RIENTRI POMERIDIANI DELLA SCUOLA DE AMICIS

DOVE?

IN CLASSE O IN ALTRI SPAZI SCOLASTICI

QUANDO?

DA OTTOBRE A MAGGIO, PER 8 ORE SETTIMANALI NEI GIORNI DI LUNEDI' E VENERDI' DALLE ORE 12,30 ALLE ORE 16,30 (CON POSSIBILITA' DI SERVIZIO MENSA)

PERCHE'?

PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE CHE, PER COMPROVATI MOTIVI, NE FANNO RICHIESTA, NELL'OTTICA DI FAVORIRE SEMPRE PIU' L'INTERAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA.
PER FORNIRE SERVIZI SEMPRE PIU' PERSONALIZZATI E DIVERSIFICATI AGLI ALUNNI.

CON CHI?

CON OPERATRICI DELLA COOPERATIVA ONLUS "ABETE" DI VOGHERA

COME?

IL TEMPO SCOLASTICO E' SUDDIVISO GENERALMENTE IN TRE PARTI: UN TERZO DA DEDICARE AL GIOCO, UN TERZO ALLO STUDIO, UN TERZO AI LAVORI MANUALI.

CON INTERVENTI MIRATI A FORNIRE UN AIUTO DIDATTICO PRINCIPALMENTE SU:

- RIPENSAMENTO SUL PROGRAMMA NORMALMENTE SVOLTO IN CLASSE;
- ACQUISIZIONE DI UN METODO DI STUDIO APPROPRIATO;
- ATTIVITA' VARIE EDUCATIVE (DISEGNO, COLLAGE, LAVORI MANUALI …).

"SCUOLA IN SICUREZZA"

CHI?

IL DIRIGENTE SCOLASTICO, I DOCENTI, IL PERSONALE NON DOCENTE E GLI ALUNNI SONO COINVOLTI NELLA CONOSCENZA E NELL'APPLICAZIONE DELLE NORME RICHIAMATE NEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 9 APRILE 2008 E CIRCOLARI APPLICATIVE.

DOVE?

NEGLI EDIFICI SCOLASTICI DEI VARI PLESSI DEL CIRCOLO.

QUANDO?

DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO, CON MONITORAGGIO CONTINUO DELLA SICUREZZA E DELLA PREVENZIONE, CON INTERVENTI DELLE INSEGNANTI IN CLASSE E SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE PERIODICHE CHE COINVOLGONO LA POPOLAZIONE SCOLASTICA, GLI OPERATORI E AVVENGONO DUE VOLTE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO.

PERCHE'?

PER SVILUPPARE NEGLI OPERATORI SCOLASTICI E NEI NOSTRI ALUNNI LA CULTURA DELL'EMERGENZA, FINALIZZATA ALL'ORGANIZZAZIONE E ALLA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA NEI NOSTRI EDIFICI E DI TUTTI I LORO OCCUPANTI.

CON CHI?

SONO NOMINATI IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE , IL RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA, L'INSEGNANTE REFERENTE DI CIRCOLO PER LA SICUREZZA.
VENGONO SVOLTI, ALL'OCCORRENZA, INCONTRI SPECIFICI IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA, CON I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE E I VIGILI DEL FUOCO. I DOCENTI HANNO IL COMPITO DI INFORMARE GLI ALUNNI E DI GESTIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E IL PIANO DI EVACUAZIONE.

COME?

ATTRAVERSO LA DIVULGAZIONE DEL PIANO PER L'EMERGENZA E L'EVACUAZIONE;
ATTRAVERSO L'INFORMAZIONE DATA AGLI OPERATORI, AGLI ALUNNI E ALLE FAMIGLIE;
ATTRAVERSO LE MISURE E I PRESIDI ANTINCENDIO;

ATTRAVERSO IL PIANO PER L'EMERGENZA E L'EVACUAZIONE IN CUI SI INDICANO GLI ADDETTI DELLE SQUADRE DI EMERGENZA ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO, LE INDICAZIONI UTILI (QUALI LE VIE DI FUGA, LE USCITE DI SICUREZZA, LE SEGNALETICHE IDONEE) E LE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA, EVACUAZIONE E DI PRIMO SOCCORSO;
CON CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO IN MATERIA DI ANTINCENDIO E DI PRIMO SOCCORSO;
ATTRAVERSO L'EMANAZIONE DI CIRCOLARI APPLICATIVE DELLE NORME A TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE;
ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE NEGLI ALUNNI CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER LA SENSIBILIZZAZIONE AI RISCHI E LA PREVENZIONE DEGLI STESSI;
CON INCONTRI SPECIFICI IN COLLABORAZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA, I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE E I VIGILI DEL FUOCO.

PROGETTO DI ATTIVITÀ TEATRALI
"PERCORSI DI TEATRO"

CHI ?
PLESSO DE AMICIS: GLI ALUNNI DELLE CLASSI 1^B/C/D; 2^A/B/C; 4^B/C; 4^A/B; 5^C
PLESSO DI CASEI GEROLA:

DOVE ?
NEL SALONE DELLA SCUOLA, USANDO ABITI COMODI E CALZE ANTISCIVOLO.
GLI SPETTACOLI FINALI DELLA CLASSI 4^ E 5^ DEL PLESSO DE AMICIS SI TERRANNO PRESSO IL TEATRO DELLA FONDAZIONE ADOLESCERE

QUANDO?
NEI MESI DI NOVEMBRE E DICEMBRE CLASSI 1^ E 2^ E LE CLASSI DI CASEI G
DA FEBBRAIO A MAGGIO TUTTE LE ALTRE CLASSI

PERCHE' ?
ATTRAVERSO IL "GIOCO" TEATRALE, L'ALLIEVO MIGLIORA LA PROPRIA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE, DI ASCOLTO E DI OSSERVAZIONE.
PUNTO DI PARTENZA E' LA CONOSCENZA DEL CORPO PER CONTROLLARLO E PER COMUNICARE CON GLI ALTRI.
GLI OBIETTIVI PEDAGOGICI SONO MOLTISSIMI: SVILUPPO DELLE ESPERIENZE SOCIALIZZANTI E DELLA CREATIVITA'; CAPACITA' DI ESPRIMERE E DI CONTROLLARE LE PROPRIE EMOZIONI ATTRAVERSO LA CONOSCENZA DELLE PROPRIE CAPACITA' MOTORIE E DELLA CAPACITA' DI ASCOLTO (ESERCIZI DI CONCENTRAZIONE, TECNICHE DI RILASSAMENTO...).

CON CHI?
CON GLI ATTORI ROMEO LUCCHI E BRUNO CAVANNA, LE INSEGNANTI;
VIENE RICHIESTO IL CONTRIBUTO ECONOMICO DALLE FAMIGLIE.

COME?

PER LE CLASSI PRIME E SECONDE IL LABORATORIO PRIVILEGIA IL LAVORO INDIVIDUALE PER MIGLIORARE LA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE. LO SPETTACOLO FINALE SARA' UNA RAPPRESENTAZIONE CORALE DOVE TUTTI COMPIONO LE STESSE AZIONI.
PER TUTTE LE ALTRE CLASSI SI PREVEDE LA LETTURA CRITICA DI UN TESTO, LA PREPARAZIONE DI UN COPIONE. LA RAPPRESENTAZIONE FINALE DARA' LARGO SPAZIO ALLA FANTASIA E ALLA CREATIVITA' DEL SINGOLO.
NEL PLESSO DI CASEI GEROLA TUTTI GLI ALUNNI SARANNO IMPEGNATI IN ESIBIZIONI E SPETTACOLI DI FINE ANNO COADIUVATI DALLE INSEGNANTI

PROGETTO DI MUSICA

"ZIGZAGANDO TRA LA MUSICA"

CHI?

LE CLASSI 1^A,1^B,1^C, 1^D,2^A,2^B, 2^C, 3^A, 3^B,4^A,5^C DELLA SCUOLA DE AMICIS PARTECIPANO AL PROGETTO PER L' APPRENDIMENTO STRUMENTALE DEL FLAUTO CON L'ESPERTO PROF. A. BUCCINO, MENTRE NELLE CLASSI 4^B, 4^C L' INTERVENTO E' ATTUATO DALLE INSEGNANTI DI CLASSE.
LE CLASSI 4^A, 4^B, 4^C, 5^A, 5^B DELLA SCUOLA DE AMICIS PARTECIPANO AGLI INCONTRI DI EDUCAZIONE VOCALE E DI CANTO CORALE CON L'ESPERTA MUSICALE SARA BONINI, IN COLLABORAZIONE CON LA POLIFONICA VOGHERESE " A. GAVINA".

IN TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA DI ORIOLO L'INSEGNAMENTO DELL'APPRENDIMENTO DEL FLAUTO E' A CURA DELL'ESPERTO PROF. A. BUCCINO, IN VIRTU' DEL PROGETTO CONDIVISO CON IL PLESSO DE AMICIS. IL PERCORSO MUSICALE E' POI CURATO DALLE INSEGNANTI DI CLASSE, COADIUVATE DALL'ESPERTO MAESTRO GIUSEPPE PIPERO, PER SVILUPPARE L'INTERESSE PER LA MUSICA NEGLI ALUNNI, IN VISTA DEL CONCERTO DI NATALE E DI UN SAGGIO CHE SI TERRA' NEL CORSO DELL'ANNO.

NEL PLESSO DI CASEI GEROLA L'ESPERTA BARBARA CRISTINA CURA LA DIDATTICA MUSICALE IN TUTTE LE CLASSI E L'INSEGNAMENTO DEL FLAUTO NELLE CLASSI SECONDA, TERZA, QUARTA E QUINTA COADIUVA LE INSEGNANTI DI CLASSE NELLA PREPARAZIONE DEL CONCERTO DI NATALE E DEL SAGGIO FINALE.

DOVE?

LE LEZIONI SI SVOLGONO NELLE CLASSI AD ORIOLO, IN UN'AULA PREPOSTA A CASEI GEROLA E NELL'AULA MAGNA E NELLE CLASSI DELLA SCUOLA DE AMICIS.

QUANDO?

QUADRIMESTRE NEL PLESSO DE AMICIS E ORIOLO; NEL PLESSO DI CASEI L'ESPERTA E' PRESENTE PER TUTTO L'ANNO.
GLI INCONTRI DI EDUCAZIONE VOCALE E DI CANTO CORALE NEL PLESSO DE AMICIS SI SVOLGONO NEL CORSO DELL'ANNO.

PERCHE'?

PER PROMUOVERE NEI BAMBINI L'ALFABETIZZAZIONE MUSICALE DI BASE, LA SENSIBILITA' MUSICALE, PER SVILUPPARE E PERFEZIONARE LA CAPACITA' DI ASCOLTO, PER FAVORIRE LA FRUIZIONE DELLA PRODUZIONE SONORA PRESENTE NELL'AMBIENTE, PER STIMOLARE E SOSTENERE L'ESERCIZIO PERSONALE DIRETTO AL FINE DI CONOSCERE LA REALTA' SONORA, PER ORIENTARSI ED ESPRIMERSI CON I SUONI E STABILIRE RELAZIONI CON L'AMBIENTE E GLI ALTRI.
PER GUIDARE I BAMBINI AD ESPRIMERSI ATTRAVERSO IL CANTO E SEMPLICI STRUMENTI, PER UTILIZZARE L'INTONAZIONE CORRETTA E L'ARMONIA PER ESEGUIRE IL CANTO CORALE, PER MEMORIZZARE CANTI E SVILUPPARE LA DIMENSIONE AFFETTIVA, EMOTIVA E RELAZIONALE.

CON CHI?

CON LA PROFESSORESSA DI EDUCAZIONE VOCALE E CANTO CORALE SARA BONINI, CON IL PROF. A. BUCCINO , CON IL MAESTRO G. PIPERO, CON L'ESPERTA BARBARA CRISTINA, CON LE INSEGNANTI DI CLASSE.

COME?

IL PROGETTO VEDE IMPEGNATI DOCENTI DI CLASSE ED ESPERTI CON SPECIFICHE COMPETENZE NEL CAMPO DELLA DIDATTICA MUSICALE E SI ARTICOLA SUI PLESSI DI SCUOLA ELEMENTARE IN AUTONOMIA DI CONTENUTI, CON IL MODESTO CONTRIBUTO ECONOMICO DELLE FAMIGLIE, DELLA POLIFONICA VOGHERESE "A. GAVINA", DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CASEI GEROLA E DELL' AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA.
IL CORO DELLA SCUOLA DE AMICIS PARTECIPA AD EVENTI PREVISTI SUL TERRITORIO IN COLLABORAZIONE CON ALTRE ASSOCIAZIONI QUALI LA MESSA SOLENNE IN ONORE DI SAN FRANCESCO, LA COMMEMORAZIONE DI S. MARTINO, LA CELEBRAZIONE PRIMAVERILE DI S. GIUSEPPE; PRESENTA IL CONCERTO DI NATALE PRESSO IL SANTUARIO DI S. MARIA DELLE GRAZIE DI VOGHERA.
IL PROGETTO DI MUSICA PREVEDE ANCHE L'OPPORTUNITA' DI VISITARE IL TEATRO FRASCHINI DI PAVIA, SIGNIFICATIVO ESEMPIO DI ALTO VALORE ARCHITETTONICO E TESTIMONIANZA STORICA E CONTEMPORANEA DELLA COSCIENZA CULTURALE DELLA SOCIETA' E DELLA GENTE CHE L'HA POPOLATO.
LE CLASSI IMPEGNATE NELL'APPRENDIMENTO DEL FLAUTO CONCLUDONO IL PERCORSO CON UN SAGGIO FINALE.

GLI ALUNNI DELLE CLASSI DI ORIOLO PRESENTANO IL CONCERTO DI NATALE A CURA DELLE INSEGNANTI DI CLASSE COADIUVATE DALL'ESPERTO G. PIPERO E CONCLUDONO IL PERCORSO DI APPRENDIMENTO STRUMENTALE CON UN SAGGIO FINALE.

NEL PLESSO DI CASEI LE CLASSI PRESENTANO UNO SPETTACOLO NEL PERIODO NATALIZIO A CURA DELL'ESPERTA B. CRISTINA COADIUVATA DALLE INSEGNANTI DI CLASSE E CONCLUDONO IL PERCORSO MUSICALE CON UN SAGGIO DI FINE ANNO.

PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE

CHI?

TUTTE LE CLASSI DELLA SCUOLA DE AMICIS, DI ORIOLO E DI CASEI GEROLA

DOVE?

NELLA PALESTRA DELLA PROPRIA SCUOLA.

QUANDO?

UN'ORA SETTIMANALE DA NOVEMBRE A MAGGIO NEI PLESSI DE AMICIS E DI ORIOLO;
UN'ORA SETTIMANALE DA OTTOBRE A MAGGIO NEL PLESSO DI CASEI GEROLA.

PERCHE'?

PER MIGLIORARE GLI AUTOMATISMI DI BASE, PER ARRIVARE AD UNA CORRETTA SOCIALIZZAZIONE TRAMITE GIOCHI MOTORI ED ESERCIZI;
PER IMPARARE A COLLABORARE CON GLI ALTRI;
PER CONTROLLARE LA PROPRIA EMOTIVITA';
PER IMPARARE A SOSTITUIRE GLI ATTEGGIAMENTI INDIVIDUALISTI CON LO SPIRITO DI GRUPPO;
NELLE PRIME CLASSI LE ATTIVITA' LUDICHE HANNO LA FINALITÀ DI AUMENTARE L'ABILITA' E LA COORDINAZIONE DEI MOVIMENTI DEL BAMBINO E PERMETTERGLI DI DIVERTIRSI PARTECIPANDO AI GIOCHI COME MEMBRO DEL GRUPPO.
IN SEGUITO, NELLE CLASSI SUCCESSIVE, I GIOCHI DI SQUADRA E DI SPORT CONSENTONO DI AFFINARE E RAFFORZARE GLI APPRENDIMENTI MOTORI, STIMOLANDO I RAGAZZI A METTERSI ALLA PROVA E AD ESERCITARE IL SENSO DI APPARTENENZA AL GRUPPO, LA COLLABORAZIONE E L'AUTOCONTROLLO.

CON CHI?

LE ATTIVITA' MOTORIE SONO SVOLTE DA ESPERTI QUALIFICATI CON LA CONSULENZA DELL'UNIVERSITA' DI PAVIA – FACOLTA' DI SCIENZE MOTORIE DI VOGHERA E DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE. TALI ISTRUTTORI SONO MESSI A DISPOSIZIONE GRATUITAMENTE DAL CONI, DALL'UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE E DAL COMUNE DI VOGHERA
A CASEI GEROLA IL PROGETTO È INTERAMENTE FINANZIATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

COME?

GLI INTERVENTI SARANNO GRADUATI PER DIFFICOLTA' E INTENSITA' DELL'IMPEGNO RICHIESTO, IN MODO DA SUPERARE EVENTUALI TIMORI.
OGNI LEZIONE PREVEDE UN PRIMO MOMENTO IN CUI VERRA' SOLLECITATA LA PARTECIPAZIONE MOTIVATA, SEGUE UNA FASE DI AVVIAMENTO E DI RISCALDAMENTO, PER ARRIVARE ALLE ATTIVITA' PROGRAMMATE E SI CONCLUDERA' CON ESERCIZI DI RILASSAMENTO PER IL RECUPERO DELLA CALMA FISIOLOGICA.
DURANTE LE ATTIVITA' LUDICHE VERRA' UTILIZZATO IL MATERIALE IN DOTAZIONE ALLA PALESTRA.

PROGETTO DI RUGBY

CHI?
CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE DELLA SCUOLA DE AMICIS

DOVE?
NEL CORTILE DELLA SCUOLA DE AMICIS O NELLA PALESTRA.

QUANDO?
DURANTE L'ANNO, PER UN'ORA SETTIMANALE, IN ORARIO SCOLASTICO O EXTRASCOLASTICO, A SECONDA DELLA SCELTA DELLE CLASSI

PERCHE'?
PER FAVORIRE LA CONOSCENZA DI SE STESSI ATTRAVERSO L'INSERIMENTO E L'ADATTAMENTO IN GRUPPI AMPLI ED ETEROGENEI.
PER CONTRIBUIRE ALLA COOPERAZIONE TRA I RAGAZZI E L'ADATTAMENTO AI BISOGNI DEGLI ALTRI.
PER STIMOLARE LA LIBERA INIZIATIVA INDIVIDUALE NEL RISPETTO DI PROGETTI COMUNI.
PER INSEGNARE IL RISPETTO DELLE REGOLE.
PER COMPRENDERE LA POSSIBILITA' DI ESPRESSIONE MEDIANTE IL CORPO.
PER COINVOLGERE IN UN PROGETTO COMUNE FAMIGLIA, SCUOLA E SPORT.

CON CHI?
CON SPECIALISTI IN SCIENZE MOTORIE COORDINATI DAL DOTT. GIUSEPPE GIOVANETTI

COME?
IN GRUPPI DI 15 BAMBINI PER CIRCA 50/60 MIN ALLA SETTIMANA DI ATTIVITA' PRATICA IN CAMPO.

PROGETTO DI KARATE

CHI?
LE CLASSI QUARTE E QUINTE DELLA SCUOLA DE AMICIS

DOVE?
NELLA PALESTRA DELLA SCUOLA

QUANDO?
LE CLASSI QUINTE DURANTE IL 1° QUADRIMESTRE, LE CLASSI QUARTE DURANTE IL 2° QUADRIMESTRE
PER UN'ORA SETTIMANALE IN ORARIO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER CONSOLIDARE E AFFINARE GLI SCHEMI MOTORI STATICI E DINAMICI INDISPENSABILI AL CONTROLLO DEL CORPO E ALL'ORGANIZZAZIONE DEI MOVIMENTI;
PER RISPETTARE LE REGOLE E SVILUPPARE LA CAPACITA' DI INIZIATIVA E DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI;
PER AVVIARE GLI ALUNNI ALLO SPORT MEDIANTE ESPERIENZE DI GIOCO.

CON CHI?

CON ISTRUTTORI ESTERNI QUALIFICATI, ROSSI E MONTESANTI, CHE PRESTANO LA LORO OPERA GRATUITAMENTE

COME?

CON ESERCIZI TECNICI A PICCOLE SQUADRE MEDIANTE I QUALI GLI ATTACCHI E LE DIFESE SONO PERFETTAMENTE CONTROLLATI E IL COMPORTAMENTO MISURATO (SONO VIETATE LE GRIDA INTIMIDATORIE E OGNI ALTRA OSTENTAZIONE DI AGGRESSIVITA').

PROGETTO
"VIVERE LA CITTA' E L'AMBIENTE"

CHI?

TUTTE LE CLASSI DEL CIRCOLO

DOVE?

IN CLASSE O IN ALTRI SPAZI SCOLASTICI, NEI TERRITORI COMUNALI E IN ZONE LIMITROFE

QUANDO?

IN VARI MOMENTI DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?

PER CONOSCERE IL PROPRIO TERRITORIO, AMARLO, RISPETTARLO E VALORIZZARLO.
PER VISITARE AMBIENTI NUOVI.
PER PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLA VITA CULTURALE E SOCIALE DELLA PROPRIA CITTÀ O DEL PROPRIO PAESE.

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI, CON GLI ESPERTI DEL MUSEO CIVICO E DELLA FONDAZIONE ADOLESCERE IN COLLABORAZIONE CON ENTI, ASSOCIAZIONI LOCALI E ALTRE SCUOLE DELLA CITTA' E DELL'OLTREPO'.

COME?

PRODUZIONE DI TESTI E DI MATERIALI PER ALLESTIRE MOSTRE
PARTECIPAZIONE A FESTE, AD EVENTI E A CONCORSI
USCITE GUIDATE SUL TERRITORIO

PROGETTO
"BAMBINI IN GIOCO"

CHI?
LE CLASSI 4^A E 5^C DEL PLESSO DE AMICIS.

DOVE?
A SCUOLA, PRESSO LA FONDAZIONE ADOLESCERE E AL CENTRO MONTANO DI PIETRAGAVINA, ROMAGNESE O SETTEBORGHI IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE ADOLESCERE (STAGE RESIDENZIALE DI DUE GIORNI)

QUANDO?
DURANTE IL 1° QUADRIMESTRE A SCUOLA, NEL MESE DI FEBBRAIO/MARZO ALL'ADOLESCERE. LO STAGE RESIDENZIALE A DI DUE GIORNI AD APRILE/MAGGIO IN UNA DELLE STRUTTURE DELLA FONDAZIONE PRESENTI IN COLLINA

PERCHE'?
PER CONSOLIDARE LE DINAMICHE DI GRUPPO, FAVORIRE LA RELAZIONE E L'INTEGRAZIONE NELLA CLASSE
PER VALORIZZARE LE RISORSE DEL SINGOLO
PER PREVENIRE DINAMICHE DI ESCLUSIONE E DI BULLISMO
PER PROMUOVERE LA MULTICULTURALITÀ VALORIZZANDO LE DIVERSITA' COME RISORSA PER UNA CRESCITA E UN ARRICCHIMENTO RECIPROCO

CON CHI?
CON LE INSEGNANTI E GLI EDUCATORI DELLA FONDAZIONE ADOLESCERE

COME?
ATTRAVERSO LAVORI IN PICCOLO E GRANDE GRUPPO, GIOCHI DI RUOLO, LABORATORI, PERCORSI IN NATURA, STAGE RESIDENZIALE

PROGETTO "AMICO LIBRO"

CHI?
TUTTI GLI ALUNNI DELLE CLASSI DI CASEI GEROLA

DOVE?
IN CLASSE E PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE "ROBERTO GATTI" DI CASEI GEROLA

QUANDO?
IN UN INCONTRO POMERIDIANO PER CIASCUNA CLASSE DA EFFETTUARSI IN PRIMAVERA

PERCHE'?
PER PRESENTARE LA BIBLIOTECA COME LUOGO, STRUTTURA, OPPORTUNITA' DI SVAGO;
PER SPIEGARE IL MECCANISMO DI PRESTITO E CONSULTAZIONE DI LIBRI, DVD, VIDEOCASSETTE E RIVISTE;

PER PROMUOVERE LA LETTURA, POTENZIARNE LE TECNICHE E CONNOTARLA COME ATTIVITA' PIACEVOLE .

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI DI CLASSE E LA BIBLIOTECARIA

COME?

OGNI CLASSE TRASCORRERA' UN POMERIGGIO PRESSO LA BIBLIOTECA DURANTE IL QUALE POTRA' CONSULTARE MATERIALE PER L'INFANZIA ESPOSTO IN UNA MINIMOSTRA, ASCOLTARE UNA LETTURA ASSOCIATA A UNA ATTIVITA' DI ARTE – IMMAGINE, FAMILIARIZZARE COL SISTEMA DI ORGANIZZAZIONE E PRESTITO. IN QUESTA OCCASIONE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE OFFRIRA' UNA MERENDA AI PICCOLI OSPITI.

PROGETTO "FOUR SEASONS MAKE A YEAR"

CHI?

GLI ALUNNI DELLE CLASSI 2^ B DEL PLESSO DE AMICIS

DOVE?

IN AULA MILTIMEDIALE

QUANDO?

NEL CORSO DEL SECONDO QUADRIMESTRE

PERCHE'?

PER CONSOLIDARE E ARRICCHIRE LE CONOSCENZE DEGLI ALUNNI RELATIVE ALLA CICLICITA', ALLA SUCCESSIONE E ALLA CONTEMPORANEITA'
PER CONOSCERE E UTILIZZARE IL LESSICO SPECIFICO IN L2 (INGLESE)

CON CHI?

CON GLI INSEGNANTI DI CLASSE

COME?

LE ATTIVITA' SARANNO ORGANIZZATE IN MODO FLESSIBILE PER VALORIZZARE GLI INTERESSI DEI BAMBINI.IL LAVORO COMPLESSIVO AVRA' UNA DURATA DI 4 ORE E SI SVOLGERA' IN ORARIO CURRICOLARE SECONDO LA SEGUENTE ARTICOLAZIONE: 2 ORE DI ATTIVITA' DI RICERCA E PRODUZIONE DI ELABORATI SCRITTI E GRAFICI ;2 ORE DI ATTIVITA' LABORATORIALI MULTIMEDIALI

PROGETTI " VITA SICURA"

1. PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

CHI?
LE CLASSI 1 ^A/B/C , 2^ B /C , 3^ A/B, 4^B/C , 5^A /C DELLA SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS" CLASSE 3^ DI ORIOLO

DOVE?
IN CLASSE

QUANDO?
DURANTE IL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER ASSUMERE UN ATTEGGIAMENTO PIU' RESPONSABILE NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE
PER COMPRENDERE COME TUTELARE IL PATRIMONIO NATURALE
PER COMPRENDERE COME RIDURRE LA QUANTITA' DEI RIFIUTI CHE PRODUCIAMO
PER COMPRENDERE L'IMPORTANZA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA ED IMPARARE AD EFFETTUARLA

CON CHI?
INSEGNANTI DI CLASSE E GLI ESPERTI DELL'ASSOCIAZIONE "VITA SICURA"

COME?
CON GIOCHI, DISEGNI, SCHEDE, LAVORI DI GRUPPO
CON LEZIONI FRONTALI
QUESTIONARI IN ENTRATA E IN USCITA

2. PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE
"STRADA SICURA"

CHI?
I BAMBINI DI CINQUE ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "PALLI" E DI TORREMENAPACE
CLASSI 1^ A – 1^ D – 3^ A DELLA SCUOLA PRIMARIA DE AMICIS
TUTTE LE CLASSI DI CASEI GEROLA
CLASSI 4^ E 5^ DI OROLO

DOVE?.
IN CLASSE

QUANDO?
DURANTE IL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER FAVORIRE LA CONOSCENZA DELL'AMBIENTE STRADA.
PER CONOSCERE, COMPRENDERE E RISPETTARE LE REGOLE PRINCIPALI DEL CODICE STRADALE.
PER ACQUISIRE COMPORTAMENTI ADEGUATI E COSTRUTTIVI CONNESSI ALLA NORMATIVA E ALLE PROBLEMATICHE STRADALI.

CON CHI?
INSEGNANTI DI SEZIONE O DI CLASSE
CON I VIGILI URBANI
CON GLI ESPERTI DELL'ASSOCIAZIONE "VITA SICURA"

COME?
CON GIOCHI, DISEGNI, SCHEDE
LEZIONI FRONTALI
QUESTIONARI IN ENTRATA E IN USCITA
PROVA PRATICA IN BICICLETTA NEL CORTILE DELLA SCUOLA (CASEI GEROLA)

3. CIBO SICURO

CHI?
I BAMBINI DI CINQUE ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "PALLI"
LE CLASSI 5^ B E 2^ A DELLA SCUOLA PRIMARIA "DE AMICIS"
LE CLASSI 1^ E 2^ DI ORIOLO

DOVE?
IN CLASSE

QUANDO?
DURANTE IL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER COSTRUIRE UN GIUSTO RAPPORTO CON IL CIBO
PER ACQUISIRE UN ATTEGGIAMENTO PIU' CONSAPEVOLE NEI CONFRONTI DELLA PROPRIA ALIMENTAZIONE

CON CHI?
INSEGNANTI DI SEZIONE O DI CLASSE, ESPERTI DELL'ASSOCIAZIONE "VITA SICURA"

COME?
CON GIOCHI, DISEGNI, SCHEDE
CON LEZIONI FRONTALI
QUESTIONARI IN ENTRATA E IN USCITA

PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE

"STAR BENE A SCUOLA"

1.DAL MOVIMENTO CREATIVO ALLA RELAZIONALITA' CONSAPEVOLE (CTRH)

CHI?
CLASSI 3^ A – 3^ B DEL PLESSO DE AMICIS

DOVE?
IN AMBIENTE DIVERSO DALL'AULA, POSSIBILMENTE NEL SALONE DELLA SCUOLA

QUANDO?
NEI MESI DI FEBBRAIO/MARZO

PERCHE'?
PER ACQUISIRE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO CORPO
PER POTENZIARE LE CAPACITA' ATTENTIVE
PER MIGLIORARE LE RELAZIONI E LA CAPACITA' DI ASCOLTO DELL'ALTRO
PER SVIPLUPPARE LE POTENZIALITA' ESPRESSIVE, COMUNICATIVE E CREATIVE

CON CHI?
CON UNA PSICOLOGA E CON LE INSEGNANTI DI CLASSE

COME?
LAVORO IN GRANDE GRUPPO IN AMBIENTE AMPIO
OGNI INCONTRO PREVEDE UNA FASE DI RISCALDAMENTO, UNA FASE DI SVILUPPO DEL TEMA E UNA FASE CONCLUSIVA DI RILASSAMENTO

1. PREVENZIONE DALLE DIPENDENZE

CHI?
CLASSI 5^A, 5^ B E 5^C DEL PLESSO DE AMICIS

DOVE?
IN CLASSE

QUANDO?
DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER PREVENIRE I DISAGI CHE PORTANO ALLE VARIE DIPENDENZE;
PER RAFFORZARE L'AUTOSTIMA;
PER PROMUOVERE STILI DI VITA SANI;

PER SVILUPPARE ABILITA' E COMPETENZE SOCIALI VOLTE A FACILITARE I COMPORTAMENTI CHE TUTELANO LA PROPRIA SALUTE.

CON CHI?

CON GLI ESPERTI A.S.L. E CON LE INSEGNANTI DI CLASSE .

COME?

NEI GRUPPI DI LAVORO, COMPOSTI DAI DOCENTI E DA OPERATORI ASL, SI DEFINISCONO PERCORSI DIDATTICI E ATTIVITA' DA REALIZZARE IN CLASSE IN MODO TRASVERSALE A TUTTE LE DISCIPLINE PER AFFRONTARE I VARI ASPETTI RELATIVI ALL'EDUCAZIONE ALLA SALUTE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL TABAGISMO.

2. A SCUOLA CON IL CUORE (EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA')
UNO PER TUTTI-TUTTI PER UNO (EDUCAZIONE ALLA RELAZIONALITA')

CHI?

"ASCUOLA CON IL CUORE": CLASSE 3^ A – 5^ A/B/C DEL PLESSO DE AMICIS; CLASSI 1^ - 2^-3^ DEL PLESSO DI CASEI GEROLA
"UNO PER TUTTI- TUTTI PER UNO": CLASSI PRIME E SECONDE, 4^B – 4^C DEL PLESSO DE AMICIS ; CLASSE 4^ DI CASEI GEROLA

DOVE?

IN CLASSE

QUANDO?

DA OTTOBRE A MARZO, CON TRE INCONTRI CON LE INSEGNANTI (DA EFFETTUARE UNO ALL'INIZIO, UNO A META', UNO ALLA FINE DEL PERCORSO).
CON CINQUE/SEI INCONTRI DI UN'ORA E MEZZA CIASCUNO CON IL GRUPPO- CLASSE

PERCHE'?

PER CONOSCERE, RICONOSCERE, COMPRENDERE ED ESPRIMERE LE EMOZIONI PROPRIE ED ALTRUI NEL GRUPPO-CLASSE
PER PRESTARE ATTENZIONE AL LEGAME EMOZIONE – AZIONE
PER GESTIRE L'ESPRESSIONE DEI PROPRI STATI EMOTIVI
PER UNA GESTIONE PIU' CONSAPEVOLE DEI CONFLITTI E DELLA CONVIVENZA NEL GRUPPO-CLASSE

CON CHI?

CON LE PSICOLOGHE DELLA FONDAZIONE SAN GERMANO ONLUS – CONSULTORIO FAMILIARE "OLTRE" (ASL DI VARZI)

COME?

CON UNA MODALITA' INTERATTIVA CHE SI ARTICOLA ATTRAVERSO IL GIOCO, DISEGNI A TEMA, RIFLESSIONI, STORIE, LABORATORI
CON UNA METODOLOGIA ESPERIENZIALE ATTA A COINVOLGERE TUTTI I PARTECIPANTI VALORIZZANDO L'APPORTO DI CIASCUNO E LA DIVERSITA' INTERPERSONALE

3. ANIMALI SI NASCE … AMICI SI DIVENTA
(EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CON GLI ANIMALI D'AFFEZIONE)

CHI?
CLASSE 2^ - 3^ - 4^ DEL PLESSO DI CASEI GEROLA

DOVE?
IN CLASSE

QUANDO?
DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER PROMUOVERE ATTEGGIAMENTI DI RISPETTO E RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEL MONDO ANIMALE

CON CHI?
CON UN MEDICO VETERINARIO DELL'ASL E CON LE INSEGNANTI DI CLASSI

COME?
CON MATERIALE STRUTTURATO E SUSSIDI FORNITI DALL'ESPERTO
CON UN INCONTRO INFORMATIVO DELLA DURATA DI CIRCA DUE ORE CON L'ESPERTO, IN CLASSE

4. FRUTTA NELLE SCUOLE

CHI?
TUTTE LE CLASSI DEL CIRCOLO

DOVE?
IN CLASSE

QUANDO?
NEL SECONDO QUADRIMESTRE, A META' MATTINA E/O POMERIGGIO, CONCORDANDO TEMPI E MODALITA' CON OGNI SINGOLA SCUOLA

PERCHE'?
PER SOSTENERE IL CONSUMO DI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI AUMENTANDO LA PORZIONE DI FRUTTA E VERDURA NELLA FASE IN CUI SI FORMANO LE ABITUDINI ALIMENTARI

CON CHI?
CON IL PERSONALE SCOLASTICO

COME?

DISTRIBUZIONE GRATUITA DI FRUTTA E/O VERDURA PER ALMENO 20 SOMMINISTRAZIONI TOTALI, IN PORZIONI NON INFERIORI A 150 GRAMMI

5. PIEDIBUS

CHI?

GLI ALUNNI DI TUTTE LE CLASSI DEI PLESSI DE AMICIS E DI CASEI GEROLA CHE NE DANNO ADESIONE

DOVE?

PER LE STRADE DELLA CITTA' O DEL PAESE

QUANDO?

DURANTE I MESI AUTUNNALI DI SETTEMBRE E OTTOBRE E DURANTE I MESI PRIMAVERILI DI APRILE E MAGGIO

PERCHE'?

PER RIAPPROPRIARSI DEL PIACERE DI CAMMINARE FACENDO SANO MOVIMENTO
PER APPRENDERE I FONDAMENTI DELL'EDUCAZIONE STRADALE ED ACQUISIRE ABILITA' PEDONALI
PER FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE
PER RIDURRE LA CONCENTRAZIONE DI TRAFFICO ATTORNO ALLE SCUOLE
PER CONTRIBUIRE A RIDURRE L'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E A MIGLIORARE L'AMBIENTE

CON CHI?

I BAMBINI SONO ACCOMPAGNATI DA GENITORI, INSEGNANTI, OPERATORI DELLA COOPERATIVA ABETE E AGENTI DELLA POLIZIA URBANA

COME?

SEGUENDO PERCORSI A PIEDI PRESTABILITI DA CASA A SCUOLA E RITORNO CON LA SUPERVISIONE DI ACCOMPAGNATORI
I PERCORSI SI SNODANO LUNGO ITINERARI CON PARTENZA DA UN CAPOLINEA E CON FERMATE IN PUNTI PRESTABILITI
CON UNA CERIMONIA FINALE DI PREMAZIONE PER LA CONSEGNA DEGLI ATTESTATI DI PARTECIPAZIONE AI BAMBINI CHE UTILIZZANO IL PIEDIBUS
CON ESPERTI MESSI A DISPOSIZIONE DELLA COOPERATIVA ABETE DI VOGHERA

COME?

ATTRAVERSO LEZIONI FRONTALI, ATTIVITA' MANIPOLATORIE, STORIE, DISEGNI

PROGETTI IN RETE

TALI PROGETTI PREVEDONO INCONTRI, LEZIONI FRONTALI E GRUPPI DI LABORATORIO CON DOCENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO, DURANTE L'ORARIO CURRICOLARE E IN TEMPI CONCORDATI CON L'INSEGNANTE DI CLASSE.

❖ CON LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. PASCOLI"

- ✓ LABORATORIO LINGUISTICO
- ✓ LABORATORIO DI LINGUA INGLESE
- ✓ LABORATORIO ARTISTICO
- ✓ LABORATORIO MATEMATICO

❖ CON LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. PLANA"

- ✓ INCONTRO MUSICALE : ESIBIZIONE DEGLI ALUNNI DELLA SEZIONE MUSICALE RIVOLTA AGLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DEL PLESSO DE AMICIS

PROGETTI CONDIVISI DA TUTTE LE SCUOLE DELL'INFANZIA DEL CIRCOLO

❖ ***Progetti condivisi negli Obiettivi Formativi da tutte le insegnanti :***

- ***progetto accoglienza- appartenenza***
- ***progetto educazione psico-motoria***
- ***progetto "Star bene a scuola"***
- ***progetto educazione stradale***
- ***progetto sicurezza***
- ***progetto continuità (vedasi pag. 21)***
- ***progetto di religione***
- ***progetto "In viaggio con Felix"***

❖ ***Progetti specifici propri di ogni scuola, scelti in base alle esigenze e/o ai bisogni rilevati in ogni singola realtà scolastica***

NEL CORSO DELL'ANNO, LE INSEGNANTI VAGLIERANNO ALTRE PROPOSTE PERVENUTE E VALUTERANNO SE ADERIRE A ULTERIORI PROGETTI, IN BASE ALLE ESIGENZE FORMATIVE DEGLI ALUNNI

PROGETTO : ACCOGLIENZA/APPARTENENZA

"CHI BEN COMINCIA È A METÀ DELL'OPERA"

CHI?

I BAMBINI ALLA PRIMA ESPERIENZA SCOLASTICA

DOVE?

IN TUTTI GLI AMBIENTI SCOLASTICI

QUANDO?

SETTEMBRE/OTTOBRE E NEI CASI IN CUI SE NE RAVVISI LA NECESSITÀ

PERCHE'?

PER DARE AL BAMBINO LA SICUREZZA DI ESSERE ACCOLTO E LA CONSAPEVOLEZZA DI ESSERE RICONOSCIUTO DAGLI ALTRI ATTRAVERSO RELAZIONI SIGNIFICATIVE

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE IN COMPRESENZA

COME ?

ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI UN AMBIENTE SERENO E ACCOGLIENTE PER BAMBINI/GENITORI, CON LA COMUNICAZIONE DI MESSAGGI DI CONTINUITÀ AFFETTIVA, DI RASSICURAZIONE VERSO I BAMBINI E DI SOSTEGNO AI GENITORI, ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UNO SCAMBIO PROFICUO TRA SCUOLA E GENITORI. I BAMBINI ALLA PRIMA ESPERIENZA VENGONO ACCOLTI UNO O DUE AL GIORNO, SECONDO IL PROGRAMMA DI INSERIMENTO.
LA VERIFICA VERRÀ FATTA ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE OCCASIONALE E/O SISTEMATICA DEL GRADO DI ADATTAMENTO E DI APPARTENENZA AL GRUPPO DEI BAMBINI E PER MEZZO DEI COLLOQUI CON I GENITORI.

PROGETTO "STAR BENE A SCUOLA"

CHI?

TUTTI I BAMBINI DELLE TRE FASCE D'ETÀ

DOVE?

A SCUOLA, IN AMBIENTE PREDISPOSTO

QUANDO?

NELL'ARCO DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?

LA SCUOLA È STATA INDIVIDUATA DALL'O.M.S. E DAL CONSIGLIO D' EUROPA COME SPAZIO PRIVILEGIATO DI EDUCAZIONE GLOBALE E COME QUADRO IDEALE PER LA PRATICA DI AZIONI ORIENTATE ALL' APPRENDIMENTO DI CORRETTI STILI DI VITA.

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI, L' A.S.L. E ALTRI ENTI E/O AGENZIE DEL TERRITORIO

COME?

ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DI PROGETTI E INIZIATIVE DI EDUCAZIONE SANITARIA E DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DI PERCORSI SPECIFICI SUL CORRETTO CONSUMO ALIMENTARE.

PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

CHI?

TUTTI I BAMBINI DELLE TRE FASCE DI ETÀ

DOVE?

NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI A DISPOSIZIONE

QUANDO?

DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?

PERCHÉ QUESTA FASCIA D'ETÀ (3-6 ANNI) SI PONE NELLA TAPPA EVOLUTIVA RIFERITA AL "CORPO PERCEPITO" : IMPARA A MUOVERSI NELLO SPAZIO E OGNI SUO GESTO HA UNA MAGGIORE INTENZIONALITÀ PERCHÉ MIGLIORA IL CONTROLLO DELLE POSTURE E DELLA MOTRICITÀ GLOBALE E FINE

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?

ATTRAVERSO LE AZIONI DELLA ROUTINE QUOTIDIANA, LA MANIPOLAZIONE, LO SCARABOCCHIO, GLI SPOSTAMENTI, LE ANDATURE, I PERCORSI E I GIOCHI CON REGOLE DI PICCOLO E GRANDE GRUPPO. LA VERIFICA AVVERRÀ ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DURANTE L'ATTIVITÀ MOTORIA E ANCHE A LIVELLO GRAFICO E VERBALE.

PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE

" CAMMINIAMO SICURI"

CHI?

TUTTI I BAMBINI DELLE TRE ETÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

DOVE?

A SCUOLA, PER STRADA, IN GIARDINO

QUANDO?

NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?

PER FAR ACQUISIRE AI BAMBINI LE FONDAMENTALI NORME CHE REGOLANO LA SICUREZZA STRADALE, I COMPORTAMENTI CORRETTI E RESPONSABILI, LA CONSAPEVOLEZZA DELLE REALI SITUAZIONI DI PERICOLO DELLA STRADA

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI, I GENITORI.

COME?

UTILIZZANDO GIOCHI CON REGOLE, DRAMMATIZZAZIONI DI SITUAZIONI PROBABILI, PERCORSI, USCITE GUIDATE PER STRADA, VISITA AL COMANDO DEI VIGILI. LA VERIFICA AVVERRÀ ATTRAVERSO CONVERSAZIONI, ESPERIENZE DIRETTE ED OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI MESSI IN ATTO DAI BAMBINI E DALLE FAMIGLIE.

PROGETTO DI RELIGIONE

CHI?

TUTTI I BAMBINI DI TRE, QUATTRO, CINQUE ANNI

DOVE?

IN SEZIONE, IN SALONE, IN GIARDINO

QUANDO?

NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE' ?

LA LEGGE 53/03 STABILISCE CHE L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA SIA INSERITO NEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE ITALIANO

CON CHI ?

CON L'INSEGNANTE DI RELIGIONE MICHELA CANEGALLO E CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE IN POSSESSO DELL'IDONEITA' SPECIFICA

COME?

ATTRAVERSO LE ESPERIENZE, IL TIPO DI CONOSCENZE E INFORMAZIONI POSSEDUTE, SI PORTERANNO I BAMBINI ALLA SCOPERTA DI DIO CREATORE, DI GESU' DI NAZARETH E DELLA CHIESA CRISTIANA, CON ATTENZIONE VERSO I BAMBINI CHE PROFESSANO ALTRE RELIGIONI.

EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE E ALLA SICUREZZA

CHI?

TUTTI I BAMBINI DI TRE, QUATTRO, CINQUE ANNI

DOVE?

NEI LOCALI SCOLASTICI E IN GIARDINO

QUANDO?

NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

PERCHE' ?

PER IMPARARE A RICONOSCERE I PERICOLI, SAPER AFFRONTARE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOPRATTUTTO IN CASO DI EVACUAZIONE IMPROVVISA

CON CHI ?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME ?

ATTRAVERSO CONVERSAZIONI, GIOCHI DI ORIENTAMENTO SPAZIALE, ESERCITAZIONI PRATICHE, SCHEDE, LABIRINTI, MAPPE. LA VERIFICA AVVERRA' ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DIRETTA, DURANTE LE SIMULAZIONI E NELLE PROVE DI EVACUAZIONE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE.

PROGETTO ANNUALE: "IN VIAGGIO CON FELIX…"

CHI?

I BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI VENGONO SUDDIVISI IN PICCOLI GRUPPI:
- OMOGENEI PER ETÀ NEI MOMENTI DI INTERAZIONE VERBALE;
- OMOGENEI PER ETÀ NEI MOMENTI PRETTAMENTE ESECUTIVI;
- ETEROGENEO DURANTE LA LETTURA DEL RACCONTO.

DOVE?

VERRANNO UTILIZZATI PREVALENTEMENTE GLI SPAZI DELLA SCUOLA (AULA, CORRIDOIO, SALONE, …) E SONO PREVISTE DELLE USCITE DIDATTICHE ATTINENTI ALLE TEMATICHE TRATTATE.

QUANDO?

DAL MESE DI NOVEMBRE AL MESE DI MAGGIO

PERCHE'?

IL PROGETTO È STATO IDEATO PER AVVIARE I BAMBINI ALLA LETTURA DI LIBRI, PER FAR SCOPRIRE LORO IL PIACERE DI TOCCARE, SFOGLIARE, GUARDARE ED INFINE "LEGGERE" UN LIBRO.
LEGGERE AI BAMBINI DIVENTA UN'ESPERIENZA DI INTENSO VALORE AFFETTIVO E COGNITIVO PERCHÉ PERMETTE DI CONDIVIDERE IN UNA SITUAZIONE DI VICINANZA E DI COMPLICITÀ, IL PIACERE DI ASCOLTARE, LA SORPRESA DI SCOPRIRE NUOVE AVVENTURE, IL FASCINO DI AVVICINARE MONDI FANTASTICI, IL DIVERTIMENTO PER I GESTI E LE VICENDE DI PERSONAGGI BUFFI ED ORIGINALI. IL CONIGLIETTO FELIX SARÀ IL PERSONAGGIO GUIDA CHE ACCOMPAGNERÀ I BAMBINI ALLA SCOPERTA DI UN MONDO NATURALE E FIABESCO. I " PICCOLI VIAGGIATORI " POTRANNO IMMERGERSI NELLA NATURA ATTRAVERSO L'ESPERIENZA DIRETTA, CONOSCERE GLI AMBIENTI CHE LI CIRCONDANO, SCOPRIRE LA FLORA E LA FAUNA, IMPARANDO AD OSSERVARE, AD AVERE OCCHI NUOVI E SOPRATTUTTO ASCOLTARE QUELLO CHE LA NATURA HA DA DIRE. SCOPRIRE, VEDERE, DESCRIVERE E RISPETTARE LA NATURA PERMETTE DI ESPRIMERE MEGLIO SE STESSI, LE PROPRIE ABILITÀ E LA PROPRIA ATTENZIONE VERSO "L'AMBIENTE".
UN RISALTO DEL TUTTO PARTICOLARE SPETTA ALL'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA MULTICULTURALITÀ: I BAMBINI, FUTURI CITTADINI, DEVONO ESSERE INDIRIZZATI AD UN USO COSCIENTE E CONSAPEVOLE DELLE RISORSE CHE LI CIRCONDANO. NELLA VITA SCOLASTICA È NORMALE LA FREQUENZA DI BAMBINI CHE PRESENTANO ELEMENTI DI DIVERSITÀ RAZZIALE, ETNICA, LINGUISTICA, SOCIO-CULTURALE, RELIGIOSA…
QUESTE CIRCOSTANZE POSSONO DIVENTARE LO STIMOLO PER COSTRUIRE UN ITINERARIO DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA LEGALITÀ INSEGNANDO LE REGOLE DEL VIVERE E DEL CONVIVERE INTERCULTURALE CHE PORTI PRECOCEMENTE A SUPERARE COMPORTAMENTI BASATI SUL PREGIUDIZIO.
IL PERCORSO EDUCATIVO PARTE DALLA VITA SCOLASTICA QUOTIDIANA, IN TUTTI I SUOI MOMENTI COME ESPERIENZA DI RAPPORTI ED ESERCIZIO PRATICO DI DIRITTI E DOVERI. EDUCARE ALLA CONVIVENZA SIGNIFICA ANCHE RIFLETTERE INSIEME AI BAMBINI SUGLI ASPETTI DELLA VITA COMUNI A TANTI POPOLI, COME PURE SOFFERMARSI SULLE DIVERSITÀ E ACCOGLIERLE COME RICCHEZZA.

CON CHI?

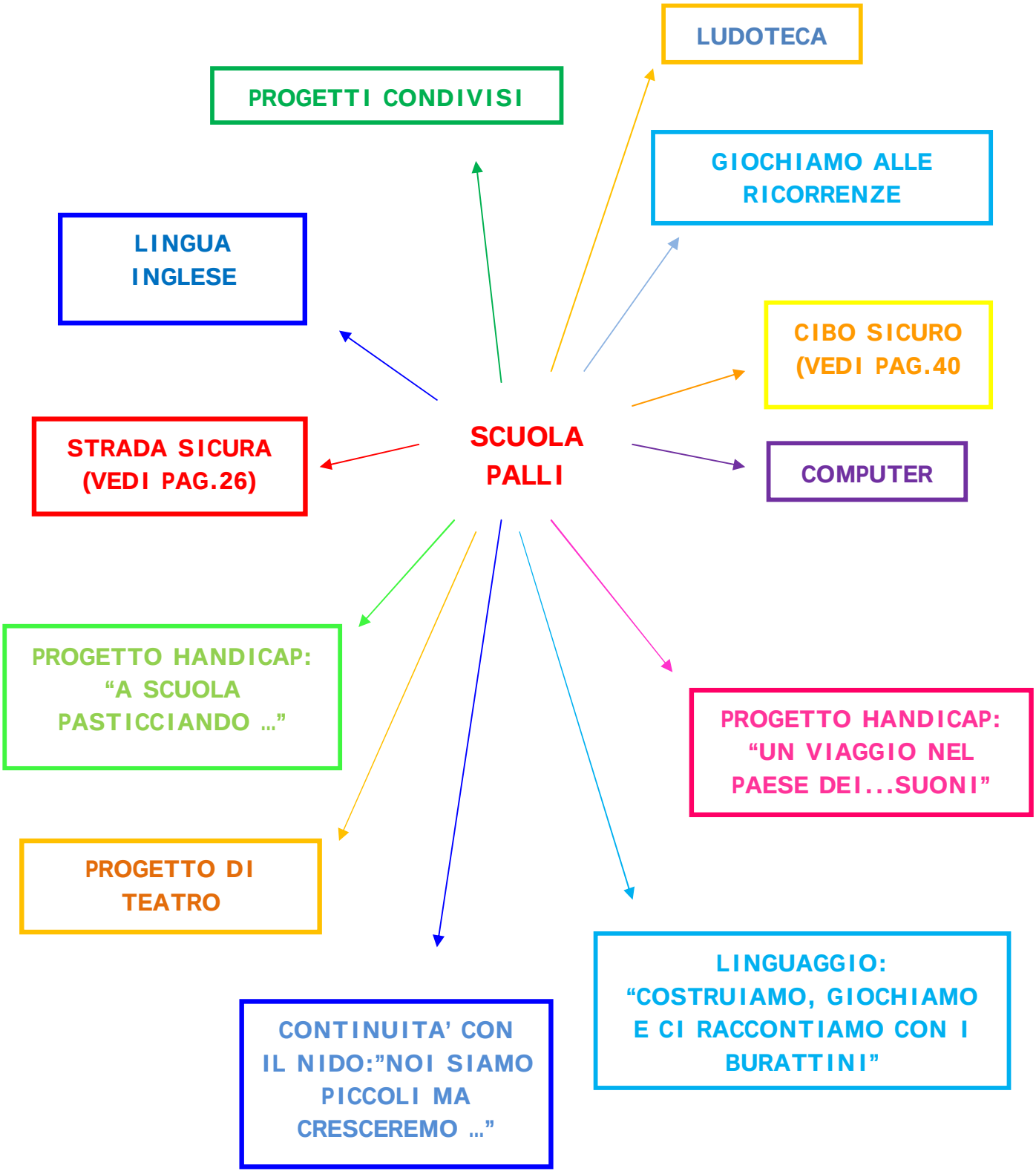
TUTTE LE INSEGNANTI DEL PLESSO.

COME?

IL PROGETTO PROPONE LA LETTURA DELLE AVVENTURE DEL CONIGLIETTO FELIX, DI FIABE E RACCONTI DELLA TRADIZIONE NAZIONALE E MONDIALE, TRASVERSALMENTE AI VARI CAMPI DI ESPERIENZA E DIVISO IN UNITÀ DIDATTICHE.

SI PREVEDE:

A) LA SCELTA DI VARI ARGOMENTI LEGATI AL VISSUTO DEL BAMBINO: SITUAZIONI DI VITA, GIOCHI, FESTE, RICORRENZE, ALIMENTAZIONE, ABBIGLIAMENTO, RELIGIOSITÀ, ARTE…;
B) L'INCONTRO CON LA COSTITUZIONE PER RIFLETTERE INSIEME SULLE NOZIONI DI GIUSTIZIA, UGUAGLIANZA, RISPETTO, LIBERTÀ E PER FAR NASCERE NEI BAMBINI UNA PRIMA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO RUOLO DI CITTADINI;
C) L'INTERVISTA E L'INTERVENTO A SCUOLA DI GENITORI E PERSONE APPARTENENTI A CULTURE DIVERSE;
D) LA PREPARAZIONE DI CIBI;
E) L'ESPLORAZIONE DEI VARI AMBIENTI DI VITA;
F) UN VIAGGIO NEL "PASSATO";
G) FILASTROCCHE, CANZONI E PROVERBI POPOLARI;
H) STRATEGIE DI ANIMAZIONE E COSTRUZIONE DI LIBRI;
I) FRUIZIONE DI AUDIOCASSETTE, VIDEOCASSETTE, CD, DVD, PC, CD-ROM…


SCUOLA PALLI
PROGETTI CONDIVISI
LUDOTECA
GIOCHIAMO ALLE RICORRENZE
LINGUA INGLESE
CIBO SICURO (VEDI PAG.40
STRADA SICURA (VEDI PAG.26)
COMPUTER
PROGETTO HANDICAP: "A SCUOLA PASTICCIANDO …"
PROGETTO HANDICAP: "UN VIAGGIO NEL PAESE DEI...SUONI"
PROGETTO DI TEATRO
LINGUAGGIO: "COSTRUIAMO, GIOCHIAMO E CI RACCONTIAMO CON I BURATTINI"
CONTINUITA' CON IL NIDO:"NOI SIAMO PICCOLI MA CRESCEREMO …"

PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA V. VENETO

LABORATORIO DI INFORMATICA
"AMICO COMPUTER"

CHI?
I BAMBINI DI CINQUE ANNI

DOVE?
IN OGNI SEZIONE

QUANDO?
TUTTO L'ANNO SCOLASTICO, UNA VOLTA ALLA SETTIMANA

PERCHE'?
PER FAVORIRE E STIMOLARE LA CURIOSITÀ VERSO NUOVE TECNOLOGIE ATTRAVERSO UN PRIMO APPROCCIO GRADEVOLE E DIVERTENTE

CON CHI?
CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?
DOPO UN PRIMO APPROCCIO LIBERO SARANNO PROPOSTI PAINT-CD ED ALTRI PROGRAMMI DI GIOCO DIDATTICO. E' PREVISTA UNA VERIFICA A BREVE E LUNGO TERMINE, ANCHE ATTRAVERSO SCHEDE STAMPATE.

LABORATORIO LUDOTECA
"GIOCHIAMO CON LA CARTA"

CHI?
I BAMBINI DELLE SEZIONI 1^ - 2^ - 3^ - 4^ - 6^

DOVE?
PRESSO LA LUDOTECA DI VOGHERA

QUANDO?
MESI APRILE - MAGGIO

PERCHE'?
PER LAVORARE IN GRUPPO RAGGIUNGENDO UNA FINALITA' COMUNE
PER MIGLIORARE LA MOTRICITA' FINE
PER LIBERARE LA FANTASIA E LA CREATIVITA'

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE E IL PERSONALE DELLA LUDOTECA

COME?

CON FIABE, LIBRI ILLUSTRATI LABORATORI DI DIGITOPITTURA, LABORATORI CARTACEI E CON MATERIALE DA RECICLO , COMPONENDO INSIEME CARTELLONI, LAVORETTI, SEMPLICI ORIGAMI

A SCUOLA PASTICCIANDO !!!

LABORATORIO MANIPOLATIVO PER I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

CHI?

I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI E I COMPAGNI

DOVE?

NEL SALONE DELLA SCUOLA

QUANDO?

DAL MESE DI NOVEMBRE AL MESE DI MAGGIO, IL MERCOLEDÌ DALLE 10.15 ALLE 11 E IL GIOVEDÌ DALLE 9.30 ALLE 10.30

CON CHI?

CON L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E L'ASSISTENTE COMUNALE

PERCHE'?

PER GUIDARE I BAMBINI ALLA PERCEZIONE, DISCRIMINAZIONE, DENOMINAZIONE E UTILIZZO DEI COLORI, DELLE STAGIONI, DEI MESI E DEI GIORNI DELLA SETTIMANA IN MODO PERTINENTE

COME?

ATTRAVERSO ATTIVITA' DI TIPO SENSO PERCETTIVO, CON PROPOSTE DI MATERIALI DI VARIO TIPO, DA GUARDARE, ANNUSARE, GUSTARE, TOCCARE. IL PIANO DI LAVORO COMPRENDE PROPOSTE OPERATIVE PER VALORIZZARE LE RISORSE E LE POTENZIALITA' ESPRESSIVE, AFFETTIVE E RELAZIONALI DI CIASCUN BAMBINO.

PROGETTO DI PREVENZIONE E RECUPERO

" UN VIAGGIO NEL PAESE DEI...SUONI "

CHI ?

I BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI E I BAMBINI DELLA SEZIONE

DOVE ?

IN SEZIONE

QUANDO ?

DA GENNAIO A MAGGIO UN'ORA A SETTIMANA (A SETTIMANE ALTERNE)

PERCHE' ?

PER FAR ACQUISIRE AI BAMBINI LINGUAGGI E TECNICHE MUSICALI PER PERMETTERE LA CONOSCENZA DELLE REALTA' SONORE E DI ORIENTARSI IN ESSE; ESPRIMERSI CON I SUONI E STABILIRE CON IL LORO TRAMITE, RELAZIONI CON GLI ALTRI.

CON CHI ?

CON L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO, LE INSEGNANTI DI SEZIONE E L'EDUCATRICE COMUNALE.

COME ?

ATTRAVERSO IL GIOCO SI SVILUPPERA' LA CAPACITA' DEI BAMBINI DI ASCOLTARE E RIPRODURRE SUONI E RUMORI DEL CORPO E DELL'AMBIENTE, DI LOCALIZZARE LA FONTE SONORA, DI CLASSIFICARE I SUONI IN BASE ALLA PROVENIENZA E AL CONTENUTO CHE COMUNICANO. CON IL SUPPORTO DI CANZONCINE, FILASTROCCHE E CANTI POPOLARI SI INVENTERANNO CON I BAMBINI GIOCHI, DRAMMATIZZAZIONI, DANZE, PRODUZIONI GRAFICO-PITTORICHE CHE LI PORTERANNO A CONQUISTARE "LE PROPOSTE MUSICALI" NON IN MODO PASSIVO E MNEMONICO, MA CON IL LORO CONTRIBUTO PERSONALE ED ATTIVO.

PROGETTO DI CONOSCENZA DEL MONDO

"GIOCHIAMO ALLE RICORRENZE "

CHI ?

TUTTI I BAMBINI DEL PLESSO

DOVE ?

NELLE SEZIONI E IN SALONE

QUANDO ?

IN OCCASIONE DELLE RICORRENZE RELIGIOSE E NON DEL CALENDARIO SCOLASTICO

PERCHE' ?

PER CONOSCERE E INTERIORIZZARE LA PROPRIA IDENTITÀ CULTURALE, SOCIALE E RELIGIOSA, LE PRINCIPALI TRADIZIONI LEGATE ALLE FESTE, LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI CHE LE PREANNUNCIANO, PER APRIRSI ALLE CULTURE E RELIGIONI DIVERSE, PER PRENDERE COSCIENZA DI SÉ E DEL PROPRIO NUCLEO FAMILIARE

CON CHI ?

CON TUTTE LE INSEGNANTI DEL PLESSO

COME ?

ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DELL'AMBIENTE, RACCONTI SPECIFICI E CONVERSAZIONI GUIDATE, RIELABORAZIONI GRAFICHE, LETTURA DI TESTI SACRI

PROGETTO DI INGLESE

"LET'S PLAY ENGLISH "

CHI ?

TUTTI I BAMBINI DI CINQUE ANNI DEL PLESSO

DOVE ?

NELL' AULA D' INGLESE E IN SALONE

QUANDO ?

TRE INCONTRI SETTIMANALI DALLA FINE DI OTTOBRE ALLA FINE DI APRILE

PERCHE' ?

PER SVILUPPARE LE CAPACITÀ DI COMPRENDERE, INTERPRETARE, COMUNICARE IN UNA LINGUA DIVERSA DA QUELLA MATERNA

CON CHI ?

CON L'INSEGNANTE DI PLESSO, PALTINERI SUSANNA

COME ?

SI UTILIZZA IL METODO LUDICO-COMUNICATIVO IN CUI LA LINGUA STRANIERA È IL CODICE NECESSARIO PER VIVERE SITUAZIONI CHE POSSANO STIMOLARE LA CURIOSITÀ E L'ATTENZIONE, DIVENTANDO UNA DELLE REGOLE DEL GIOCO. LA VERIFICA AVVERRÀ AL TERMINE DELL'ARGOMENTO TRATTATO E SERVIRÀ ANCHE PER CALIBRARE LE ATTIVITÀ IN BASE ALLE RISPOSTE OTTENUTE.

PROGETTO DI CONTINUITÀ CON IL NIDO

"NOI SIAMO PICCOLI MA CRESCEREMO ..."

CHI ?

I BAMBINI DI TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI CON QUELLI DELL'ULTIMO ANNO DEL NIDO

DOVE ?

NEL SALONE E NEL GIARDINO DELLA SCUOLA " PALLI "

QUANDO ?

NEL MESE DI MAGGIO

PERCHE' ?

PER COMUNICARE INFORMAZIONI SUI PERCORSI EDUCATIVI E DIDATTICI EFFETTUATI, PER ELABORARE PROGRAMMAZIONI CONDIVISE E PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DALL' AMBIENTE NOTO DELL' ASILO NIDO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CON CHI ?

LE EDUCATRICI DEL NIDO E LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COME ?

ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI LABORATORI LUDICI, DI MANIPOLAZIONE, DI ASCOLTO DI MUSICA, DI ATTIVITÀ MOTORIA CON I BAMBINI E LE FUTURE INSEGNANTI.
L'ESITO POSITIVO SI VALUTERÀ AL MOMENTO DELLE ISCRIZIONI.

PROGETTO DI LINGUAGGIO

" COSTRUIAMO, GIOCHIAMO E CI RACCONTIAMO CON I BURATTINI "

CHI ?

BAMBINI DELLE TRE ETA', IN PARTICOLARE QUELLI DI TRE ANNI

DOVE ?

NELLE SEZIONI DELLA SCUOLA

QUANDO ?

IN PRIMAVERA

PERCHE?

PER POTENZIARE IL LINGUAGGIO, STIMOLARE IL DIALOGO E AUMENTARE IL LESSICO; PER STIMOLARE IL BAMBINO SVANTAGGIATO AD INTERAGIRE MEGLIO CON LE INSEGNANTI ED I COMPAGNI ANCHE ATTRAVERSO LA MEDIAZIONE DEI BURATTINI

CON CHI ?

LE INSEGNANTI , LA SPECIALISTA PSICO-PEDAGOGISTA E UN ANIMATORE TEATRALE

COME?

CON L'UTILIZZO DI BURATTINI, RACCONTI, FIABE E RIELABORAZIONI VERBALI

PROGETTO DI TEATRO
"SHHH … TUTTO COMINCIO' CON IL SILENZIO"

CHI?

TUTTE LE FASCE D'ETÀ

DOVE?

IN SALONE

QUANDO?

DURANTE IL SECONDO QUADRIMESTRE

PERCHE'?

PER ACCRESCERE LE CAPACITA' ESPRESSIVE DEL PROPRIO CORPO, ESPLORANDO LA SFERA DELLE EMOZIONI

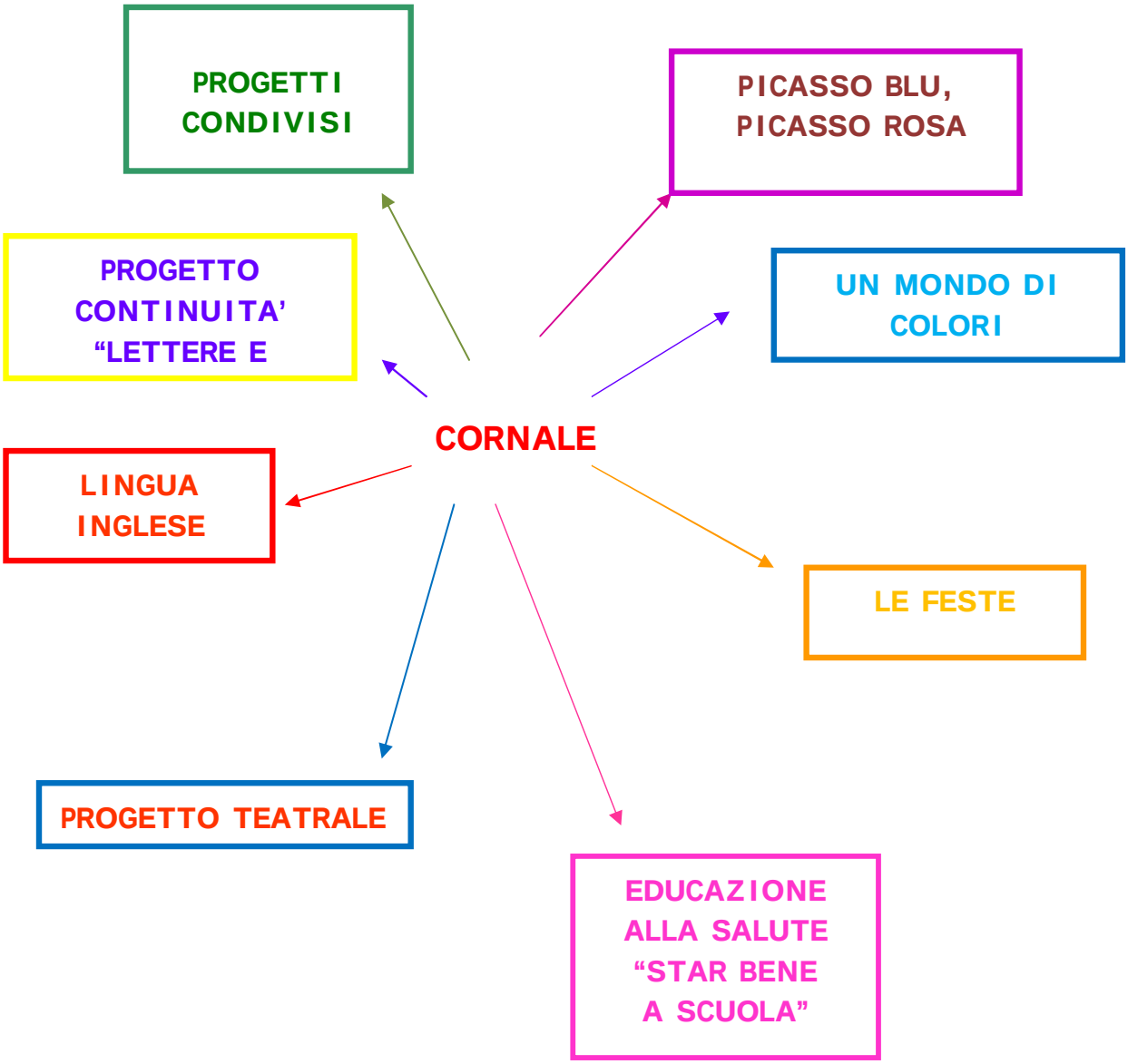
PER SVILUPPARE LA PERCEZIONE DELLO SPAZIO AL FINE DI PERSEGUIRE UNA CONOSCENZA APPROFONDITA DEL PROPRIO CORPO E UNA MAGGIORE PADRONANZA DEI MOVIMENTI

CON CHI?

L'INSEGNANTE SPECIALISTA ROMEO LUCCHI

COME?

ATTRAVERSO GIOCHI INDIVIDUALI, IN COPPIA E DI GRUPPO. VENGONO CREATI MOVIMENTI E SI INVENTANO FIGURE. SI CREA UNA DANZA PERSONALE E NATURALE SEMPRE ACCOMPAGNATA DA MUSICHE SPECIFICHE.


PROGETTI CONDIVISI
PICASSO BLU, PICASSO ROSA
PROGETTO CONTINUITA' "LETTERE E
UN MONDO DI COLORI
CORNALE
LINGUA INGLESE
LE FESTE
PROGETTO TEATRALE
EDUCAZIONE ALLA SALUTE "STAR BENE A SCUOLA"

PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CORNALE

PROGETTO CONTINUITA':"LETTERE E NUMERI"

CHI?
I BAMBINI DI CINQUE ANNI

DOVE?
IN SEZIONE

QUANDO?
DA GENNAIO A GIUGNO

PERCHE'?
PER AIUTARE I BAMBINI A POSSEDERE E CONSOLIDARE UN GRADO DI CONSAPEVOLEZZA LINGUISTICA CHE, ALL'INGRESSO ALLA SCUOLA PRIMARIA, SIA INDICE DI SUCCESSO SCOLASTICO E PER FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DI FONDAMENTALI COMPETENZE LOGICO-MATEMATICHE

CON CHI?
CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?
ATTRAVERSO ESPERIENZE DIRETTE, GIOCHI, ATTIVITA': LETTURA DI IMMAGINI, SIMBOLI, GESTI,STORIE E FILASTROCCHE FIGURATE, PAROLE NASCOSTE, PAROLE LUNGHE E CORTE, GIOCO DELLE SILLABE, INIZIO E FINE, RIME, CATENE DI PAROLE, CANZONI, CONTE, GIOCHI MOTORI, PERCORSO DEI NUMERI, SCHEDE PREDISPOSTE E STRUTTURATE.

PROGETTO DI INGLESE

CHI?
I BAMBINI DI CINQUE ANNI

DOVE?
IN SEZIONE

QUANDO?
DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER CONTRIBUIRE ALL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE, FAVORIRE L'ACQUISIZIONE DELLE STRUMENTAZIONI LINGUISTICHE E PROCEDURALI NECESSARIE ALLA CONOSCENZA DELL'AMBIENTE E DEL MONDO, PER FAVORIRE LE COMPETENZE FONETICHE, LESSICALI E COMUNICATIVE, PER CONTRIBUIRE ALLA CONTINUITÀ CON LA SCUOLA PRIMARIA.

CON CHI?
CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?
CON GIOCHI, DRAMMATIZZAZIONI, MIMICHE, CANTI E FILASTROCCHE MOTIVANTI E COINVOLGENTI. SI UTILIZZERANNO SCHEDE, CARTELLONI, FIABE E FAVOLE.
PER LA VERIFICA SI UTILIZZERANNO TESTS, SCHEDE, QUIZ, GIOCHI, DISEGNI E CONVERSAZIONI.

LABORATORIO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE
"PICASSO BLU, PICASSO ROSA"

CHI?
TUTTE LE FASCE D'ETÀ

DOVE?
NELL' AULA DI PITTURA

QUANDO?
DA MARZO A GIUGNO

PERCHE'?
PER PROPORRE AI BAMBINI UN'ESPERIENZA CONOSCITIVA CHE PARTE DA ALCUNE SUGGESTIONI ARTISTICHE E PROPONE L'ARTE COME GIOCO E CURIOSITA'.
PER ABITUARLI A LAVORARE INSIEME E A RISPETTARE IL PROPRIO TURNO.

CON CHI?
L'INSEGNANTE SPECIALISTA FRANCA STEFANETTI

COME?
CON L'UTILIZZO DI ACQUERELLI, COLLAGES, TEMPERE E ALTRE TECNICHE RITENUTE UTILI DALL'INSEGNANTE.

"UN MONDO DI COLORI"

CHI?
I BAMBINI DI TRE ANNI

DOVE?
IN SEZIONE

QUANDO?
DA NOVEMBRE A GIUGNO

PERCHE'?

PER AIUTARE I BAMBINI AD ESPRIMERSI CREATIVAMENTE E PERSONALMENTE ATTRAVERSO IL PIACERE VISIVO E CORPOREO DELLA MANIPOLAZIONE DEI COLORI E LA SPERIMENTAZIONE DI DIVERSE TECNICHE ESPRESSIVE

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?

ATTRIVERSO LA MANIPOLAZIONE , LA PITTURA EFFETTUATA UTILIZZANDO I PIU' SVARIATI MATERIALI (FRUTTA, VERDURA, SPUGNETTE, TAPPI, ECC.),

PROGETTO DI TEATRO
"SHHH … TUTTO COMINCIO' CON IL SILENZIO"

CHI?

TUTTE LE FASCE D'ETÀ

DOVE?

IN SALONE

QUANDO?

DA APRILE A MAGGIO

PERCHE'?

PER ACCRESCERE LE CAPACITA' ESPRESSIVE DEL PROPRIO CORPO, ESPLORANDO LA SFERA DELLE EMOZIONI

PER SVILUPPARE LA PERCEZIONE DELLO SPAZIO AL FINE DI PERSEGUIRE UNA CONOSCENZA APPROFONDITA DEL PROPRIO CORPO E UNA MAGGIORE PADRONANZA DEI MOVIMENTI

CON CHI?

L'INSEGNANTE SPECIALISTA ROMEO LUCCHI

COME?

ATTRAVERSO GIOCHI INDIVIDUALI, IN COPPIA E DI GRUPPO. VENGONO CREATI MOVIMENTI E SI INVENTANO FIGURE. SI CREA UNA DANZA PERSONALE E NATURALE SEMPRE ACCOMPAGNATA DA MUSICHE SPECIFICHE.

PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE
"STAR BENE A SCUOLA"

CHI?

TUTTE LE FASCE D'ETÀ

DOVE?
NELLA SEZIONE, NEL REFETTORIO, NEL BAGNO

QUANDO?
TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER APPRENDERE CORRETTE NORME IGIENICHE E ALIMENTARI, CONOSCERE IL VALORE DEI CIBI E IL LORO PERCORSO ALL'INTERNO DEL CORPO, CONOSCERE LE CONSEGUENZE DI UNA SCORRETTA ALIMENTAZIONE E IGIENE

CON CHI?
CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?
MEDIANTE RACCONTI, ATTIVITÀ PRATICHE QUOTIDIANE (USO DEI BAGNI, PULIZIA DENTI, PRANZO E MERENDA), ESPERIENZE DIRETTE DI ASSAGGI DI CIBI, SCHEDE PREDISPOSTE, IMMAGINI E CANZONCINE. PER LA VERIFICA SI UTILIZZERANNO SCHEDE, OSSERVAZIONE DIRETTA, RIFLESSIONI E DOMANDE.

PROGETTO : LE FESTE

CHI?
TUTTE LE FASCE D'ETÀ

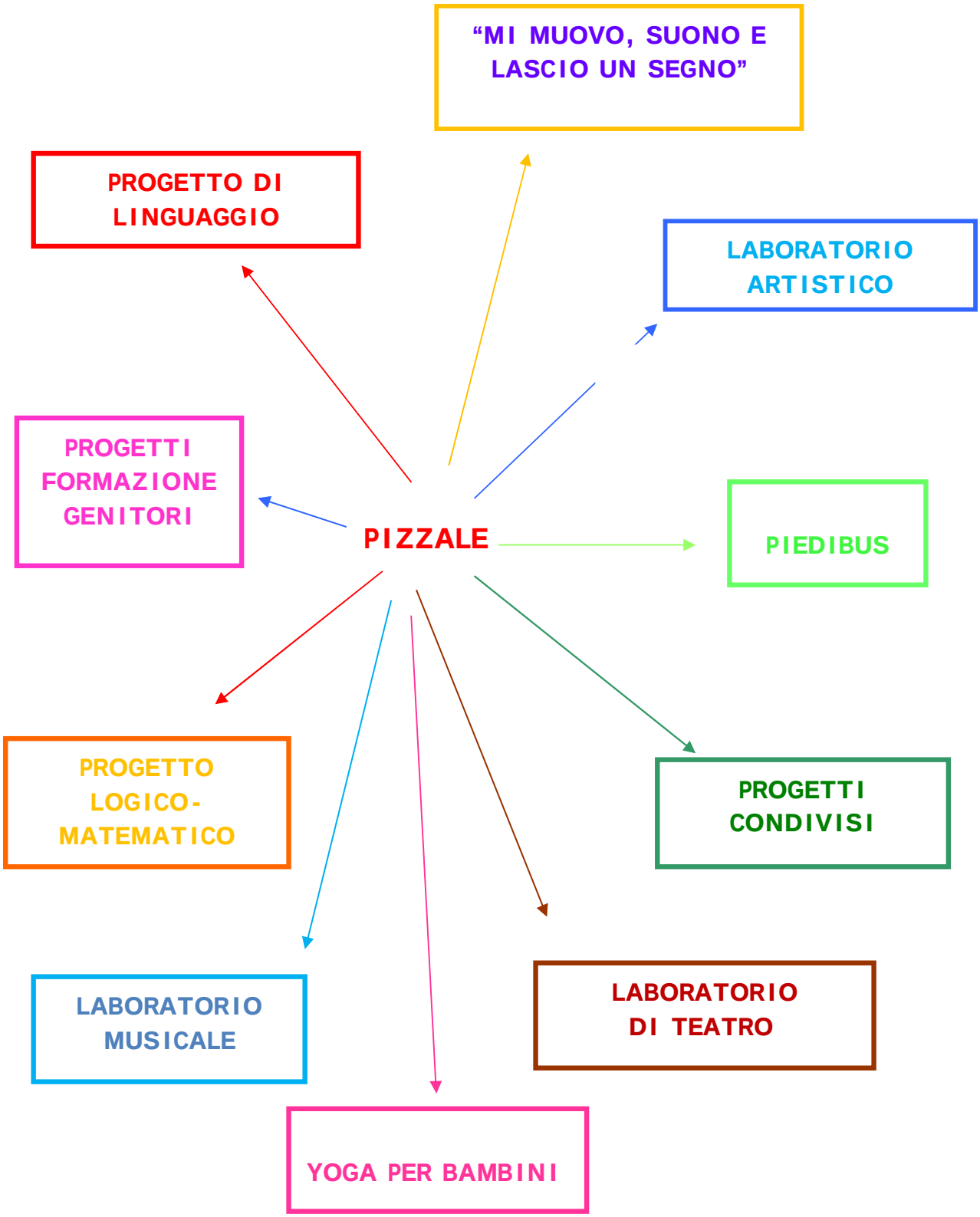
DOV'E?
IN SEZIONE, IN SALONE, IN REFETTORIO

QUANDO?
DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE'?
PER AIUTARE I BAMBINI A RICONOSCERE IL PASSARE DEL TEMPO ATTRAVERSO LA SUCCESSIONE DELLE VARIE FESTE (RELIGIOSE E NON), AIUTATI DALL'OSSERVAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI DELL'AMBIENTE CHE PREANNUNCIANO L'ARRIVO DI UNA FESTA. IN QUESTO MODO I BAMBINI VERRANNO STIMOLATI ALL'OSSERVAZIONE DELL'AMBIENTE CHE LI CIRCONDA E AIUTATI A RICONOSCERE LE VARIE FESTE E IL SIGNIFICATO AUTENTICO DI OGNUNA DI ESSE.

CON CHI?
LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?
ATTRAVERSO LE LETTURE DI RACCONTI, L'OSSERVAZIONE DIRETTA DELL'AMBIENTE, CANZONI, FILASTROCCHE, POESIE, DRAMMATIZZAZIONI, SCHEDE PREDISPOSTE E STRUTTURATE, ATTIVITÀ MANIPOLATIVE, UTILIZZO DI TECNICHE PITTORICHE DIVERSE, DIALOGHI, ESPERIENZE DIRETTE


"MI MUOVO, SUONO E LASCIO UN SEGNO"
PROGETTO DI LINGUAGGIO
LABORATORIO ARTISTICO
PROGETTI FORMAZIONE GENITORI
PIZZALE
PIEDIBUS
PROGETTO LOGICO-MATEMATICO
PROGETTI CONDIVISI
LABORATORIO MUSICALE
LABORATORIO DI TEATRO
YOGA PER BAMBINI

PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI PIZZALE

PROGETTO DI LINGUAGGIO
" TANTI MODI PER DIRE ..."

CHI ?
I BAMBINI DI TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI

DOVE ?
IN SEZIONE E NELL'ANGOLO CONVERSAZIONE

QUANDO ?
DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE' ?
PER CONSOLIDARE, POTENZIARE E AMPLIARE LE CONOSCENZE E LE ABILITÀ LINGUISTICHE GIÀ COSTRUITE, PER PADRONEGGIARLE PIÙ EFFICACEMENTE ED AVERE UN PRIMO CONTATTO CON LA LINGUA SCRITTA.

CON CHI ?
CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME ?
CONVERSAZIONI SPONTANEE E/O GUIDATE, DESCRIZIONI, ATTIVITÀ LUDICHE PER INDIVIDUARE LA DIFFERENZA TRA ASCOLTARE/PARLARE, RIPETIZIONE DI FILASTROCCHE, RIME, ASSONANZE, POESIE E RITMI, RIPETIZIONE DI PAROLE SENZA SENSO. LA VERIFICA AVVERRÀ ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DEI BAMBINI, L'ASCOLTO DELLA PRODUZIONE VERBALE E L'UTILIZZO DI GRIGLIE DI RILEVAZIONE.

PROGETTO DI LOGICO-MATEMATICA
"UN MONDO DI NUMERI"

CHI ?
I BAMBINI DI TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI,

DOVE ?
L'AULA E TUTTI GLI ALTRI SPAZI SCOLASTICI

QUANDO ?
DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE' ?

PER METTERE IN RELAZIONE, ORDINARE, CONFRONTARE, CONTARE, USARE CONCETTI TOPOLOGICI E SPAZIALI, RISOLVERE PROBLEMI, GIOCARE CON I NUMERI.

CON CHI ?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME ?

UTILIZZANDO LE ATTIVITÀ DI ROUTINE, LE CONTE, LE FILASTROCCHE, GIOCHI , MATERIALE PSICOMOTORIO. LA VERIFICA SARÀ ATTUATA CON L'OSSERVAZIONE DEI BAMBINI,DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ E ATTRAVERSO SCHEDE SPECIFICHE.

" PIEDIBUS"

A SCUOLA CAMMINANDO INSIEME

CHI ?

I BAMBINI E I GENITORI

DOVE ?

A SCUOLA E NEL PAESE

QUANDO ?

DURANTE TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

PERCHE' ?

P ER FARE MOVIMENTO,
I MPARARE A CIRCOLARE
E SPLORARE IL PROPRIO QUARTIERE
D IMINUIRE TRAFFICO E INQUINAMENTO
I NSIEME PER DIVERTIRSI
B AMBINI PIÙ ALLEGRI E SICURI DI SÉ
U N BUON ESEMPIO PER TUTTI
S VEGLIARSI PER BENE E ARRIVARE BELLI VISPI A SCUOLA

CON CHI ?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE E LA DOTT.SSA GALLOTTI DELL'A.S.L. DI PAVIA
E I GENITORI

COME ?

FACENDO IL TRAGITTO DA UN PUNTO DI RACCOLTA STABILITO ALLA SCUOLA E VICEVERSA . L'AVVENUTA INTERIORIZZAZIONE DELLE REGOLE E DELLE NORME STRADALI SI RILEVERÀ DAI COMPORTAMENTI MESSI IN ATTO DAI BAMBINI, ATTRAVERSO CONVERSAZIONI MIRATE ED ELABORATI GRAFICI, MAPPE ECC…

LABORATORIO ARTISTICO

"GIOCARE CON L'ARTE"

CHI ?

I BAMBINI DAI TRE AI CINQUE ANNI

DOVE ?

IN AULA O IN ALTRI SPAZI SCELTI DALL'INSEGNANTE SPECIALISTA

QUANDO ?

DURANTE I MESI DA MARZO A GIUGNO

PERCHE' ?

PER CONTINUARE L'ESPERIENZA DELLO SCORSO ANNO E AIUTARE I BAMBINI A REINTERPRETARE GLI ALBERI NEI QUADRI DEI PITTORI PIU' FAMOSI, TRAENDONE IMPRESSIONI E SUGGESTIONI

CON CHI ?

CON LA PITTRICE FRANCA STEFANETTI

COME ?

ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE E L'IMMAGINAZIONE INFANTILE LE OPERE SCELTE VERRANNO REINTERPRETATE CON NUOVE TECNICHE. I PRODOTTI FINALI COSTITUIRANNO LA VERIFICA DEL LAVORO SVOLTO E SARANNO ESPOSTI IN UNA MOSTRA A FINE ANNO.

PROGETTO DI FORMAZIONE PER GENITORI

"GIOCA E RESPIRA CON LE EMOZIONI"

CHI ?

GENITORI E FIGURE DI RIFERIMANTO DEI BAMBINI

DOVE ?

I LOCALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

QUANDO ?

QUATTRO INCONTRI DI DUE ORE CIASCUNO DURANTE I WEEK END IN DATE DA CONCORDARE

PERCHE' ?

PER FORNIRE LA POSSIBILITA' DI SPUNTI SULL'IMPORTANZA DELLA DIFFERENZIAZIONE TRA ADULTO E BAMBINO.

PER FORNIRE UN PANORAMA DEI DIFFERENTI MODI IN CUI AVVIENE L'ACCETTAZIONE DI SE' E DELL'ALTRO, INTESO IN SENSO PIU' ALLARGATO NON SOLO COME PERSONA, MA COME APPARTENENTE ANCHE AL MONDO ANIMALE E AMBIENTALE.
PER FORNIRE STIMOLI PER FACILITARE LA COMUNICAZIONE TRA ADULTI E BAMBINI.

CON CHI ?

CON LA DOTT.SSA D'ALESSANDRO POZZI LINA MONICA, GENITORI E INSEGNANTI

COME ?

ATTRAVERSO UN PERCORSO SUDDIVISO IN UNA PARTE TEORICA E UNA PARTE PRATICA LABORATORIALE CHE UTILIZZERA' LA DIMENSIONE LUDICA PER SPERIMENTARE E RIFLETTERE SUI TEMI TRATTATI

LABORATORIO TEATRALE

" SHHH … TUTTO COMINCIO' CON IL SILENZIO"

CHI ?

I BAMBINI DELLE TRE ETA' DIVISI IN DUE GRUPPI

DOVE ?

IN PALESTRA

QUANDO ?

FEBBRAIO –MARZO 2012
DALLE 9.30 ALLE 10.30 E DALLE 10.35 ALLE 11.35

PERCHE' ?

PER MIGLIORARE LA CAPACITA DI CONCENTRAZIONE, LA CAPACITA' MOTORIA, LA CREATIVITA' E L'IMMAGINAZIONE.
PER FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE.

CON CHI ?

CON L'ESPERTO ROMEO LUCCHI E LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME ?

CON IL CORPO, UTILIZZATO INIZIALMENTE COME STRUMENTO ESPRESSIVO, POI LA RICERCA SI ESTENDE AL SUO "USO SONORO" E "MUSICALE". IL LAVORO E' FINALIZZATO ALLA RICERCA DEL RITMO.

"MI MUOVO, SUONO E LASCIO UN SEGNO"

CHI?

I BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI DELLA SEZIONE

DOVE?

IN PALESTRA

QUANDO?

OTTO INCONTRI DI 45 MINUTI CIASCUNO IN DATE DA CONCORDARE

CON CHI?

CON LA PEDAGOGISTA DOTT.SSA MONICA D'ALESSANDRO POZZI E LE INSEGNANTI DI SEZIONE

PERCHE'?

PER INTRODURRE L'EDUCAZIONE MUSICALE ATTRAVERSO IL GIOCO, INTEGRANDO IL FARE E ASCOLTARE MUSICA CON L'ESPRESSIONE CORPOREA, L'ESECUZIONE DI POSTURE E DI PRATICHE RESPIRATORIE E MANIPOLATIVE INTESE COME SUPPORTI PER LA RIELABORAZIONE DEI VISSUTI EMOTIVI

COME?

CON GIOCHI , ESERCIZI RITMICI CON STRUMENTI E/O CON IL CORPO, LETTURA/GIOCO DI SEMPLICI SPARTITI MUSICALI

LABORATORIO DI YOGA PER BAMBINI

" ALLA RICERCA DELL'ISOLA...ASCOLTO, VIVO E PROVO A DIRTELO "

CHI?

I BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI

DOVE?

IN PALESTRA

QUANDO?

OTTO INCONTRI DI 45 MINUTI, IN DATE DA CONCORDARE

CON CHI?

CON LA PEDAGOGISTA DOTT.SSA MONICA D'ALESSANDRO POZZI E LE INSEGNANTI DI SEZIONE

PERCHE'?

PER EDUCARE I BAMBINI ALLE EMOZIONI ASSOCIATE AI MOVIMENTI, ALLA COLLABORAZIONE, AI SUONI ED ALLE SENSAZIONI TATTILI, AVVIARLI ALLA CONSAPEVOLEZZA DEL LORO SE' CORPOREO ED EMOTIVO E PER CONSOLIDARE UNA SOCIALITA' TRA PARI MEDIATA DALLA FIGURA DELL'ESPERTO.

COME?

IL LABORATORIO SI SVILUPPA ATTRAVERSO UN "VIAGGIO IMMAGINARIO" NEL QUALE I BAMBINI SI AVVICINERANNO ALLO YOGA E ALLA SCOPERTA DELLE POSIZIONI ATTRAVERSO SUONI, MOVIMENTI, MANIPOLAZIONI E GIOCHI DI GRUPPO PER TROVARE L'ISOLA E LA SOLUZIONE A POSSIBILI "IMPREVISTI" CHE IN OGNI VIAGGIO SI POSSONO INCONTRARE.

LE BOTTEGHE DEI SAPERI:

- QUATTRO SALTI IN MUSICA!!
- GIOCANDO SCOPRO I NUMERI
- STORIE E PAROLE PER CRESCERE
- LET'S PLAY WITH ENGHISH
- TRACCE DI COLORI
- TUTTI IN SCENA … UNA FESTA TIRA L'ALTRA
- PICCOLI ARTISTI AL LAVORO
- CURIOSANDO TRA ARTE, NATURA E MUSICA
- BIBLIOTECA "UN LIBRO CHE VIENE

PROGETTI CONDIVISI

TORREMENAPACE

LABORATORIO DI DANZA/TEATRO E ALIMENTAZIONE:

- **LA SAMBA DEI LEGUMI**
- **IN TRENO**

PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI TORREMENAPACE

LE BOTTEGHE DEI SAPERI

IL PROGETTO NASCE DALLA NECESSITÀ DI ARRICCHIRE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE ATTRAVERSO L'ALLESTIMENTO DI PERCORSI LUDICO-CREATIVI PER OFFRIRE AI BAMBINI LA POSSIBILITÀ DI ESSERE ATTIVI. IL LABORATORIO È ORGANIZZATO DAI DOCENTI PER UTILIZZARE ALCUNE COMPETENZE DI BASE PER AGEVOLARE IL CONSEGUIMENTO DI ABILITÀ SPECIFICHE IN UNO O PIÙ LINGUAGGI. SI PREVEDONO MODALITÀ DI SVOLGIMENTO RELATIVAMENTE GUIDATE PER AIUTARE I BAMBINI A CONSEGUIRE UN METODO DI LAVORO PER CUI L'INSEGNANTE NON SI SOSTITUISCE MAI AL BAMBINO.
QUEST'ULTIMO VIENE "PORTATO PER MANO" AD APPASSIONARSI A TECNICHE, LINGUAGGI, IMMAGINI.

QUATTRO SALTI…IN MUSICA!

CHI?
IL LABORATORIO VIENE PROPOSTO AI BAMBINI DI TUTTE E TRE LE FASCE DI ETÀ CHE VERRANNO DIVISI IN PICCOLI GRUPPI OMOGENEI PER ETÀ.

DOVE?
SALONE, AULA, CORTILE DELLA SCUOLA

QUANDO?
AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00.

PERCHE' ?
GRADUALMENTE, GRAZIE AD ATTIVITÀ SPECIFICHE, PROPONIAMO UN POSSIBILE ITINERARIO MOTORIO DIVISO PER FASCE D'ETÀ, SEMPLICE E PRATICABILE, PER ORGANIZZARE IN MANIERA GRADUALE LE COMPETENZE CHE IL BAMBINO DEVE ASSUMERE GRAZIE AGLI OBIETTIVI SPECIFICI INDIVIDUATI.

CON CHI?
INSEGNANTE BONINO FLAVIA.

COME?
LE PROPOSTE SONO MIRATE A VALORIZZARE E AMPLIARE LE CONOSCENZE DI OGNI BAMBINO, A FAVORIRE NUOVE SCOPERTE E A PROMUOVERE UN ATTEGGIAMENTO DI RICERCA APERTO A PIÙ SOLUZIONI TRAMITE LE ATTIVITÀ PSICOMOTORIE, CANTI MELODICI E RITMICI USANDO STRUMENTI DI FACILE APPRENDIMENTO, RICONOSCENDO E ANALIZZANDO SUONI E STRUMENTI, TRADUCENDO I SUONI IN SEGNI GRAFICI, ESEGUENDO ED INVENTANDO MOVIMENTI CON RITMI E MELODIE.

GIOCANDO SCOPRO I NUMERI

CHI?

LE ATTIVITÀ SONO PROPOSTE, GRADUANDO LE DIFFICOLTÀ, AI BAMBINI DI TUTTE E TRE LE FASCE DI ETÀ. SI PREVEDE L'ALTERNARSI DI LAVORO INDIVIDUALE, A COPPIE, A GRUPPO.

DOVE?

AULA, SALONE

QUANDO?

AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00.

PERCHE' ?

PER SVILUPPARE IL PENSIERO LOGICO- MATEMATICO PER SUSCITARE LA CURIOSITÀ DEI BAMBINI, STIMOLARE IPOTESI, TROVARE SOLUZIONI, CONFRONTARE IDEE ANCHE ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO CORPOREO, LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E L'ESPRESSIONE VERBALE.

CON CHI?

INSEGNANTE FILIPPELLO ANTONELLA.

COME?

DAL PUNTO DI VISTA METODOLOGICO L'ATTENZIONE È RIVOLTA AL RUOLO DEI GIOCHI, DELLE FAVOLE E DELLE FILASTROCCHE CHE DIVENTANO SFONDO PER LE ATTIVITÀ.

STORIE E PAROLE PER CRESCERE

CHI?

IL PROGETTO È FINALIZZATO A PERCORRERE CON I BAMBINI DI TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI LA STRADA DELLE PAROLE. LE ATTIVITÀ VERRANNO PROPOSTE A PICCOLI GRUPPI OMOGENEI PER ETÀ.

DOVE?

AULA, CORRIDOIO, AULA MULTIMEDIALE.

QUANDO?

AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00.

PERCHE' ?

E' UNO SPAZIO ORGANIZZATO E PREDISPOSTO A "MISURA DI BAMBINO" IN CUI ATTIVARE MOLTE PROPOSTE E STRATEGIE ADATTE AL POTENZIAMENTO E ALL'UTILIZZO FUNZIONALE DEL LINGUAGGIO.
LE ATTIVITÀ DI LABORATORIO SI SVILUPPANO IN MOLTEPLICI DIREZIONI, RELATIVE SIA AGLI ASPETTI COSTITUTIVI DEL LINGUAGGIO SIA ALLE SUE COMPLESSE FUNZIONI (PERSONALE, INTERPERSONALE, NARRATIVA, DESCRITTIVA…).

CON CHI?

INSEGNANTE DELFITTO MONICA

COME?

LE ATTIVITÀ SONO ARTICOLATE IN QUATTRO AMBITI E TENGONO CONTO DELLE COMPETENZE FONOLOGICHE, LESSICALI E SINTATTICHE DEI BAMBINI:

1. COSTRUZIONE DEL LINGUAGGIO VERBALE;
2. FRUIZIONE DELLA LINGUA;
3. IL LINGUAGGIO NARRATIVO;
4. ELABORAZIONE DI STORIE.

LET'S PLAY WITH ENGLISH

CHI?

LE ATTIVITÀ SONO RIVOLTE PRINCIPALMENTE AI BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI.

DOVE?

SEZIONE, AULA AUDIOVISIVI

QUANDO?

AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00.

PERCHE' ?

IL PERCORSO DI INSEGNAMENTO DI L2 SI CONFIGURA COME SENSIBILIZZAZIONE DEL BAMBINO AD UN CODICE LINGUISTICO DIVERSO DA QUELLO MATERNO E, IN GENERALE, DA UNA CULTURA "ALTRA".
LA FINALITÀ PRINCIPALE È QUELLA DI OFFRIRE L'OCCASIONE DI SAPERE CHE ESISTONO NEL MONDO BAMBINI CHE PARLANO IN MODO "DIFFERENTE".

CON CHI?

INSEGNANTE OSTANI SABRINA.

COME?

SI PRIVILEGIANO L'ASPETTO COMUNICATIVO E LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ ORALI PER DISEGNARE, PER REALIZZARE OGGETTI, PER LAVORARE CON IL COMPUTER, PER PARLARE DI GIOCATTOLI PREFERITI O DEGLI EROI DEI CARTONI. L'ASPETTO FONDAMENTALE RIMANE LA DIMENSIONE LUDICO-NARRATIVA CHE CONNOTA IL CONTESTO PRIVILEGIATO DI APPROCCIO ALLA LINGUA STRANIERA. SONO PREVISTI MOMENTI CHE VEDONO L'ALTERNARSI DI LAVORO INDIVIDUALE, A COPPIE, A GRUPPI.

TRACCE DI COLORI

CHI?

LE ATTIVITÀ SONO RIVOLTE PRINCIPALMENTE AI BAMBINI DI TRE ANNI E SONO PREVISTI MOMENTI CHE VEDONO L'ALTERNARSI DI LAVORO INDIVIDUALE, A COPPIE, A GRUPPI.

DOVE?

LE SEZIONI, IL LABORATORIO ESPRESSIVO, IL GIARDINO.

QUANDO?

AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00.

PERCHE' ?

I LINGUAGGI NON VERBALI, TIPICI DEL LABORATORIO ESPRESSIVO (PITTURA, GRAFISMO, TEATRO, GESTUALITÀ, MANIPOLAZIONE..), SONO PARTICOLARMENTE CONGENIALI AI BAMBINI PERCHÉ PERMETTONO LORO DI MANIFESTARE IN MANIERA PERSONALE E ORIGINALE VISSUTI, SENTIMENTI, IDEE. NEL LABORATORIO LA SPERIMENTAZIONE DI COLORI, MATERIALI, TECNICHE DIFFERENTI DIVENTA IL MOMENTO CENTRALE DELL'ESPERIENZA STESSA. IL PASSAGGIO SUCCESSIVO È QUELLO DI ACCOSTARE I PICCOLI ALL'ARTE COMUNEMENTE INTESA, RITROVANDO IN ESSA UN NESSO CON QUANTO SVOLTO PRECEDENTEMENTE IN MODO LIBERO E PERSONALE.

CON CHI?

INSEGNANTE OSTANI SABRINA.

COME?

VERRANNO PROPOSTE ATTIVITÀ DI PITTURA E GRAFISMO, ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE, ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO. LE INSEGNANTI MOSTRERANNO LE VARIE TECNICHE D'USO PER POI PERMETTERE A TUTTI DI ESERCITARSI PER ACQUISIRE PADRONANZA NEL DIPINGERE, RITAGLIARE, TRACCIARE, MANIPOLARE, ASSEMBLARE… I BAMBINI USERANNO LE TEMPERE E NON SOLO PER "LASCIARE TRACCE" CON LE MANI, CON I PIEDI, CON GLI OGGETTI…. PER STENDERE I COLORI SI USERANNO STRUMENTI SEMPRE DIVERSI: PENNELLI, DITA, ANNAFFIATOI, LACCI DA SCARPE….. ALLA FINE PROVEREMO LA TECNICA DEL DRIPPING ALLA MANIERA DEL PITTORE JACKSON POLLOCK.

TUTTI IN SCENA… UNA FESTA TIRA L'ALTRA

CHI?

LE ATTIVITÀ SONO PROPOSTE AI BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI.

DOVE?

AULA, SALONE, GIARDINO.

QUANDO?

AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00 O AL POMERIGGIO DALLE 14,00 ALLE 15,00.

PERCHE' ?

IL LABORATORIO TEATRALE SI PROPONE DI OFFRIRE AI BAMBINI NUMEROSI STIMOLI DI APPRENDIMENTO E A NOI INSEGNANTI TANTE OCCASIONI PER VEICOLARE I CONTENUTI DELLA PROGRAMMAZIONE. OGNI INCONTRO PRESENTA OBIETTIVI FORMATIVI CHE, SPAZIANDO DALL'AMBITO MATEMATICO A QUELLO LINGUISTICO, ESPRESSIVO E SCIENTIFICO, COINVOLGONO ANCHE LE AREE "IL CORPO IN MOVIMENTO" E "IL SÉ E L'ALTRO", SVILUPPANDO UN PERCORSO DIDATTICO MULTICAMPO DAVVERO RICCO E ARTICOLATO.

CON CHI?

INSEGNANTE OSTANI SABRINA, BONINO FLAVIA, FILIPPELLO ANTONELLA, DELFITTO MONICA.

COME?

IL LABORATORIO SI SVILUPPA DALLA LETTURA DI UNA FIABA O DI UN RACCONTO FINO AL RIADATTAMENTO DELLA STORIA STESSA E ALLA REALIZZAZIONE DI COREOGRAFIE, MOVIMENTI LEGATI
ALLO SPAZIO SCENICO E SCOMPOSIZIONE DELLA STORIA IN AZIONI SCENICHE.
IN OGNI RAPPRESENTAZIONE, DI VOLTA IN VOLTA, VERRANNO UTILIZZATE TECNICHE E MATERIALI DIFFERENTI: BURATTINI, MARIONETTE, PUPAZZI, BURATTINI A DITO, PERSONAGGI PER IL TEATRO DELLE OMBRE E… I BAMBINI STESSI.

PICCOLI ARTISTI AL LAVORO

CHI?

LE ATTIVITÀ SONO RIVOLTE PRINCIPALMENTE AI BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI E SONO PREVISTI MOMENTI CHE VEDONO L'ALTERNARSI DI LAVORO INDIVIDUALE, A COPPIE, A GRUPPI.

DOVE?

AULA, CORRIDOIO.

QUANDO?

AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00.

PERCHE' ?

QUESTO LABORATORIO MIRA A FARE ACQUISIRE AI BAMBINI LA CONSAPEVOLEZZA DELLE MOLTEPLICI POSSIBILITÀ ESPRESSIVE OFFERTE DALLE TECNICHE ARTISTICHE APPLICATE CON DIVERSI MATERIALI PER MEZZO DI DIVERSI STRUMENTI, SOPRA DIVERSI SUPPORTI. DALLA CONSAPEVOLEZZA PUÒ NASCERE LA VOGLIA DI PRODURRE MESSAGGI COMUNICATIVI, CHE RICHIEDONO LA SCELTA E L'IMPIEGO DI UN PARTICOLARE STRUMENTO, DI UNO SPECIFICO SUPPORTO: TUTTO IN RELAZIONE A QUEL CHE SI VUOLE ESPRIMERE. OGNI MATERIALE RACCHIUDE UNA CARATTERISTICA CHE LO RENDE DIVERSO DAGLI ALTRI E CHE PUÒ ESSERE SCOPERTA ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE E L'USO COMPLETO. PER TALE MOTIVO LA SPERIMENTAZIONE DIPENDE DA UNA SERIE DI PROPOSTE TECNICHE CHE NON SUGGERISCONO IDEE GIÀ PRONTE, MA SPOSTANO L'INTERESSE SUGLI ESPERIMENTI STESSI.

CON CHI?

INSEGNANTE FILIPPELLO ANTONELLA.

COME?

VERRANNO PROPOSTE ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE E DI ASSEMBLAGGIO. L'INSEGNANTE MOSTRERÀ LE VARIE TECNICHE D'USO PER POI PERMETTERE A TUTTI DI ESERCITARSI PER SCOPRIRE E ACQUISIRE PADRONANZA SENSORIALE NEL MANIPOLARE E ASSEMBLARE. SUCCESSIVAMENTE SI SUGGERISCONO SITUAZIONI E TEMI DA ELABORARE E RAPPRESENTARE, STIMOLANDO I BAMBINI A FARE DELLE PROPOSTE PERSONALI.

CURIOSANDO FRA ARTE, NATURA E MUSICA

CHI?

LE ATTIVITÀ SONO PROPOSTE AI BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI.

DOVE?

LE SEZIONI, IL LABORATORIO ESPRESSIVO, IL GIARDINO.

QUANDO?

AL MATTINO DALLE 09,30 ALLE 10,00.

PERCHE' ?

IL LABORATORIO D'ARTE È UN LUOGO SPAZIALE E MENTALE IN CUI I BAMBINI HANNO LA POSSIBILITÀ DI ACQUISIRE COMPETENZE CREATIVE, INTESE COME MODALITÀ DI AFFRONTARE E SVILUPPARE ATTIVITÀ SIA COGNITIVO-RAZIONALI SIA COGNITIVO-FANTASTICHE, ATTRAVERSO L'ESPRESSIONE ARTISTICA, PASSANDO DALLA SCOPERTA E DALLA SPERIMENTAZIONE DEL COLORE ALL'OSSERVAZIONE DI OPERE D'ARTE E POI ALLA PRODUZIONE DI PRODOTTI ARTISTICI. IL PROGETTO NASCE PRINCIPALMENTE DAL DESIDERIO DI AVVICINARE I BAMBINI ALL'ARTE VISIVA EFFETTUANDO, IN UNA DIMENSIONE LUDICO-CREATIVO-ESPRESSIVA, UN PERCORSO DI SCOPERTA DELLE OPERE D'ARTE, PROPONENDO ESPLORAZIONI CROMATICHE CON UN APPROCCIO PLURISENSORIALE E UNA DIMENSIONE CREATIVA PER TRARNE EMOZIONI E SENSAZIONI, ARRICCHIMENTI E APPROFONDIMENTI, SPUNTI DI ATTIVITÀ E PRODUZIONE.

CON CHI?

INSEGNANTE OSTANI SABRINA

COME?

FINALIZZIAMO L'ATTIVITÀ DEL LABORATORIO ALLA SPERIMENTAZIONE DI TECNICHE, STRUMENTI E APPROCCI DIVERSI DI RAPPRESENTAZIONE, IN MODO CHE CIASCUNO TROVI LA MODALITÀ CHE GLI CONSENTE DI ESPRIMERSI MEGLIO, OFFRIAMO AI BAMBINI UN'AMPIA SCELTA DI COLORI DI TIPO DIVERSO (ACQUERELLI, TEMPERE, COLORI A DITA, PASTELLI, PENNARELLI, MATITE COLORATE .....) DI PENNELLI ED ALTRI ATTREZZI (SPUGNE, RULLI, BASTONCINI.....), DI CARTE E CARTONI DI DIVERSE DIMENSIONI, PARLIAMO CON I BAMBINI DI COME SI UTILIZZANO I MATERIALI E GLI ATTREZZI, SPERIMENTIAMO LE VARIE TECNICHE ED OSSERVIAMO LE REALIZZAZIONI DI GRANDI ARTISTI, MOSTRIAMO AI

BAMBINI LE COPIE DI QUADRI DI ARTISTI MODERNI E COMMENTIAMOLE INSIEME, SCEGLIAMO DEI SOGGETTI E SUGGERIAMO DI REALIZZARLI ANCHE NOI.
VERRANNO PROPOSTE ATTIVITÀ DI PITTURA E GRAFISMO, ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE, ATTIVITÀ DI ASSEMBLAGGIO. LE INSEGNANTI MOSTRERANNO LE VARIE TECNICHE D'USO PER POI PERMETTERE A TUTTI DI ESERCITARSI PER ACQUISIRE PADRONANZA NEL DIPINGERE, RITAGLIARE, TRACCIARE, MANIPOLARE, ASSEMBLARE… SUCCESSIVAMENTE SI SUGGERISCONO SITUAZIONI E TEMI DA ELABORARE E RAPPRESENTARE, STIMOLANDO I BAMBINI A FARE DELLE PROPOSTE PERSONALI.

BIBLIOTECA: "UN LIBRO CHE VIENE…UN LIBRO CHE VA"

CHI?
TUTTI I BAMBINI E I GENITORI POSSONO SCEGLIERE UN LIBRO DA PORTARE A CASA PER LEGGERLO.

DOVE?
A SCUOLA, NELLO SPAZIO BIBLIOTECA, A CASA, ATTRAVERSO LE SCHEDE DI GRADIMENTO.

QUANDO?
ORARIO DI ENTRATA E DI USCITA DEI BAMBINI.

PERCHE' ?
QUESTO ANGOLO NASCE COME UNO SPAZIO SPECIALE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA IN CUI I BAMBINI FANNO ESPERIENZE CHE HA COME FINALITÀ QUELLA DI STIMOLARE E ACCRESCERE LA LORO CURIOSITÀ VERSO LA LINGUA SCRITTA.
AL CENTRO DEL LABORATORIO C'È IL LIBRO SIA COME FONTE DI PIACERE SIA COME PUNTO DI PARTENZA PER CREARE OCCASIONI UTILI PER IMPARARE A COMUNICARE CON GLI ALTRI.

CON CHI?
CON LA BIBLIOTECARIA DELFITTO MONICA IN COLLABORAZIONE CON TUTTE LE INSEGNANTI DEL PLESSO.

COME?
LASCIANDO CHE OGNUNO SCELGA UN LIBRO LIBERAMENTE. IL PRESTITO FAVORISCE INOLTRE L'ASCOLTO E LA RICERCA DI REGOLE COMUNI. ANCHE I GENITORI COLLABORANO AVENDO A DISPOSIZIONE UNA SCHEDA APPOSITA DOVE SCRIVERE NOME, TITOLO, DATA DEL PRESTITO E DELLA RESTITUZIONE COME IN UNA VERA BIBLIOTECA. I BAMBINI COMPLETANO IL TUTTO COLORANDO DELLE "FACCINE" PER INDICARE IL LORO GRADIMENTO RIGUARDO AL LIBRO. SONO A DISPOSIZIONE INOLTRE DELLE BORSINE IN TELA PER PORTARE "A" E "DA" CASA IL LIBRO O I LIBRI SCELTI.

"LABORATORIO DI DANZA/TEATRO E ALIMENTAZIONE"

IN TRENO

CHI?
I BAMBINI DI CINQUE ANNI.

DOVE?
NEL SALONE.

QUANDO?
UNA O DUE VOLTE ALLA SETTIMANA PER UN NUMERO COMPLESSIVO DI 10 ORE (8 ORE PER IL GRUPPO PIÙ 2 ORE PER LO SPETTACOLO FINALE.

PERCHE' ?
PER FAR CAPIRE AI GIOVANI ALUNNI LA CORRETTA DISTRIBUZIONE DEI PASTI NELLA GIORNATA E L'IMPORTANZA DI VARIARE LA SCELTA DEGLI ALIMENTI E IL LORO APPORTO CALORICO. ATTRAVERSO UN PERCORSO AD OSTACOLI, CON DIVERSE RITMICHE E PASSI, IL TRENO SI MUOVERÀ NELLA SCELTA DEI CIBI, GIUSTI O SBAGLIATI, CHE COSTITUIRANNO I PASTI DELLA GIORNATA. GLI ALUNNI, STIMOLATI A UN LAVORO DI GRUPPO, SVILUPPERANNO LA PERCEZIONE DEL RITMO, DEI SÉ E DELL'ALTRO, LAVORERANNO IN PICCOLI GRUPPI E- DIVERTENDOSI- IMPARERANNO A CONOSCERE ED APPREZZARE GLI ALIMENTI CHE DOVRANNO COSTITUIRE I LORO 5 PASTI GIORNALIERI.

CON CHI?
CON L'INSEGNANTE DI DANZA PAMELA FINO.

COME?
IL PERCORSO INIZIERÀ CON LA SPIEGAZIONE DELL'IMPORTANZA DELLA COLAZIONE, COME PASTO PRINCIPALE, E QUINDI LA CONOSCENZA E LA SCELTA DEGLI ALIMENTI PIÙ ADATTI. POI SI PASSERÀ ALL'IMPORTANZA DI SPUNTINI E MERENDEE PER FINIRE SI ANALIZZERANNO PRANZO E CENA, FACENDO CAPIRE AI BAMBINI CHE NON VANNO SALTATI, E CHE GLI ALIMENTI DEVONO VARIARE.
DURANTE IL LABORATORIO I BAMBINI, CHE FORMERANNO DEI PICCOLI TRENI CON 5 VAGONI – COME I 5 PASTI – FARANNO UN PERCORSO NEL QUALE INSIEME A OSTACOLI, DEVIAZIONI, ECC. SI TROVERANNO A DOVER SCEGLIERE GLI ALIMENTI DA METTERE IN OGNI VAGONE. ALLA FINE DEL PERCORSO VERRANNO VALUTATI GLI ALIMENTI E L'APPORTO ENERGETICO, E IL TRENO POI SI MUOVERÀ IN BASE ALL'APPORTO CALORICO "CARICATO", COSÌ I BAMBINI POTRANNO ASSIMILARE MEGLIO CIÒ CHE È ALIMENTARMENTE CORRETTO E CIÒ CHE NON LO È. IL TUTTO VERRÀ SUPPORTATO DA MUSICA E MOVIMENTO. GLI ALUNNI SARANNO STIMOLATI A RICONOSCERE LE DIFFERENZE TRA I CIBI E L'ENERGIA CHE ESSI PRODUCONO ATTRAVERSO SONORITÀ DIVERSE. ATTRAVERSO LA MIMICA E LA DRAMMATIZZAZIONE DEI MOVIMENTI SVILUPPERANNO LA PROPRIA PERCEZIONE SPAZIALE, RITMICA E RELAZIONALE.

LA SAMBA DEI LEGUMI

CHI?
I BAMBINI DI TRE E QUATTRO ANNI.

DOVE?

NEL SALONE.

QUANDO?

UNA O DUE VOLTE ALLA SETTIMANA PER UN NUMERO COMPLESSIVO DI 10 ORE (8 ORE PER IL GRUPPO PIÙ 2 ORE PER LO SPETTACOLO FINALE.

PERCHE' ?

FAR CAPIRE AI GIOVANI ALUNNI L'IMPORTANZA E LA VARIETÀ DEL CONSUMO DEI LEGUMI, ATTRAVERSO IL RITMO. GLI ALIMENTI DIVENTERANNO OGGETTO DI UN'ATTENTA OSSERVAZIONE DA PARTE DEI BAMBINI , CHE IMPARERANNO A SCOPRIRNE LE CARATTERISTICHE3 ATTRAVERSO L'USO DEI SENSI ED IL GIOCO: VISTA, UDITO, TATTO, OLFATTO E GUSTO DIVERRANNO GLI STRUMENTI PER LA COSTRUZIONE DI UN PERCORSO DIDATTICO INTERDISCIPLINARE CHE UNIRÀ MUSICA, TEATRO E DANZA. . GLI ALUNNI, STIMOLATI A UN LAVORO DI GRUPPO, SVILUPPERANNO LA PERCEZIONE DEL RITMO, DEI SÉ E DELL'ALTRO, LAVORERANNO IN PICCOLI GRUPPI E- DIVERTENDOSI- IMPARERANNO A CONOSCERE ED APPREZZARE I LEGUMI.

CON CHI?

CON L'INSEGNANTE DI DANZA PAMELA FINO.

COME?

IL PERCORSO INIZIERÀ CON LA VISIONE E LA PRESENTAZIONE DEI LEGUMI AI BAMBINI, SPIEGANDONE L'IMPORTANZA NELLA NOSTRA ALIMENTAZIONE. DURANTE IL LABORATORIO I BAMBINI SARANNO STIMOLATI AD OSSERVARNE ATTIVAMENTE CON TUTTI I 5 SENSI I VARI ALIMENTI, DIVIDENDOLI PER FORME E COLORI. I BAMBINI CON I VARI LEGUMI MESSI A DISPOSIZIONE ED ALTRI SUPPORTI IMPARERANNO A RICREARE DEI RITMI E DEI MOVIMENTI USANDO IL PROPRIO CORPO E I SUPPORTI MESSI LORO A DISPOSIZIONE. GLI ALUNNI SARANNO STIMOLATI A RICONOSCERE LE DIFFERENZE TRA I LEGUMI LEGANDOLE A RITMICHE E SONORITÀ DIVERSE. ATTRAVERSO LA MIMICA E LA DRAMMATIZZAZIONE DEI MOVIMENTI SVILUPPERANNO LA PROPRIA PERCEZIONE SPAZIALE, RITMICA E RELAZIONALE.

P. S.: LE INSEGNANTI SVOLGONO IL PROPRIO LABORATORIO RUOTANDO SUI VARI GRUPPI DI BAMBINI ED OGNI GIORNO VENGONO SVOLTI TRE LABORATORI DIVERSI.

LABORATORIO DI PITTURA
"DOV'E' L'ACQUA"

PROGETTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SILVANO PIETRA

PROGETTO DI INGLESE

"PLAY LEARN AND GROW... TOGETHER!"

CHI ?
I BAMBINI DI QUATTRO E CINQUE ANNI

DOVE ?
IN SEZIONE E IN SALONE, COINVOLGENDO I BAMBINI NELLA COSTRUZIONE DI UN ENGLISH CORNER NEL QUALE INSERIRE MATERIALE E PERSONAGGI

QUANDO ?
DA NOVEMBRE A MAGGIO CON INCONTRI DI UN'ORA A SCANSIONE SETTIMANALE

PERCHE' ?
IL PERCORSO DI LINGUA INGLESE COSTITUISCE UN AMBITO STRATEGICO NEL CURRICOLO PER L'ARRICCHIMENTO PERSONALE E SOCIO-CULTURALE DI CIASCUN BAMBINO, DEL GRUPPO, DELLA COMUNITA' SCOLASTICA E, IN PROSPETTIVA, DELLA COMUNITA' NAZIONALE, EUROPEA E MONDIALE NELLE QUALI I NOSTRI ALUNNI ENTRERANNO A FAR PARTE COME CITTADINI ATTIVI E CONSAPEVOLI.

CON CHI ?
CON L'INSEGNANTE DI SEZIONE

COME ?
LE ATTIVITÀ SARANNO PROPOSTE PENSANDO AD UNA SITUAZIONE LABORATORIALE E RIGUARDERANNO L'ASCOLTO E RIPRODUZIONE DI FILASTROCCHE, CANZONI E BREVI STORIE E DIALOGHI TRA PERSONAGGI, GIOCHI MOTORI, COSTRUZIONE DI OGGETTI, BIGLIETTI, LIBRI FIGURATI, LA PARTECIPAZIONE A BREVI DIALOGHI GUIDATI.

LABORATORIO DEL CORPO
"PROGETTO MOVIMENTO"

CHI ?
I BAMBINI DI TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI DIVISI IN GRUPPI OMOGENEI

DOVE ?
NEL SALONE PER LE ATTIVITÀ MOTORIE, IN SEZIONE PER ATIVITÀ GRAFICHE E DI RIELABORAZIONE

QUANDO ?
DA OTTOBRE A MAGGIO CON INCONTRI DI UN'ORA ALLA SETTIMANA

PERCHE' ?

SI TRATTA DI UN PROGETTO CHE HA COME MOTIVAZIONE LA SCOPERTA DEL CORPO COME ESPRESSIONE DELLE PROPRIE EMOZIONI E COME FINALITÀ LA STRUTTURAZIONE DELLO SCHEMA CORPOREO

CON CHI ?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME ?

GLI ITINERARI DI SCOPERTA SONO SUDDIVISI PER ESPERIENZE E SPERIMENTAZIONI E SONO CARATTERIZZATI DA ATTIVITÀ MOTORIE CREATIVE ED ESPRESSIVE E DA ATTIVITÀ DI RIELABORAZIONE GRAFICA. IN PARTICOLARE QUESTI GLI ITINERARI DEL PERCORSO:

* CON IL CORPO MI MUOVO
* CON IL CORPO MI ESPRIMO
* ALLA SCOPERTA DELLE MANI E DEI PIEDI
* ALLA SCOPERTA DELLE BRACCIA E DELLE GAMBE
* IL CORPO FUORI
*IL CORPO IN EQUILIBRIO
*GIOCO CON IL CORPO
*IL CORPO DENTRO

I MATERIALI POTRANNO ESSERE: LIBRI, VIDEO-CASSETTE, PUZZLES, IMMAGINI, FOTOGRAFIE, MATERIALE DI CANCELLERIA E DI RECUPERO. GLI ATTREZZI INVECE SARANNO: CEPPI, CONI, CERCHI, CORDE, PALLONI, MATERASSINI, TELI.

LABORATORIO D'INFORMATICA

" IL COMPUTER: UNO STRUMENTO INTERESSANTE "

CHI ?

I BAMBINI DI TRE, QUATTRO E CINQUE ANNI DIVISI IN GRUPPI

DOVE?

NELL'AULA D'INFORMATICA DOVE SONO COLLOCATI QUATTRO COMPUTER, UNA STAMPANTE, UN TELEVISORE, IL VIDEO –REGISTRATORE E UN DVD

QUANDO?

DA NOVEMBRE A MAGGIO DUE VOLTE LA SETTIMANA PER UN'ORA A GRUPPI ALTERNI

PERCHE'?

PER UN PRIMO APPROCCIO ALL'UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN MODO LUDICO E DIVERTENTE.

PER INTEGRARE L'ATTIVITA' LOGICO –MATEMATICA E GRAFICO –PITTORICA ATTRAVERSO L'USO DI CD APPOSITAMENTE PREDISPOSTI.

PER FAVORIRE LA CONOSCENZA DEI SIMBOLI GRAFICI E DELLA LINGUA INGLESE.

CON CHI?

CON L'INSEGNANTE DI SEZIONE

COME?

L'USO DEL COMPUTER SERVIRA' COME SFONDO INTEGRATORE ALLE ATTIVITA' DIDATTICHE SVOLTE IN SEZIONE. VERRANNO UTILIZZATI VARI CD CHE PERMETTERANNO AI BAMBINI DI ACQUISIRE UNA CERTA SICUREZZA NELL'USO DEL MOUSE MULTIMEDIALE E COSTITUERANNO UN POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE E LOGICO – MATEMATICHE.

LABORATORIO SCIENTIFICO

"PROGETTO ACQUA"

CHI?

I BAMBINI DI TRE E QUATTRO ANNI (ESPERIENZE DI MANIPOLAZIONE E COSTRUZIONE) E BAMBINI DI CINQUE ANNI (ESPERIENZE SCIENTIFICHE)

DOVE?

IN SEZIONE, NEI BAGNI E SI VISITERANNO GLI AMBIENTI ACQUATICI E IL TERRITORIO.

QUANDO?

DA NOVEMBRE A MAGGIO CON INCONTRI DI UN'ORA A SCANSIONE SETTIMANALE

PERCHE'?

PERCHÈ I BAMBINI VENGANO STIMOLATI AD OSSERVARE E SPERIMENTARE IN MODO PIÙ SPECIFICO:

- ✓ LE CARATTERISTICHE DELL'ACQUA;
- ✓ LE PROPRIETÀ DELL'ACQUA IN RAPPORTO A MATERIALI E OGGETTI;
- ✓ LE TRASFORMAZIONI DELL'ACQUA CON IL CAMBIAMENTO DI STATO.

INOLTRE SI VUOLE AVVIARE I BAMBINI AD UNA CORRETTA EDUCAZIONE AMBIENTALE, FAVORENDO ATTEGGIAMENTI SOSTENIBILI CON E PER QUESTA PREZIOSA RISORSA, CONOSCENDO IL CICLO DELLA SUA TRASFORMAZIONE, IL SUO UTILIZZO NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI E GLI ECOSISTEMI LEGATI ALL'ACQUA.

CON CHI?

LE INSEGNANTI DI SEZIONE IN COMPRESENZA

COME?

GLI ITINERARI DI SCOPERTA SONO SUDDIVISI PER ESPERIENZE E SPERIMENTAZIONI E SONO CARATTERIZZATI DA ATTIVITÀ PRATICHE, CREATIVE, DI SCOPERTA SENSORIALE E DI

MANIPOLAZIONE, PER CONOSCERE LE CARATTERISTICHE E LE PROPRIETÀ DELL'ACQUA, LA SUA IMPORTANZA NELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA, GLI ECOSISTEMI DEI VARI AMBIENTI E LA VITA DEGLI ANIMALI ACQUATICI.
SI UTILIZZERANNO MATERIALI NATURALI, D'USO COMUNE, DI RECUPERO,DI CANCELLERIA E LIBRI.

LABORATORIO DI PITTURA

"DOV'E' L'ACQUA"

CHI?

I BAMBINI DI SEZIONE SUDDIVISI PER FASCE DI ETA'

DOVE?

AULA PREDISPOSTA PER LA PITTURA

QUANDO?

DA FEBBRAIO A GIUGNO CON UN INCONTRO SETTIMANALE DI UN'ORA

PERCHÈ?

IL PROGETTO PITTURA INTENDE APPROFONDIRE E MOTIVARE I BAMBINI ALLA CONOSCENZA DEI VARI AMBIENTI ACQUATICI, UTILIZZANDO IN MODO CREATIVO LE SVARIATE TECNICHE GRAFICO - PITTORICHE

CON CHI?

CON L'INSEGNANTE DI SEZIONE E CON LA SPECIALISTA DI PITTURA, LA PITTRICE M. ROSA TONOLI

COME?

REALIZZANDO LAVORI PITTORICI CON TECNICHE DIVERSE E SVARIATO MATERIALE.
L'ATTIVITA' SARA' GRADUATA IN BASE ALLE DIVERSE FASCE DI ETA'.
ALLESTIMENTO DI UNA MOSTRA DEGLI ELABORATI AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO.

PROGETTO PULCINI

CHI?

I BAMBINI DI DUE/DUE ANNI E MEZZO

DOVE?

NELL'AULA DIDATTICA, UTILIZZANDO L'ANGOLO MORBIDO, "LA CASETTA", "IL TAPPETO DELLE COSTRUZIONI" E IN PALESTRA PER LA PSICOMOTRICITA' E L'UTILIZZO DEI GRANDI GIOCHI MORBIDI E DELLO STEREO PER LA MUSICA

QUANDO?

DALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO FINO A GENNAIO DALLE ORE 8.30 ALLE ORE 11.30

PERCHÈ?

IL BAMBINO "PICCOLO" CHE ENTRA PER LA PRIMA VOLTA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA HA BISOGNO DI ESPLORARE L'AMBIENTE IN LIBERTA' PER ACQUISIRE SICUREZZA E AUTONOMIA E PER SOCIALIZZARE CON I COMPAGNI.
LA SCUOLA DIVENTA IL LUOGO DEL "FARE" DOVE IL BAMBINO UTILIZZA TUTTI I SENSI PER TOCCARE, GUARDARE, ANNUSARE, ASSAGGIARE.

CON CHI?

CON LE INSEGNANTE DI SEZIONE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSISTENTE COMUNALE CHE RIMANE A SCUOLA DALLE ORE 10 ALLE ORE 11, FINO A GENNAIO

COME?

ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI UN AMBIENTE SERENO E LUDICO ADATTO A SVILUPPARE LE NECESSITA' FONDAMENTALI DEI PIU' PICCOLI.
ATTRAVERSO ATTIVITA' DI MANIPOLAZIONE E PITTURA PER FAVORIRE LO SVILUPPO DI UNA BUONA MOTRICITA' FINE AFFIANCATE DA ATTIVITA' PSICOMOTORIE E SENSORIALI PER SVILUPPARE LA MOTRICITA' GLOBALE.

PROGETTO "FACCIAMO FESTA"

CHI?

TUTTI I BAMBINI DELLA SEZIONE

DOVE?

IN PALESTRA E NELL'AULA DIDATTICA

QUANDO?

IN OCCASIONE DELLE FESTE (HALLOWEEN, NATALE, CARNEVALE, PASQUA….)

PERCHE'?

PER ESPRIMERE IL PROPRIO VISSUTO EMOTIVO ED AFFETTIVO ATTRAVERSO RECITE, FESTE CREAZIONI DI PICCOLI REGALI.
PER CONDIVEDERE MOMENTI GIOIOSI, DIVERTENTI E DI GIOCO CON PARENTI E AMICI.

CON CHI?

CON LE INSEGNANTI DI SEZIONE

COME?

MEMORIZZANDO FILASTROCCHE, POESIE, CANTI/BALLI.

SVOLGENDO LAVORI DI CARATTERE MANIPOLATIVO, CREATIVO, GRAFICO, PITTORICO E COSTRUTTIVO.

TALI PROGETTI SARANNO MONITORATI NEL LORO SVOLGIMENTO

DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

E VERIFICATI AL TERMINE DELLO STESSO

ALLEGATO N° 1 A

COMPETENZE SCUOLA PRIMARIA

IL COLLEGIO DEI DOCENTI HA STABILITO LE COMPETENZE RICAVATE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER PROGETTARE IL CURRICOLO D'ISTITUTO:

COMPETENZE INTERDISCIPLINARI PER CONVIVENZA CIVILE, IDENTITÀ

	MONOENNIO	PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO
CONVIVENZA CIVILE	INDIVIDUA ALCUNI ESSENZIALI DIRITTI E DOVERI NELL'AMBITO DELLA SCUOLA. INIZIA AD AFFRONTARE I PROBLEMI QUOTIDIANI RIGUARDANTI LA CURA DELLA PROPRIA PERSONA IN CASA E A SCUOLA. CONOSCE LE REGOLE DELLA VITA DELLA CLASSE E SCOLASTICA. CONOSCE I PRIMI ELEMENTI DI UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE. SI AVVIA ALLA CONOSCENZA DI REGOLE E CODICI DEGLI AMBIENTI VISSUTI. RISPETTA L'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA.	É CONSAPEVOLE DEI PROPRI DIRITTI E DEI PROPRI DOVERI. AFFRONTA I PROBLEMI QUOTIDIANI RIGUARDANTI LA CURA DELLA PROPRIA PERSONA IN CASA E A SCUOLA. ANALIZZA LE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA E DI ALCUNI SERVIZI DELLA COMUNITÀ. INDIVIDUA I PIÙ COMUNI ERRORI ALIMENTARI. CONOSCE E RISPETTA REGOLAMENTI E CODICI DEGLI AMBIENTI CHE FREQUENTA. RISPETTA L'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA	GRAZIE ALLA MATURAZIONE DELLA PROPRIA IDENTITÀ E DELLE COMPETENZE CULTURALI, L'ALUNNO È CONSAPEVOLE DI ESSERE TITOLARE DI DIRITTI, MA ANCHE DI ESSERE SOGGETTO A DOVERI. AFFRONTA, CON RESPONSABILITÀ, I PROBLEMI QUOTIDIANI RIGUARDANTI LA CURA DELLA PROPRIA PERSONA IN CASA, A SCUOLA E NELLA PIÙ AMPIA COMUNITÀ SOCIALE E CIVILE. RIFLETTE E METTE IN RISALTO CORRETTI COMPORTAMENTI DEL VIVERE CIVILE. CONOSCE I PRINCIPALI ELEMENTI DELL'ORGANIZZAZIONE COSTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA DEL NOSTRO PAESE. É CONSAPEVOLE DELLA NECESSITÀ DI ALIMENTARSI SECONDO CRITERI RISPETTOSI DELLE ESIGENZE FISIOLOGICHE; CONOSCE I RISCHI CONNESSI A COMPORTAMENTI DISORDINATI. SI COMPORTA, INOLTRE, A SCUOLA, PER STRADA, NEGLI SPAZI PUBBLICI, SUI MEZZI DI TRASPORTO, IN MODO DA RISPETTARE GLI ALTRI, COMPRENDENDO L'IMPORTANZA DI RICONOSCERE CODICI E REGOLAMENTI STABILITI. RISPETTA L'AMBIENTE E ADOTTA I COMPORTAMENTI PIÙ ADEGUATI PER LA SALVAGUARDIA DELLA SICUREZZA PROPRIA E DEGLI ALTRI.
IDENTITA' CONOSCENZA DI SE'	ATTIVA MODALITÀ RELAZIONALI POSITIVE CON COMPAGNI E CON GLI ADULTI. È DISPONIBILE AD AIUTARE I COMPAGNI. ESPRIME IL PROPRIO PUNTO DI VISTA RISPETTANDO LE ESSENZIALI REGOLE DELLA CONVERSAZIONE.	CONTROLLA LA PROPRIA IRREQUIETEZZA EMOTIVA, SENTENDOSI A PROPRIO AGIO CON COMPAGNI E ADULTI VICINI. È IN GRADO DI ASSUMERSI SEMPLICI INCARICHI E PORTARLI A TERMINE. È AVVIATO A RIFLESSIONI CRITICHE NELLA DECODIFICA DI MESSAGGI.	ACQUISISCE GLI STRUMENTI PER GESTIRE LA PROPRIA IRREQUIETEZZA EMOTIVA ED INTELLETTUALE. TROVA MODALITÀ PER AFFRONTARE STATI D'ANIMO DIFFICILI E PER RISOLVERE PROBLEMI IN AUTONOMIA. ACQUISTA MAGGIORE SICUREZZA DI SÉ, PENSIERO PERSONALE, FIDUCIA, E COLLABORA CON GLI ALTRI. SI PONE IN RELAZIONE CON GLI ALTRI RIFLETTENDO SULLE ESPERIENZE VISSUTE DIRETTAMENTE ED È DISPONIBILE ALL'AIUTO ED ALLA COLLABORAZIONE. ESPRIME SEMPLICI RIFLESSIONI CRITICHE NELLA DECODIFICA DI MESSAGGI.

IDENTITA' RELAZIONE CON GLI ALTRI	IMPARA AD INTERAGIRE CON I COETANEI (È IL MIGLIOR MODO PER CONOSCERE E PER CONOSCERSI) E CON GLI ADULTI. MOSTRA APPREZZAMENTO PER IL LAVORO ALTRUI.	IMPARA AD INTERAGIRE CON I COETANEI (È IL MIGLIOR MODO PER CONOSCERE E PER CONOSCERSI) E CON GLI ADULTI. ASCOLTA LE RAGIONI ALTRUI, LE ALTRUI NECESSITÀ, LE RISPETTA ED È DISPOSTO A COOPERARE. VALUTA E SI AUTOVALUTA, GRATIFICANDO E CHIEDENDO CHE VENGA RICONOSCIUTO IL PROPRIO IMPEGNO.	IMPARA AD INTERAGIRE CON I COETANEI (È IL MIGLIOR MODO PER CONOSCERE E PER CONOSCERSI) E CON GLI ADULTI (SVILUPPA UN POSITIVO MECCANISMO DI EMULAZIONE-CONTRAPPOSIZIONE CHE GLI CONSENTE DI DISTINGUERE TRA MODELLI POSITIVI E NEGATIVI). E' IN GRADO DI DARE E RICHIEDERE RICONOSCIMENTO PER I RISULTATI CONCRETI E SOCIALMENTE APPREZZABILI DEL PROPRIO LAVORO. SCOPRE LA DIFFICOLTÀ, MA ANCHE LA NECESSITÀ, DELL'ASCOLTO DELLE RAGIONI ALTRUI, DEL RISPETTO, DELLA TOLLERANZA, DELLA COOPERAZIONE E DELLA SOLIDARIETÀ.

	MONOENNIO	PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO
ITALIANO	DIMOSTRA ATTENZIONE VERSO CHI PARLA. ASCOLTA SENZA INTERROMPERE. COMPRENDE BREVI COMUNICAZIONI. SI ESPRIME CON PRONUNCIA CHIARA. INTERVIENE NEL DIALOGO IN MODO ORDINATO E PERTINENTE. FORMULA DOMANDE. DÀ RISPOSTE APPROPRIATE. NARRA BREVI ESPERIENZE PERSONALI. RIFERISCE I CONTENUTI ESSENZIALI DI QUANTO ASCOLTATO. LEGGE SCORREVOLMENTE BREVI E FACILI TESTI. COGLIE IL SIGNIFICATO DEL TESTO LETTO. SCRIVE SOTTO DETTATURA BREVI TESTI. SCRIVE SEMPLICI TESTI RELATIVI AL PROPRIO VISSUTO. SCRIVE BREVI DIDASCALIE DI IMMAGINI. RISPONDE A DOMANDE APERTE. SCRIVE RISPETTANDO LE PRINCIPALI CONVENZIONI ORTOGRAFICHE.	ASCOLTA MANTENENDO LA CONCENTRAZIONE. INTERVIENE NELLE CONVERSAZIONI IN MODO ADEGUATO E APPROPRIATO. RACCONTA LE PROPRIE ESPERIENZE. LEGGE CORRETTAMENTE E SCORREVOLMENTE. LEGGE CON ESPRESSIVITÀ E ADEGUATA INTONAZIONE. UTILIZZA DIVERSE STRATEGIE DI LETTURA E COGLIE IL SIGNIFICATO DI QUANTO HA LETTO. COMPRENDE VARI TIPI DI TESTO. RICONOSCE VARI TIPI DI TESTO. SCRIVE SEMPLICI TESTI DI VARIO GENERE. RISPONDE A DOMANDE E COMPLETA FRASI PER LA COMPRENSIONE DI UN TESTO. RISPETTA LE PRINCIPALI CONVENZIONI ORTOGRAFICHE SOTTO DETTATURA. RISPETTA LE PRINCIPALI CONVENZIONI ORTOGRAFICHE NELLA PRODUZIONE AUTONOMA. CONOSCE E ANALIZZA ALCUNE PARTI VARIABILI DEL DISCORSO. RICONOSCE IN UNA SEMPLICE FRASE GLI ELEMENTI LOGICI PIÙ IMPORTANTI.	INTERVIENE IN MODO COERENTE E SIGNIFICATIVO IN UNA CONVERSAZIONE. ESPRIME IN MODO CHIARO E COERENTE IDEE,OPINIONI E STATI D'ANIMO. CONOSCE E USA LE VARIE FORME DELLA COMUNICAZIONE SIA ORALE CHE SCRITTA. LEGGE IN MODO SCORREVOLE ED ESPRESSIVO. COMPRENDE VARIE TIPOLOGIE TESTUALI COGLIENDONE I CONTENUTI E GLI SCOPI DELLA COMUNICAZIONE. RICONOSCE E UTILIZZA LA STRUTTURA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE TESTUALI. USA UN LESSICO RICCO,CHIARO E APPROPRIATO. RIELABORA TESTI DI VARIO TIPO. SINTETIZZA IN MODO FUNZIONALE TESTI ASCOLTATI O LETTI. ORGANIZZA UN BREVE DISCORSO ORALE UTILIZZANDO SCALETTE MENTALI O SCRITTE. SCRIVE TESTI DI VARIO TIPO RISPETTANDONE LE CARATTERISTICHE STRUTTURALI. NELLA PRODUZIONE SCRITTA,USA UN LESSICO RICCO E VARIO,ADEGUATO ALLA SITUAZIONE E AI DESTINATARI. SCRIVE UN TESTO CURANDO L'IDEAZIONE,LA STESURA E LA REVISIONE. SCRIVE RISPETTANDO LE REGOLE ORTOGRAFICHE DELLA LINGUA ITALIANA. USA LA PUNTEGGIATURA IN MODO SIGNIFICATIVO. RICONOSCE E ANALIZZA LE PARTI VARIABILI E INVARIABILI DEL DISCORSO. RICONOSCE IN UNA FRASE GLI ELEMENTI LOGICI.
STORIA	SA ORIENTARSI NEL TEMPO.	SA ORIENTARSI NEL TEMPO. COMPRENDE ED UTILIZZA LE FONTI RACCOGLIE DATI E LI ORGANIZZA.	SA ORIENTARSI NEL TEMPO. COMPRENDE ED UTILIZZA LE FONTI RACCOGLIE DATI E LI ORGANIZZA.

GEOGRAFIA	SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO. 	SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO. RACCOGLIE DATI E LI ORGANIZZA.	SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO CONOSCE LA GEOGRAFIA FISICA DELL'ITALIA E IL SIGNIFICATO DEI PRINCIPALI FENOMENI NATURALI CHE LA RIGUARDANO. SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO OPERANDO CONFRONTI COSTRUTTIVI TRA REALTÀ GEOGRAFICHE DIVERSE. SA COLLOCARE I TRATTI SPAZIALI DELL'IDENTITÀ NAZIONALE E DELLE IDENTITÀ REGIONALI E COMUNALI DI APPARTENENZA. LEGGE CARTE STRADALI E MAPPE DELLA CITTÀ.

MATEMATICA	**NUMERO** SA QUANTIFICARE E POSSIEDE IL CONCETTO DI NUMERO. ESEGUE SEMPLICI OPERAZIONI ARITMETICHE MENTALMENTE, PER ISCRITTO. **GEOMETRIA** OSSERVA LA REALTÀ, LEGGE LA REALTÀ, DANDO PARTICOLARE SIGNIFICATO ALLA GEOMETRIA **(**COLLOCAZIONE DI OGGETTI, CARATTERISTICHE DI OGGETTI PIANI E SOLIDI, ORIENTAMENTO**).** **MISURA** EFFETTUA MISURAZIONI DI GRANDEZZE COMUNI. **PENSIERO RAZIONALE** PADRONEGGIA I CONCETTI FONDAMENTALI DELLA MATEMATICA. RIFLETTE SUI PRINCIPI E SUI METODI IMPIEGATI. RISOLVE PROBLEMI NON SOLTANTO IMPIEGANDO FORME VERBALI O ICONICHE, MA ANCHE FORME SIMBOLICHE CARATTERISTICHE DELLA MATEMATICA (NUMERI). OSSERVA LA REALTÀ PER RICONOSCERVI RELAZIONI TRA OGGETTI O GRANDEZZE, REGOLARITÀ, DIFFERENZE, INVARIANZE. LEGGE DATI RAPPRESENTATI. SA ORGANIZZARE UNA RACCOLTA DATI.	**NUMERO** ESEGUE SEMPLICI OPERAZIONI ARITMETICHE MENTALMENTE, PER ISCRITTO. **GEOMETRIA** LEGGE LA REALTÀ DANDO PARTICOLARE SIGNIFICATO ALLA GEOMETRIA. RISOLVE SEMPLICI PROBLEMI. **MISURA** MISURA UNA GRANDEZZA. EFFETTUA MISURAZIONI DI GRANDEZZE COMUNI USANDO CORRETTAMENTE GLI STRUMENTI. **PENSIERO RAZIONALE** PADRONEGGIA I CONCETTI FONDAMENTALI DELLA MATEMATICA. RIFLETTE SUI PRINCIPI E SUI METODI IMPIEGATI. ADOPERA IL LINGUAGGIO E I SIMBOLI DELLA MATEMATICA PER INDAGARE CON METODO CAUSE DI FENOMENI PROBLEMATICI IN CONTESTI VARI PER SPIEGARLI ED ELABORARE RISOLUZIONI. OSSERVA LA REALTÀ, PER RICONOSCERVI RELAZIONI TRA OGGETTI O GRANDEZZE, REGOLARITÀ, DIFFERENZE, INVARIANZE, MODIFICAZIONI NEL TEMPO E NELLO SPAZIO. LEGGE DATI RAPPRESENTATI IN VARIO MODO. SA ORGANIZZARE UNA RACCOLTA DATI, ORDINARLA ATTRAVERSO CRITERI, RAPPRESENTARLA GRAFICAMENTE, INTERPRETARLA. GIUNGE ALLA DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI FENOMENI IN MOLTEPLICI MODI: DISEGNO, SIMBOLI, TABELLE, DIAGRAMMI, GRAFICI.	**NUMERO** ESEGUE SEMPLICI OPERAZIONI ARITMETICHE MENTALMENTE, PER ISCRITTO E CON STRUMENTI DI CALCOLO. **GEOMETRIA** RISOLVE SEMPLICI PROBLEMI SUL CALCOLO DI SUPERFICI PRINCIPALI. **MISURA** MISURA UNA GRANDEZZA. INDIVIDUA GRANDEZZE SIGNIFICATIVE RELATIVE AI SINGOLI FENOMENI E PROCESSI E IDENTIFICA LE UNITÀ DI MISURA OPPORTUNE. EFFETTUA MISURAZIONI DI GRANDEZZE COMUNI USANDO CORRETTAMENTE GLI STRUMENTI. **PENSIERO RAZIONALE** PADRONEGGIA I CONCETTI FONDAMENTALI DELLA MATEMATICA. RIFLETTE SUI PRINCIPI E SUI METODI IMPIEGATI. LEGGE LA REALTÀ E RISOLVE PROBLEMI NON SOLTANTO IMPIEGANDO FORME VERBALI O ICONICHE, MA ANCHE FORME SIMBOLICHE CARATTERISTICHE DELLA MATEMATICA (NUMERI, FIGURE, MISURE, GRAFICI, ECC.), DANDO PARTICOLARE IMPORTANZA ALLA GEOMETRIA. ADOPERA IL LINGUAGGIO E I SIMBOLI DELLA MATEMATICA PER INDAGARE CON METODO CAUSE DI FENOMENI PROBLEMATICI IN CONTESTI VARI, PER SPIEGARLI, RAPPRESENTARLI ED ELABORARE PROGETTI DI RISOLUZIONE. OSSERVA LA REALTÀ, PER RICONOSCERVI, ANCHE TRAMITE L'IMPIEGO DI APPOSITI STRUMENTI TECNICI, RELAZIONI TRA OGGETTI O GRANDEZZE, REGOLARITÀ, DIFFERENZE, INVARIANZE, MODIFICAZIONI NEL TEMPO E NELLO SPAZIO. LEGGE DATI RAPPRESENTATI IN VARIO MODO. CALCOLA UNA PROBABILITÀ. PER RISOLVERE PROBLEMI CONCRETI E SIGNIFICATIVI SA ORGANIZZARE UNA RACCOLTA DATI, ORDINARLA ATTRAVERSO CRITERI, RAPPRESENTARLA GRAFICAMENTE, INTERPRETARLA. GIUNGE ALLA DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE DI FENOMENI IN MOLTEPLICI MODI: DISEGNO, DESCRIZIONE ORALE E SCRITTA, SIMBOLI, TABELLE, DIAGRAMMI, GRAFICI.

ARTE E IMMAGINE	**VEDERE E OSSERVARE / LEGGERE E COMPRENDERE IMMAGINI** SA LEGGERE IMMAGINI; NE COMPRENDE IL SENSO. **PRODURRE E RIELABORARE** ADOPERA, PER ESPRIMERSI E COMUNICARE CON GLI ALTRI, ANCHE CODICI DIVERSI DALLA PAROLA; NE COMPRENDE IL SENSO.	**VEDERE E OSSERVARE / LEGGERE E COMPRENDERE IMMAGINI** SA LEGGERE IMMAGINI, NE COMPRENDE IL SENSO E, IN MANIERA ELEMENTARE, LE TECNICHE. **PRODURRE E RIELABORARE** ADOPERA, PER ESPRIMERSI E COMUNICARE CON GLI ALTRI, ANCHE CODICI DIVERSI DALLA PAROLA; NE COMPRENDE IL SENSO E, IN MANIERA ELEMENTARE, LE TECNICHE.	**VEDERE E OSSERVARE / LEGGERE E COMPRENDERE IMMAGINI** SA LEGGERE UN'OPERA D'ARTE; NE COMPRENDE IL VALORE E IL SENSO E, IN ANIERA ELEMENTARE, LE TECNICHE. **PRODURRE E RIELABORARE** ADOPERA, PER ESPRIMERSI E COMUNICARE CON GLI ALTRI, ANCHE CODICI DIVERSI DALLA PAROLA, NE COMPRENDE IL VALORE E IL SENSO E, IN MANIERA ELEMENTARE, LE TECNICHE.
SCIENZE	ESPLORA E COMPRENDE GLI ELEMENTI TIPICI DI UN AMBIENTE NATURALE ED UMANO. SVILUPPA ATTEGGIAMENTI DI CURIOSITÀ, DI ATTENZIONE E RISPETTO DELLA REALTÀ NATURALE, DI RIFLESSIONE SULLE PROPRIE ESPERIENZE.	ESPLORA E COMPRENDE GLI ELEMENTI TIPICI DI UN AMBIENTE NATURALE ED UMANO (OGGETTI INANIMATI E VIVENTI). SVILUPPA ATTEGGIAMENTI DI CURIOSITÀ, ATTENZIONE E RISPETTO DELLA REALTÀ NATURALE, DI RIFLESSIONE SULLE PROPRIE ESPERIENZE.	ESPLORA E COMPRENDE GLI ELEMENTI TIPICI DI UN AMBIENTE NATURALE ED UMANO INTESO COME SISTEMA ECOLOGICO. SVILUPPA ATTEGGIAMENTI DI CURIOSITÀ, ATTENZIONE E RISPETTO DELLA REALTÀ NATURALE, DI RIFLESSIONE SULLE PROPRIE ESPERIENZE, DI INTERESSE PER I PROBLEMI E L'INDAGINE SCIENTIFICA. CONOSCE L'UNIVERSO ANIMALE E IL MONDO VEGETALE.
MUSICA	**ASCOLTARE E DISCRIMINARE** CONOSCE E GUSTA, SUL PIANO ESTETICO, IL LINGUAGGIO ESPRESSIVO MUSICALE NELLE SUE DIVERSE FORME. **PRODURRE E RAPPRESENTARE** PRATICA IL LINGUAGGIO MUSICALE ANCHE ATTRAVERSO IL CANTO. SA INTERPRETARE CON IL CORPO, CON IL DISEGNO E VERBALMENTE BRANI MUSICALI	**ASCOLTARE E DISCRIMINARE** CONOSCE E COMPRENDE E, SOPRATTUTTO, GUSTA, SUL PIANO ESTETICO, IL LINGUAGGIO ESPRESSIVO MUSICALE NELLE SUE DIVERSE FORME. **PRODURRE E RAPPRESENTARE** PRATICA IL LINGUAGGIO MUSICALE ANCHE ATTRAVERSO UNO STRUMENTO OPPURE ATTRAVERSO IL CANTO. SA INTERPRETARE CON IL CORPO, CON IL DISEGNO E VERBALMENTE BRANI MUSICALI.	**ASCOLTARE E DISCRIMINARE** CONOSCE, LEGGE, COMPRENDE E GUSTA, SUL PIANO ESTETICO, IL LINGUAGGIO ESPRESSIVO MUSICALE NELLE SUE DIVERSE FORME. **PRODURRE E RAPPRESENTARE** PRATICA IL LINGUAGGIO MUSICALE ANCHE ATTRAVERSO UNO STRUMENTO OPPURE ATTRAVERSO IL CANTO, CON LA SCELTA DI REPERTORI SENZA PRECLUSIONI DI GENERI. SA INTERPRETARE CON IL CORPO, CON IL DISEGNO E VERBALMENTE BRANI MUSICALI.

CORPO MOVIMENTO SPORT	CONOSCE IL PROPRIO CORPO E, IN MANIERA ELEMENTARE, IL SUO FUNZIONAMENTO. ATTRAVERSO L'AVVIO ALLA PRATICA SPORTIVA IMPARA A RELAZIONARSI E A COORDINARSI CON GLI ALTRI, RISPETTANDO LE REGOLE. PADRONEGGIA LE CONOSCENZE E LE ABILITÀ CHE CONSENTONO L'ATTIVITÀ MOTORIO - ESPRESSIVA, IL GIOCO ORGANIZZATO, UN EQUILIBRATO ED ARMONICO SVILUPPO DELLA PROPRIA PERSONA.	CONOSCE IL PROPRIO CORPO E, IN MANIERA ELEMENTARE, IL SUO FUNZIONAMENTO. ATTRAVERSO L'AVVIO ALLA PRATICA SPORTIVA IMPARA A RELAZIONARSI E A COORDINARSI CON GLI ALTRI, RISPETTANDO LE REGOLE. PADRONEGGIA LE CONOSCENZE E LE ABILITÀ CHE CONSENTONO L'ATTIVITÀ MOTORIO - ESPRESSIVA, IL GIOCO ORGANIZZATO, UN EQUILIBRATO ED ARMONICO SVILUPPO DELLA PROPRIA PERSONA.	CONOSCE IL PROPRIO CORPO E, IN MANIERA ELEMENTARE, IL SUO FUNZIONAMENTO. PADRONEGGIA LE CONOSCENZE E LE ABILITÀ CHE CONSENTONO L'ATTIVITÀ MOTORIO - ESPRESSIVA, IL GIOCO ORGANIZZATO E LA PRATICA SPORTIVA INDIVIDUALE E DI SQUADRA, UN EQUILIBRATO ED ARMONICO SVILUPPO DELLA PROPRIA PERSONA. VALUTA CRITICAMENTE LE ESPERIENZE MOTORIE E SPORTIVE VISSUTE. ATTRAVERSO LA PRATICA SPORTIVA, IMPARA A RELAZIONARSI E A COORDINARSI CON GLI ALTRI, RISPETTANDO LE REGOLE STABILITE E SCOPRENDO QUANTO IL SUCCESSO DI SQUADRA RICHIEDA ANCHE L'IMPEGNO INDIVIDUALE.
RELIGIONE	L'ALUNNO OSSERVA CON STUPORE, MERAVIGLIA E RICONOSCENZA IL MONDO CHE LO CIRCONDA E ATTRIBUISCE SENSO ALLO STARE INSIEME.	L'ALUNNO È CAPACE DI PORSI DOMANDE SULL'ORIGINE DEL MONDO E DELL'UOMO SUL SIGNIFICATO DELLA SUA ESISTENZA.	L'ALUNNO È CAPACE DI OSSERVARE, RIFLETTERE SULLA PROPRIA VITA. MATURA CONVINZIONI ED IMPEGNI PER COLLOCARSI DI FRONTE AI PROBLEMI (FAME, GUERRA, LAVORO, DROGA) IN MANIERA CONSAPEVOLE E RESPONSABILE.
TECNOLOGIA	SA RICONOSCERE SEMPLICI SISTEMI TECNICI. USA STRUMENTI INFORMATICI PER SCRITTURA.	SA RICONOSCERE SEMPLICI SISTEMI TECNICI. USA STRUMENTI INFORMATICI PER SCRITTURA. UTILIZZA UNA SELEZIONE DI SITI INTERNET.	SA RICONOSCERE SEMPLICI SISTEMI TECNICI, INDIVIDUANDONE IL TIPO DI FUNZIONE E DESCRIVENDONE LE CARATTERISTICHE. ANALIZZA E RAPPRESENTA PROCESSI RICORRENDO A STRUMENTI TIPO GRAFI, TABELLE, MAPPE, ECC. USA STRUMENTI INFORMATICI PER RIPRODUZIONE E RIUTILIZZAZIONE DI IMMAGINI, SCRITTURA. UTILIZZA UNA SELEZIONE DI SITI INTERNET ED EFFETTUA UN USO MIRATO DI MOTORI DI RICERCA.
INGLESE	COMUNICA IN UN CODICE LINGUISTICO DIVERSO DAL PROPRIO; ASCOLTA E COMPRENDE SEMPLICI MESSAGGI VERBALI; METTE IN RELAZIONE SIGNIFICATIVA IMMAGINI E PAROLE.	UTILIZZA IL MESSAGGIO COMUNICATIVO ADEGUATO ALLA SITUAZIONE; LEGGE, COMPRENDE E RIPETE SEMPLICI TESTI; SCRIVE PAROLE/BREVI TESTI; COMPRENDE L'IMPORTANZA DELLA LINGUA COME STRUMENTO COMUNICATIVO; COMPRENDE TRADIZIONI DI PAESI ANGLOSASSONI.	COMPRENDE ISTRUZIONI ARTICOLATE; DIALOGA IN CONTESTI DIVERSI; LEGGE, COMPRENDE E PRODUCE TESTI VARIAMENTE CONNOTATI; COMPRENDE IL SIGNIFICATO ESSENZIALE DI MESSAGGI RELATIVI A CAMPI DI ESPERIENZA GIÀ SPERIMENTATI IN LINGUA ITALIANA; COMUNICA PER RICEVERE E DARE SPIEGAZIONI/INFORMAZIONI; COMPRENDE LA CULTURA E LE TRADIZIONI DEI PAESI ANGLOSASSONI.

ALLEGATO N ° 1 B

COMPETENZE SCUOLA DELL'INFANZIA

3 ANNI

IL SE' E L'ALTRO **LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME** **I**	
1) RAFFORZARE L'AUTONOMIA, LA STIMA DI SÉ, L'IDENTITÀ.	A) SUPERA SERENAMENTE IL DISTACCO DALLA FAMIGLIA. B) INIZIA A CONOSCERE LE PROPRIE CAPACITÀ C) UTILIZZA GLI SPAZI A LUI ASSEGNATI PER RIPORRE I PROPRI OGGETTI PERSONALI.
2) RISPETTARE E AIUTARE GLI ALTRI, CERCANDO DI CAPIRE I LORO PENSIERI, AZIONI E SENTIMENTI.	A) RICONOSCE L'ESISTENZA DEGLI ALTRI.
3) LAVORARE IN GRUPPO, DISCUTENDO PER DARSI REGOLE DI AZIONE, PROGETTANDO INSIEME E IMPARANDO SIA A VALORIZZARE LE COLLABORAZIONI, SIA AD AFFRONTARE EVENTUALI DEFEZIONI.	A) RICONOSCE IL PROPRIO GRUPPO DI APPARTENENZA B) SPERIMENTA LE PRIME REGOLE DELLA CONVIVENZA SOCIALE.
4)CONOSCERE LA PROPRIA REALTÀ TERRITORIA (LUOGHI, STORIA, TRADIZIONI) E QUELLA DI ALTRI BAM-BINI (VICINI E LONTANI) PER CONFRONTARE LE DIVERSE SITUAZIONI.	A) INIZIA A SCOPRIRE ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE E LE ESPERIENZE DELL'INSEGNANTE E DEI COMPAGNI L'ESISTENZA DI ABITUDINI E TRADIZIONI.

5) REGISTRARE I MOMENTI E LE SITUAZIONI CHE SUSCITANO PAURA, STUPORE SGOMENTO, DIFFIDENZA, AMMIRAZIONE DISAPPROVAZIONE, COMPIACIMENTO ESTETICO, GRATITUDINE, GENEROSITÀ, SIMPATIA, AMORE, INTERROGARSI E DISCUTERE INSIEME SUL SENSO CHE HANNO PER CIASCUNO QUESTI SENTIMENTI E COME SONO, DI SOLITO, MANIFESTATI.	A) COMUNICA ALL'INS . UNA SITUAZIONE CARICA EMOTIVAMENTE (POSITIVA E/O) NEGATIVA.
6) SOFFERMARSI SUL SENSO DELLA NASCITA E DELLA MORTE, DELLE ORIGINI DELLA VITA E DEL COSMO, DELLA MALATTIA E DEL DOLORE, DEL RUOLO DELL'UOMO NELL'UNIVERSO, DELL'ESISTENZA DI DIO, A PARTIRE DALLE DIVERSE RISPOSTE ELABORATE E TESTIMONIATE IN FAMIGLIA E NELLE COMUNITÀ DI APPARTENENZA.	A) COMINCIA A PERCEPIRE LE SITUAZIONI DI VITA DI CUI FA ESPERIENZA.

IL CORPO IN MOVIMENTO IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE II	
1) RAPPRESENTARE LO SCHEMA CORPOREO IN MODO COMPLETO E STRUTTURATO; MATURARE COMPETENZE DI MOTRICITÀ FINE E GLOBALE.	A) SI AVVIA AL CONTROLLO DELLA MOTRICITÀ FINE E DEL COORDIN. OCULO-MANUALE. B) ABBOZZA GRAFICAMENTE LA FIGURA UMANA
2) MUOVERSI CON DESTREZZA NELL'AMBIENTE E NEL GIOCO, CONTROLLANDO E COORDINANDO I MOVIMENTI DEGLI ARTI E, QUANDO POSSIBILE, LA LATERALITÀ.	A) CONTROLLA GLOBALMENTE GLI SCHEMI MOTORI GENERALI.
4) CONTROLLARE L'AFFETTIVITÀ E LE EMOZIONI IN MANIERA ADEGUATA ALL'ETÀ, RIELABORANDOLA ATTRAVERSO IL CORPO E IL MOVIMENTO.	A) INIZIA A CONOSCERE LE PROPRIE CAPACITÀ. B) ESPRIME LE PROPRIE EMOZIONI ATTRAVERSO IL CORPO.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

GESTUALITÀ, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

III

1) DISEGNARE, DIPINGERE, MODELLARE, DARE FORMA E COLORE ALL'ESPERIENZA, INDIVIDUALMENTE E IN GRUPPO, CON UNA VARIETÀ CREATIVA DI STRUMENTI E MATERIALI, "LASCIANDO TRACCIA" DI SÉ.	A) COMPIE SEMPLICI ESPERIENZE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA.
2) UTILIZZARE IL CORPO E LA VOCE PER IMITARE, RIPRODURRE, INVENTARE SUONI, RUMORI, MELODIE ANCHE COL CANTO, DA SOLI E IN GRUPPO.	A) COMPRENDE, IMITA E TRASMETTE SEMPLICI MESSAGGI MIMICI, SONORI E MUSICALI.
3) INCONTRARE DIVERSE ESPRESSIONI DI ARTE VISIVA E PLASTICA PRESENTI NEL TERRITORIO PER SCOPRIRE QUALI CORRISPONDONO AI PROPRI GUSTI E CONSENTONO UNA PIÙ CREATIVA E SODDISFACENTE ESPRESSIONE DEL PROPRIO MONDO.	A) PARTECIPA A SPETTACOLI, MOSTRE, EVENTI (COLLEGATI AL MONDO ARTISTICO CULTURALE DELLA VITA ASSOCIATIVA, DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI LOCALI) B) NE DÀ UNA PRIMA PRODUZIONE.
4) SPERIMENTARE DIVERSE FORME DI ESPRESSIONE ARTISTICA DEL MONDO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO L'USO DI UN'AMPIA VARIETÀ DI STRUMENTI E MATERIALI, 4 BIS) ANCHE MULTIMEDIALI (AUDIOVISIVI, TV, CD-ROM, COMPUTER) PER PRODUZIONI SINGOLE E COLLETTIVE.	A) COMPRENDE, IMITA, TRASMETTE SEMPLICI MESSAGGI MIMICI. B) SI ACCOSTA A MATERIALI E TECNICHE DIVERSI 4 BIS) A SECONDA DEL MATERIALE A DISPOSIZIONE SI APPROCCIA ALLE NUOVE TECNOLOGIE.

I DISCORSI E LE PAROLE

COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

IV

1) PARLARE, DESCRIVERE, RACCONTARE, DIALOGARE, CON I GRANDI E CON I COETANEI, LASCIANDO TRASPARIRE FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITÀ DI ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE E SCAMBIANDOSI DOMANDE, INFORMAZIONI, IMPRESSIONI, GIUDIZI E SENTIMENTI.	A) COMUNICA I PROPRI BISOGNI ED ESPERIENZE ATTRAVERSO UNA FRASE MINIMA B) SI AVVIA A RAGGIUNGERE UNA CORRETTA FONAZIONE.
2) ASCOLTARE, COMPRENDERE E RIESPRIMERE NARRAZIONI LETTE DI FIABE, FAVOLE, STORIE, RACCONTI.	A) COGLIE IL SIGNIFICATO DEI MESSAGGI VERBALI B) FAMILIARIZZA CON IMMAGINI E TESTI SCRITTI.
3) RICONOSCERE TESTI DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA LETTI DA ADULTI O VISTI ATTRAVERSO MASS MEDIA (DAL COMPUTER ALLA TV), E MOTIVARE GUSTI E PREFERENZE.	A) SA DARE NOME ALL'IMMAGINE DEL PERSONAGGIO PROPOSTO.
4) INDIVIDUARE SU DI SÉ E PER GLI ALTRI, LE CARATTERISTICHE CHE DIFFERENZIANO GLI ATTI DELL'ASCOLTARE E DEL PARLARE, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE, DISTINGUENDO TRA SEGNO DELLA PAROLA, DELL'IMMAGINE, DEL DISEGNO E DELLA SCRITTURA, TRA SIGNIFICANTE E SIGNIFICATO.	A) OSSERVA E ESPERIMENTA LE AZIONI DELL'ASCOLTARE. B) OSSERVA E ESPERIMENTA LE AZIONI E I PRE-REQUISITI DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE (DISEGNI, SCARABOCCHI E, LETTURA D'IMMAGINI).
5) ELABORARE CONGETTURE E CODICI PERSONALI IN ORDINE ALLA LINGUA SCRITTA. 6) APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE	A) SI AVVIA AL RICONOSCIMENTO DI SEMPLICI SIMBOLI CONVENZIONALI B) DESCRIVE I SUOI PRIMI ELABORATI GRAFICI. A) SI AVVICINA AL SUONO DI UNA LINGUA DIVERSA DALL'ITALIANO

LA CONOSCENZA DEL MONDO

ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO, NATURA

V

1) COLTIVARE, CON CONTINUITÀ E CONCRETEZZA, PROPRI INTERESSI E PROPRIE INCLINAZIONI.	A) SA APRIRSI ALL'ESPLORAZIONE E ALLA SCOPERTA. B) SE SOLLECITATO MANIFESTA PARERI SU ESPERIENZE
2) OSSERVARE CHE FA QUALCOSA CON PERIZIA PER IMPARARE; AIUTARE A FARE E REALIZZARE LAVORI E COMPITI A PIÙ MANI E CON COMPETENZE DIVERSE.	*A) OSSERVA CHI FA QUALCOSA PER IMPARARE.* B) INIZIA A COLLABORARE PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI A PIÙ MANI.
3) TOCCARE, GUARDARE, ASCOLTARE, FIUTARE, ASSAGGIARE QUALCOSA E DIRE CHE COSA SI È TOCCATO, VISTO, UDITO, ODORATO, GUSTATO, RICERCANDO LA PROPRIETÀ DEI TERMINI.	A) RICONOSCERE ALCUNE PROPRIETÀ PERCETTIVE DEGLI OGGETTI ESPRIMENDOLE ANCHE LINGUISTICAMENTE. B) UTILIZZA I SENSI PER PERCEPIRE PROPRIETÀ E CARATTERISTICHE DI OGGETTI/ELEMENTI.
4) CONTARE OGGETTI, IMMAGINI, PERSONE; AGGIUNGERE, TOGLIERE E VALUTARE LA QUANTITÀ; ORDINARE E RAGGRUPPARE PER COLORE, FORMA, GRANDEZZA, ECC.	A) CONOSCE E RIPETE VERBALMENTE ALCUNI NUMERI. B) PERCEPISCE, DISTINGUE, VERBALIZZA "TANTI-POCHI" CON GLI OGGETTI C) MANIPOLA MATERIALE STRUTTURATO E NON E GIUNGE A PRIME CLASSIFICAZIONI.
5) COLLOCARE PERSONE, FATTI ED EVENTI NEL TEMPO; RICOSTRUIRE ED ELABORARE SUCCESSIONI E CONTEMPORANEITÀ; REGISTRARE REGOLARITÀ E CICLI TEMPORALI.	A) FAMILIARIZZA, ATTRAVERSO FACILI FILASTROCCHE, CON SEQUENZA TEMPORALI. B) DISCRIMINA I CONCETTI DI PRIMA E DOPO RIFERITI AL PROPRIO VISSUTO. C) INDIVIDUA NELLA PROPRIA ESPERIENZA I VARI MOMENTI DELLA GIORNATA.
6) LOCALIZZARE E COLLOCARE SE STESSO, OGGETTI E PERSONE NELLO SPAZIO, ESEGUIRE PERCORSI O ORGANIZZARE AMBIENTI SULLA BASE DI INDICAZIONI VERBALI E/O NON VERBALI, GUIDARE IN MANIERA VERBALE E/O NON VERBALE IL	A) SI AVVIA AD ESPLORARE CON INTERESSE E CURIOSITÀ LO SPAZIO FISICO CHE OFFRE LA SCUOLA. B) ESEGUE SEMPLICI PERCORSI MOTORI SULLA BASE DI INDICAZIONI VERBALI.

PERCORSO DI ALTRI, OPPURE LA LORO AZIONE ORGANIZZATIVA RIGUARDANTE LA DISTRIBUZIONE DI OGGETTI E PERSONE IN UN AMBIENTE.	C) INTUISCE ALCUNE COLLOCAZIONI SPAZIALI ESPRIMENDOLE ANCHE LINGUISTICAMENTE (SOPRA-SOTTO, DENTRO-FUORI, DAVANTI-DIETRO).
7) MANIPOLARE, SMONTARE, MONTARE, PIANTARE, LEGARE, ECC., SEGUENDO UN PROGETTO PROPRIO O DI GRUPPO, OPPURE ISTRUZIONI D'USO RICEVUTE.	A) INIZIA A MANIPOLARE MATERIALI DIVERSI.
8) ADOPERARE LO SCHEMA INVESTIGATIVO DEL "CHI, CHE COSA, QUANDO, COME, PERCHÉ?" PER RISOLVERE PROBLEMI, CHIARIRE SITUAZIONI, RACCONTARE FATTI, SPIEGARE PROCESSI.	A) ESPRIME CURIOSITÀ. b) Inizia a porre domande ("perchè?").
9) RICORDARE E RICOSTRUIRE ATTRAVERSO DIVERSE FORME DI DOCUMENTAZIONE QUELLO CHE SI È VISTO, FATTO, SENTITO, E SCOPRIRE CHE IL RICORDO E LA RICOSTRUZIONE POSSONO ANCHE DIFFERENZIARSI	H) OSSERVA LE DOCUMENTAZIONI CHE LO RIGUARDANO RICONOSCENDONE IL LEGAME CON ESPERIENZE VISSUTE

4 ANNI

IL SE' E L'ALTRO

I

1) RAFFORZARE L'AUTONOMIA, LA STIMA DI SÉ, L'IDENTITÀ.	A) RIESCE AD ACCETTARE POSITIVAMENTE L'AMBIENTE-SCUOLA (ADULTI, COMPAGNI, OGGETTI,...).
2) RISPETTARE E AIUTARE GLI ALTRI, CERCANDO DI CAPIRE I LORO PENSIERI, AZIONI E SENTIMENTI.	A) E' IN GRADO DI RISPETTARE ALCUNE REGOLE UTILI ALL'AMBIENTE-SCUOLA (COMPAGNI, OGGETTI,...)
3) LAVORARE IN GRUPPO, DISCUTENDO PER DARSI REGOLE DI AZIONE, PROGETTANDO INSIEME E IMPARANDO SIA A VALORIZZARE LE COLLABORAZIONI, SIA AD AFFRONTARE EVENTUALI DEFEZIONI.	A) CONDIVIDE CON GLI ALTRI ALCUNI MOMENTI DI GIOCO (PICCOLO GRUPPO). B) CONDIVIDE CON GLI ALTRI ALCUNI OGGETTI DI USO COMUNE. C) INIZIA SPONTANEAMENTE A COLLABORARE CON I COMPAGNI.
4) CONOSCERE LA PROPRIA REALTÀ TERRITORIALE (LUOGHI, STORIA, TRADIZIONI) E QUELLA DI ALTRI BAMBINI (VICINI E LONTANI) PER CONFRONTARE LE DIVERSE SITUAZIONI.	A) GIUNGE A CONOSCENZA ATTRAVERSO LA COMUNICAZIONE E LE ESPERIENZE DELL'INSEGNANTE E DEI COMPAGNI DI VARIE ABITUDINI E TRADIZIONI
4) REGISTRARE I MOMENTI E LE SITUAZIONI CHE SUSCITANO PAURA, STUPORE, SGOMENTO, DIFFIDENZA, AMMIRAZIONE, DISAPPROVAZIONE, COMPIACIMENTO ESTETICO, GRATITUDINE, GENEROSITÀ, SIMPATIA, AMORE, INTERROGARSI E DISCUTERE INSIEME SUL SENSO CHE HANNO PER CIASCUNO QUESTI SENTIMENTI E COME SONO, DI SOLITO, MANIFESTATI.	A) RICONOSCE ED ESPRIME EMOZIONI PROPRIE. B) TENTA DI COLLOCARE LE PROPRIE PULSIONI AGGRESSIVE IN UN'AREA DI GIOCO (SIMBOLISMO/FAR FINTA DI ...). C) RICONOSCE LE EMOZIONI CONTENUTE IN UN RACCONTO. D) COGLIE ANALOGIE TRA EMOZIONI ED IMMAGINI.
7) SOFFERMARSI SUL SENSO DELLA NASCITA E MORTE, DELLE ORIGINI DELLA VITA E DEL COSMO, DELLA MALATTIA E DEL DOLORE, DEL RUOLO DELL'UOMO NELL'UNIVERSO, DELL'ESISTENZA DI DIO, A PARTIRE DALLE DIVERSE RISPOSTE ELABORATE E TESTIMONIATE IN FAMIGLIA E NELLE COMUNITÀ DI APPARTENENZA.	A) SI ACCOSTA A MOMENTI DI RIFLESSIONE SUGLI EVENTI DELLA VITA DI CUI FA ESPERIENZA

IL CORPO IN MOVIMENTO

IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE

II

1. RAPPRESENTARE LO SCHEMA CORPOREO IN MODO COMPLETO E STRUTTURATO; MATURARE COMPETENZE DI MOTRICITÀ FINE E GLOBALE.	A) IMITA POSIZIONI GLOBALI DEL CORPO E POSIZIONI SEMPLICI DI UN SEGMENTO. B) MIGLIORA LA MOTRICITÀ FINE E LA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE C) RAPPRESENTA GRAFICAMENTE LA FIGURA UMANA (TESTA CON OCCHI E BOCCA; TRONCO, ARTI SUP. E INFER.)
2. MUOVERSI CON DESTREZZA NELL'AMBIENTE E NEL GIOCO, CONTROLLANDO E COORDINANDO I MOVIMENTI DEGLI ARTI E, QUANDO POSSIBILE, LA LATERALITÀ.	A) CONTROLLA IN MODO SEGMENTARIO GLI SCHEMI CORPOREI.
3. MUOVERSI SPONTANEAMENTE E IN MODO GUIDATO, DA SOLI E IN GRUPPO, BASE A SUONI, RUMORI, MUSICA, INDICAZIONI, ECC.	A) PASSA DALLA COPPIA AL PICCOLO GRUPPO. B) VERBALIZZA GIOCHI, VISSUTI E PARTI DEL CORPO. C) ESPRIME I SUOI VISSUTI CORPOREI ATTRAVERSO LINGUAGGI VERBALI E/O NON VERBALI.
4. CURARE IN AUTONOMIA LA PROPRIA PERSONA, GLI OGGETTI PERSONALI, L'AMBIENTE E I MATERIALI COMUNI NELLA PROSPETTIVA DELLA SALUTE E DELL'ORDINE.	a) RICONOSCE, INTERIORIZZA E SVOLGE SEMPLICI ABITUDINI IGIENICHE. b) HA CURA DELLE COSE PROPRIE. C) ESPLORA I MATERIALI E GLI AMBIENTI SCOLASTICI E LI UTILIZZA IN MODO ADEGUATO.
5. CONTROLLARE L'AFFETTIVITÀ E LE EMOZIONI IN MANIERA ADEGUATA ALL'ETÀ, RIELABORANDOLA ATTRAVERSO IL CORPO E IL MOVIMENTO.	A) TENTA DI COLLOCARE LE P PULSIONI AGGRESSIVE IN U DI GIOCO (SIMBOLISMO, FAI DI….)

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

GESTUALITÀ, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

III

1)DISEGNARE, DIPINGERE, MODELLARE, DARE FORMA E COLORE ALL'ESPERIENZA, INDIVIDUALMENTE E IN GRUPPO, CON UNA VARIETÀ CREATIVA DI STRUMENTI E MATERIALI, "LASCIANDO TRACCIA" DI SÉ.	A) RAPPRESENTA GRAFICAMENTE: UNA REALTÀ, UN'ESPERIENZA, MOMENTI DI UN RACCONTO. B) USA ADEGUATAMENTE GLI STRUMENTI E LE TECNICHE ESPRESSIVE PROPOSTEGLI, ANCHE IN GRUPPO.
2)UTILIZZARE IL CORPO E LA VOCE PER IMITARE, RIPRODURRE, INVENTARE SUONI, RUMORI, MELODIE ANCHE COL CANTO, DA SOLI E IN GRUPPO; UTILIZZARE E FABBRICARE STRUMENTI PER PRODURRE SUONI E RUMORI, ANCHE IN MODO COORDINATO COL GRUPPO	A) COLLABORA ALLA COSTRUZIONE DI SEMPLICI STRUMENTI MUSICALI. B) ESEGUE FACILI CANZONCINE E SI ACCOSTA AD ATTIVITÀ CORALI. C) SI AVVIA ALL'USO DI SEMPLICI STRUMENTI MUSICALI.
3)INCONTRARE DIVERSE ESPRESSIONI DI ARTE VISIVA E PLASTICA PRESENTI NEL TERRITORIO PER SCOPRIRE QUALI CORRISPONDONO AI PROPRI GUSTI E CONSENTONO UNA PIÙ CREATIVA E SODDISFACENTE ESPRESSIONE DEL PROPRIO MONDO.	A) PARTECIPA A SPETTACOLI, MOSTRE EVENTI (COLLEGATI AL MONDO ARTISTICO CULTURALE DELLA VITA ASSOCIATIVA, DEGLI ENTI E DELLE ISTITUZIONI LOCALI). B) MIGLIORA LA COMPETENZA (SA DISTINGUERE, CONFRONTA, …).
4)SPERIMENTARE DIVERSE FORME DI ESPRESSIONE ARTISTICA DEL MONDO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO L'USO DI UN'AMPIA VARIETÀ DI STRUMENTI E MATERIALI,	a) DRAMMATIZZA BREVI STORIE b) SA ESPRIMERSI ATTRAVERSO VARIE TECNICHE ESPRESSIVE
4 BIS) ANCHE MULTIMEDIALI (AUDIOVISIVI, TV, CD-ROM, COMPUTER) PER PRODUZIONI SINGOLE E COLLETTIVE.	A) 4 BIS) A SECONDA DEL MATERIALE A DISPOSIZIONE APPROCCIA LE NUOVE TECNOLOGIE.

I DISCORSI E LE PAROLE

COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

IV

1) PARLARE, DESCRIVERE, RACCONTARE, DIALOGARE, CON I GRANDI E CON I COETANEI, LASCIANDO TRASPARIRE FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITÀ DI ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE E SCAMBIANDOSI DOMANDE, INFORMAZIONI, IMPRESSIONI, GIUDIZI E SENTIMENTI.	A) RICONOSCE ED ESPRIME I PROPRI VISSUTI. B) COMUNICA AD ADULTI E COMPAGNI IL PROPRIO PENSIERO. C) AMPLIA PROGRESSIVAMENTE LA COMPETENZA LESSICALE E SEMANTICA.
2) ASCOLTARE, COMPRENDERE E RIESPRIMERE NARRAZIONI LETTE O IMPROVVISATE DI FIABE, FAVOLE, STORIE, RACCONTI E RESOCONTI.	A) RISPONDE IN MODO PERTINENTE A SEMPLICI DOMANDE INERENTI A TESTI NARRATIVI E FILASTROCCHE. B) LEGGE E COSTRUISCE SEQUENZE NARRATIVE CON IMMAGINI.
3) RICONOSCERE TESTI DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA LETTI DA ADULTI O VISTI ATTRAVERSO MASS MEDIA (DAL COMPUTER ALLA TV), E MOTIVARE GUSTI E PREFERENZE.	A) INDIVIDUA I CONTENUTI DEI TESTI PROPOSTI: PERSONAGGI –LUOGHI –TEMPI –AZIONI AVVIANDOSI AD ESPRIMERE GUSTI E PREFERENZE.
4) INDIVIDUARE SU DI SÉ E PER GLI ALTRI, LE CARATTERISTICHE CHE DIFFERENZIANO GLI ATTI DELL'ASCOLTARE E DEL PARLARE, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE, DISTINGUENDO TRA SEGNO DELLA PAROLA, DELL'IMMAGINE, DEL DISEGNO E DELLA SCRITTURA, TRA SIGNIFICANTE E SIGNIFICATO.	A) RICONOSCE LE AZIONI PIU' SEMPLICI DELL'ASCOLTARE E DEL PARLARE, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE.
5) ELABORARE CONGETTURE E CODICI PERSONALI IN ORDINE ALLA LINGUA SCRITTA. 6) APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE	A) RICONOSCE SIMBOLI CONVENZIONATI E CONVENZIONALI. A) INIZIA A RIPETERE PAROLE E SEMPLICI ESPRESSIONI

LA CONOSCENZA DEL MONDO

ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO, NATURA

IV

1) COLTIVARE, CON CONTINUITÀ E CONCRETEZZA, PROPRI INTERESSI E PROPRIE INCLINAZIONI.	A) INIZIA A MANIFESTARE I PROPRI INTERESSI CON CONTINUITÀ. B) ESPRIME UN GIUDIZIO PERSONALE (MI PIACE, NON MI PIACE) NELLE DIVERSE ATTIVITÀ.
2) OSSERVARE CHE FA QUALCOSA CON PERIZIA PER IMPARARE; AIUTARE A FARE E REALIZZARE LAVORI E COMPITI A PIÙ MANI E CON COMPETENZE DIVERSE.	A) LAVORA E COLLABORA PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI A PIÙ MANI SIA NEL PICCOLO CHE NEL GRANDE GRUPPO. B) COOPERA IN UN PROGETTO
3) TOCCARE, GUARDARE, ASCOLTARE, FIUTARE, ASSAGGIARE QUALCOSA E DIRE CHE COSA SI È TOCCATO, VISTO, UDITO, ODORATO, GUSTATO, RICERCANDO LA PROPRIETÀ DEI TERMINI.	A) RICONOSCE E DESCRIVE OGGETTI E MATERIALI DIVERSI CON L'USO DEI CINQUE SENSI.
4) CONTARE OGGETTI, IMMAGINI, PERSONE; AGGIUNGERE, TOGLIERE E VALUTARE LA QUANTITÀ; ORDINARE E RAGGRUPPARE PER COLORE, FORMA, GRANDEZZA, ECC.	A) SI ACCOSTA AD ATTIVITÀ CHE FAVORISCONO LA CAPACITÀ DI RAGGRUPPARE/ ORDINARE/ QUANTIFICARE/PORRE IN RELAZIONE. B) CONOSCE UNA BREVE SEQUENZA NUMERICA ATTRAVERSO FACILI FILASTROCCHE. C) COSTRUISCE RELAZIONI "TANTI-QUANTI" CON GLI OGGETTI. D) CLASSIFICA RIFERENDOSI ALLE QUALITÀ DEGLI OGGETTI.
5) COLLOCARE PERSONE, FATTI ED EVENTI NEL TEMPO; RICOSTRUIRE ED ELABORARE SUCCESSIONI E CONTEMPORANEITÀ; REGISTRARE REGOLARITÀ E CICLI TEMPORALI.	A) INDIVIDUA PRIMA/ADESSO/DOPO AZIONI RIFERITE AL PROPRIO VISSUTO. B) SA ORDINARE STORIE IN 3 SEQUENZE C) RICONOSCE FENOMENI ATMOSFERICI D) RICONOSCE FENOMENI (O ELEMENTI TIPICI) LEGATI ALLE STAGIONI. E) RICONOSCE IL CICLO TEMPORALE: GIORNO/NOTTE. F) SA ORGANIZZARE TEMPORALMENTE UNA PROPRIA ATTIVITÀ.
6) LOCALIZZARE E COLLOCARE SE STESSO, OGGETTI E PERSONE NELLO SPAZIO, ESEGUIRE PERCORSI O ORGANIZZARE AMBIENTI SULLA BASE DI INDICAZIONI VERBALI E/O NON VERBALI, GUIDARE IN MANIERA VERBALE E/O NON	A) ESPLORA E RICONOSCE L'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA. B) SA DISTINGUERE, RISPETTO A SE STESSO, LE POSIZIONI DEGLI OGGETTI O DELLE PERSONE POSTE: DAVANTI-

VERBALE IL PERCORSO DI ALTRI, OPPURE LA LORO AZIONE ORGANIZZATIVA RIGUARDANTE LA DISTRIBUZIONE DI OGGETTI E PERSONE IN UN AMBIENTE.	DIETRO, SOPRA-SOTTO, VICINO-LONTANO. C) SA ESEGUIRE UN PERCORSO NELLO SPAZIO FISICO.
7) MANIPOLARE, SMONTARE, MONTARE, PIANTARE, LEGARE, ECC., SEGUENDO UN PROGETTO PROPRIO O DI GRUPPO, OPPURE ISTRUZIONI D'USO RICEVUTE.	A) SI ACCOSTA CON INTERESSE AD ATTIVITÀ DI ESPLORAZIONE, MANIPOLAZIONE, OSSERVAZIONE.
8) ADOPERARE LO SCHEMA INVESTIGATIVO DEL "CHI, CHE COSA, QUANDO, COME, PERCHÉ?" PER RISOLVERE PROBLEMI, CHIARIRE SITUAZIONI, RACCONTARE FATTI, SPIEGARE PROCESSI.	A) SA PORRE DOMANDE SU INTERESSI SPECIFICI.
9) COMMENTARE, INDIVIDUARE COLLEGAMENTI, OPERARE SEMPLICI INFERENZE, PROPORRE IPOTESI ESPLICATIVE DI PROBLEMI.	A) INIZIA A FORMULARE IPOTESI PERSONALI. B) INIZIA AD ASCOLTARE IPOTESI ALTRUI.
10) NEGOZIARE CON GLI ALTRI SPIEGAZIONI DI PROBLEMI E INDIVIDUARE I MODI PER VERIFICARE QUALI RISULTINO, ALLA FINE, LE PIÙ PERSUASIVE E PERTINENTI.	A) ASCOLTA ED INIZIA AD ACCETTARE IL PUNTO DI VISTA ALTRUI
11) RICORDARE E RICOSTRUIRE ATTRAVERSO DIVERSE FORME DI DOCUMENTAZIONE QUELLO CHE SI È VISTO, FATTO, SENTITO, E SCOPRIRE CHE IL RICORDO E LA RICOSTRUZIONE POSSONO ANCHE DIFFERENZIARSI.	A) SA UTILIZZARE FOTOGRAFIE, AUDIOVISIVI, ECC PER RICORDARE

5 ANNI

IL SE' E L'ALTRO
LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

I

1) RAFFORZARE L'AUTONOMIA, LA STIMA DI SÉ, L'IDENTITÀ.	A) SI MUOVE NELL'AMBIENTE CON DISINVOLTURA UTILIZZANDO OGGETTI E SPAZI IN MODO CORRETTO E FINALIZZATO AD UN SUO PROGETTO. B) HA FIDUCIA IN SE STESSO E NELLE PROPRIE CAPACITÀ
2) RISPETTARE E AIUTARE GLI ALTRI, CERCANDO DI CAPIRE I LORO PENSIERI, AZIONI E SENTIMENTI.	A) TENTA DI RISOLVERE SITUAZIONI CONFLITTUALI ATTRAVERSO L'INTERMEDIAZIONE VERBALE. B) SI AVVIA A COMPRENDERE I BISOGNI E LE ESIGENZE DEGLI ALTRI, CON L'AIUTO DELL'INSEGNANTE.
3) ACCORGERSI SE, E IN CHE SENSO, PENSIERI, AZIONI E SENTIMENTI DEI MASCHI E DELLE FEMMINE MOSTRANO DIFFERENZE, E PERCHÉ.	C) ATTRAVERSO STORIE E/O FIABE CONOSCE "EROI" MASCHILI E /O FEMMINILI E CONSOLIDA IL PROCESSO DI IDENTIFICAZIONE.
4) LAVORARE IN GRUPPO, DISCUTENDO PER DARSI REGOLE DI AZIONE, PROGETTANDO INSIEME E IMPARANDO SIA A VALORIZZARE LE COLLABORAZIONI, SIA AD AFFRONTARE EVENTUALI DEFEZIONI.	A) COMPRENDE, ACCETTA E FA PROPRIE ALCUNE NORME FONDAMENTALI CHE REGOLANO LA VITA DELLA SCUOLA. B) E' IN GRADO DI DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO AD UN PROGETTO COLLETTIVO.
5) CONOSCERE LA PROPRIA REALTÀ TERRITORIALE (LUOGHI, STORIA, TRADIZIONI) E QUELLA DI ALTRI BAMBINI (VICINI E LONTANI) PER CONFRONTARE LE DIVERSE SITUAZIONI.	A) CONTRIBUISCE AD ARRICCHIRE LA CONOSCENZA DEL GRUPPO ATTRAVERSO LA CONDIVISIONE DELLE PROPRIE ESPERIENZE CULTURALI

6) REGISTRARE I MOMENTI E LE SITUAZIONI CHE SUSCITANO PAURA, STUPORE, SGOMENTO, DIFFIDENZA, AMMIRAZIONE, DISAPPROVAZIONE, COMPIACIMENTO ESTETICO, GRATITUDINE, GENEROSITÀ, SIMPATIA, AMORE, INTERROGARSI E DISCUTERE INSIEME SUL SENSO CHE HANNO PER CIASCUNO QUESTI SENTIMENTI E COME SONO, DI SOLITO, MANIFESTATI.	A) RICONOSCE ED ESPRIME I PROPRI SENTIMENTI E QUELLI ALTRUI. B) SA METTERE PAROLE ALLE DIVERSE SFUMATURE DELLE DIVERSE EMOZIONI. C) COMUNICA EMOZIONI USANDO LINGUAGGI DIVERSI
7) SOFFERMARSI SUL SENSO DELLA NASCITA E DELLA MORTE, DELLE ORIGINI DELLA VITA E DEL COSMO, DELLA MALATTIA E DEL DOLORE, DEL RUOLO DELL'UOMO NELL'UNIVERSO, DELL'ESISTENZA DI DIO, A PARTIRE DALLE DIVERSE RISPOSTE ELABORATE E TESTIMONIATE IN FAMIGLIA E NELLE COMUNITÀ DI APPARTENENZA.	A) AMPLIA CON LA MEDIAZIONE DELL'ADULTO LE RIFLESSIONI SUGLI EVENTI DELLA VITA DI CUI FA ESPERIENZA.

IL CORPO IN MOVIMENTO

IDENTITÀ, AUTONOMIA, SALUTE

II

1) RAPPRESENTARE LO SCHEMA CORPOREO IN MODO COMPLETO E STRUTTURATO; MATURARE COMPETENZE DI MOTRICITÀ FINE E GLOBALE.	A) HA UN CONTROLLO SEGMENTARIO DEGLI SCHEMI GENERALI E IMITA CONTEMPORANEAMENTE POSIZIONI GLOBALI DEL CORPO E POSIZIONI COMBINATE DEI SUOI SEGMENTI. B) RAGGIUNGE UN BUON CONTROLLO DELLA MOTRICITÀ FINE E GLOBALE C) RAPPRESENTA GRAFICAMENTE LA FIGURA UMANA (TESTA CON OCCHI, NASO E BOCCA; TRONCO, ARTI SUP. E INFER.)
2) MUOVERSI CON DESTREZZA NELL'AMBIENTE E NEL GIOCO, CONTROLLANDO E COORDINANDO I MOVIMENTI DEGLI ARTI E, QUANDO POSSIBILE, LA LATERALITÀ.	A) RICONOSCE SU DI SE' DA UNA PARTE ,DALL'ALTRA E INIZIA AD INTRODURRE I TERMINI DESTRA-SINISTRA
3) MUOVERSI SPONTANEAMENTE E IN MODO GUIDATO, DA SOLI E IN GRUPPO, ESPRIMENDOSI IN BASE A SUONI, RUMORI, MUSICA, INDICAZIONI, ECC.	A) VERBALIZZA E RAPPRESENTA AZIONI,GIOCHI,SENSAZIONI EMOZIONI E PARTI DEL CORPO. B) COLLABORA CON I COMPAGNI DIMOSTRANDO PROGETTUALITÀ.

4) CURARE IN AUTONOMIA LA PROPRIA PERSONA, GLI OGGETTI PERSONALI, L'AMBIENTE E I MATERIALI COMUNI NELLA PROSPETTIVA DELLA SALUTE E DELL'ORDINE.	A) HA INTERIORIZZATO CHE LE ABITUDINI IGIENICHE SONO UTILI PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL PROPRIO CORPO. B) HA CURA DELLE COSE PROPRIE E ALTRUI. C) ESPLORA I MATERIALI E GLI AMBIENTI SCOLASTICI E LI UTILIZZA IN MODO ADEGUATO. d) COLLABORA A TENERE IN ORDINE.
5) CONTROLLARE L'AFFETTIVITÀ E LE EMOZIONI IN MANIERA ADEGUATA ALL'ETÀ', RIELABORANDOLA ATTRAVERSO IL CORPO E IL MOVIMENTO.	A) COLLOCA LE PROPRIE PULSIONI AGG UN'AREA DI GIOCO (SIMBOLISMO, FAR FINTA DI)

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

GESTUALITÀ, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITÀ

III

1)DISEGNARE, DIPINGERE, MODELLARE, DARE FORMA E COLORE ALL'ESPERIENZA, INDIVIDUALMENTE E IN GRUPPO, CON UNA VARIETÀ CREATIVA DI STRUMENTI E MATERIALI, "LASCIANDO TRACCIA" DI SE	RAPPRESENTA GRAFICAMENTE UNA REALTÀ, UN'ESPERIENZA, MOMENTI DI UN RACCONTO . USA LE VARIE TECNICHE ESPRESSIVE IN MANIERA INTENZIONALE E CREATIVA.
2)UTILIZZARE IL CORPO E LA VOCE PER IMITARE, RIPRODURRE, INVENTARE SUONI, RUMORI, MELODIE ANCHE COL CANTO, DA SOLI E IN GRUPPO; UTILIZZARE E FABBRICARE STRUMENTI PER PRODURRE SUONI E RUMORI, ANCHE IN MODO COORDINATO COL GRUPPO	A) ASCOLTA SEMPLICI BRANI MUSICALI B) USA STRUMENTI E SI MUOVE SEGUENDO IL RITMO.
3)INCONTRARE DIVERSE ESPRESSIONI DI ARTE VISIVA E PLASTICA PRESENTI NEL TERRITORIO PER SCOPRIRE QUALI CORRISPONDONO AI PROPRI GUSTI E CONSENTONO UNA PIÙ CREATIVA E SODDISFACENTE ESPRESSIONE DEL PROPRIO MONDO.	A) PARTECIPA A SPETTACOLI, MOSTRE, EVENTI (COLLEGATI AL MONDO ARTISTICO CULTURALE) B) AFFINA LE TECNICHE RELATIVE AI LINGUAGGI ESPRESSIVI PROPOSTI; C) A SECONDA DELL'ETÀ ESPRIME IL PROPRIO GUSTO E/O PREFERENZA. D) TENTA DI RIPRODURRE CIO' CHE MAGGIORMENTE LO HA COLPITO

4))SPERIMENTARE DIVERSE FORME DI ESPRESSIONE ARTISTICA DEL MONDO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO L'USO DI UN'AMPIA VARIETÀ DI STRUMENTI E MATERIALI,	A) INVENTA, MIMA E DRAMMATIZZA UNA SCENETTA b) SA RAPPRESENTARE EVENTI, OGGETTI, PERSONE ATTRAVERSO TECNICHE/MATERIALI/LINGUAGGI DIVERSI.

I DISCORSI E LE PAROLE

COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

IV

1) PARLARE, DESCRIVERE, RACCONTARE, DIALOGARE, CON I GRANDI E CON I COETANEI, LASCIANDO TRASPARIRE FIDUCIA NELLE PROPRIE CAPACITÀ DI ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE E SCAMBIANDOSI DOMANDE, INFORMAZIONI, IMPRESSIONI, GIUDIZI E SENTIMENTI.	A) RICONOSCE ED ESPRIME I PROPRI VISSUTI B) FORMULA DOMANDE A COMPAGNI E ADULTI. C) COMUNICA AD ADULTI E COMPAGNI (IL PROPRIO PENSIERO) SENTIMENTI E IMPRESSIONI D) DIMOSTRA DI AVER RAGGIUNTO UN'ADEGUATA COMPETENZA LESSICALE E SEMANTICA.
A. ASCOLTARE, COMPRENDERE E RIESPRIMERE NARRAZIONI LETTE O IMPROVVISATE FIABE, FAVOLE, STORIE, RACCONTI E RESOCONTI.	A) SA UTILIZZARE I DIVERSI TESTI NARRATIVI PONENDO ATTENZIONE A: -PERSONAGGI -LUOGHI -TEMPI -SEQUENZE
3) RICONOSCERE TESTI DELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA LETTI DA ADULTI O VISTI ATTRAVERSO MASS MEDIA (DAL COMPUTER ALLA TV), E MOTIVARE GUSTI E PREFERENZE.	A) ANALIZZA E SELEZIONA I CONTENUTI DEI TESTI: PERSONAGGI- LUOGHI-TEMPI-AZIONI –SEQUENZE ESPRIMENDO GUSTI E PREFERENZE.
5) INDIVIDUARE SU DI SÉ E PER GLI ALTRI, LE CARATTERISTICHE CHE DIFFERENZIANO GLI ATTI DELL'ASCOLTARE E DEL PARLARE, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE, DISTINGUENDO TRA SEGNO DELLA PAROLA, DELL'IMMAGINE, DEL DISEGNO E DELLA SCRITTURA, TRA SIGNIFICANTE E SIGNIFICATO.	A) DISCRIMINA:POSTURE, POSIZIONI, ESPRESSIONI CORPOREE E VOCALI DELL'ATTO DELL'ASCOLTARE E DEL PARLARE, DEL LEGGERE E DELLO SCRIVERE. B) COGLIE LA DIFFERENZA TRA SEGNO DELL'IMMAGINE- DISEGNO – SCRITTURA

6) ELABORARE CONGETTURE E CODICI PERSONALI IN ORDINE ALLA LINGUA SCRITTA. 7) ARRICCHIMENTO LINGUA INGLESE	A) SI AVVIA AL PROCESSO DI SIMBOLIZZAZIONE DELLA LINGUA SCRITTA ATTRAVERSO PRODUZIONE SPONTANEA DI SCRITTURA B) SI AVVIA ALLA COSTRUZIONE DI MANIFESTI/MAPPE, ECC… (ANCHE IN ESPERIENZE COLLETTIVE. C) USA SIMBOLI CONVENZIONALI. A) COMPRENDE E RIPETE PAROLE E SEMPLICI ESPRESSIONI. B) MEMORIZZA SEMPLICI FILASTROCCHE E CANZONI.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO, NATURA

V

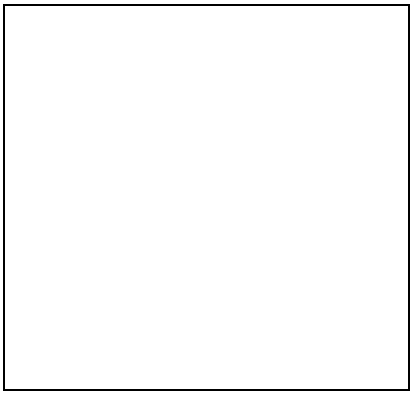
1) COLTIVARE, CON CONTINUITÀ E CONCRETEZZA, PROPRI INTERESSI E PROPRIE INCLINAZIONI.	A) DIMOSTRA CONTINUITÀ NEL COLTIVARE I PROPRI INTERESSI E LE PROPRIE INCLINAZIONI. B) UTILIZZA MATERIALI RELATIVI AI PROPRI INTERESSI IN MODO FINALIZZATO E COSTRUTTIVO
2) OSSERVARE CHE FA QUALCOSA CON PERIZIA PER IMPARARE; AIUTARE A FARE E REALIZZARE LAVORI E COMPITI A PIÙ MANI E CON COMPETENZE DIVERSE.	A) ORGANIZZA CON I COMPAGNI PICCOLI GRUPPI DI LAVORO B) COOPERA NEL PICCOLO E GRANDE GRUPPO C) METTE A DISPOSIZIONE DEL GRUPPO LE PROPRIE COMPETENZE. D) COLLABORA ALLA STESURA E ALLA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO
3) TOCCARE, GUARDARE, ASCOLTARE, FIUTARE, ASSAGGIARE QUALCOSA E DIRE CHE COSA SI È TOCCATO, VISTO, UDITO, ODORATO, GUSTATO, RICERCANDO LA PROPRIETÀ DEI TERMINI.	B) RICONOSCE, DESCRIVE E DISCRIMINA ATTRAVERSO L'USO DEI SENSI
4) CONTARE OGGETTI, IMMAGINI, PERSONE; AGGIUNGERE, TOGLIERE E VALUTARE LA QUANTITÀ; ORDINARE E RAGGRUPPARE PER COLORE, FORMA, GRANDEZZA, ECC.	a) RICONOSCE QUANTITÀ UGUALI. b) CLASSIFICA RIFERENDOSI ALLE QUALITÀ DEGLI OGGETTI E FORMA INSIEMI.

5) COLLOCARE PERSONE, FATTI ED EVENTI NEL TEMPO; RICOSTRUIRE ED ELABORARE SUCCESSIONI E CONTEMPORANEITÀ; REGISTRARE REGOLARITÀ E CICLI TEMPORALI.	A) ORDINA STORIE DI 4 SEQUENZE. B) RICONOSCE I FENOMENI ATMOSFERICI. C) RICONOSCE FENOMENI O ELEMENTI TIPICI LEGATI ALLE STAGIONI. D) RICONOSCE LA SCANSIONE DELLA GIORNATA: MATTINO/POMERIGGIO /SERA. E) COGLIE L'ASPETTO CICLICO DELLA SCANSIONE TEMPORALE.
6) LOCALIZZARE E COLLOCARE SE STESSO, OGGETTI E PERSONE NELLO SPAZIO, ESEGUIRE PERCORSI O ORGANIZZARE AMBIENTI SULLA BASE DI INDICAZIONI VERBALI E/O NON VERBALI, GUIDARE IN MANIERA VERBALE E/O NON VERBALE IL PERCORSO DI ALTRI, OPPURE LA LORO AZIONE ORGANIZZATIVA RIGUARDANTE LA DISTRIBUZIONE DI OGGETTI E PERSONE IN UN AMBIENTE.	A) SA LOCALIZZARE ANCHE SU IMMAGINI LE POSIZIONI DEGLI OGGETTI E DELLE PERSONE POSTE: DAVANTI-DIETRO, SOPRA-SOTTO, VICINO-LONTANO. B) SA ESEGUIRE UN PERCORSO. D) SA RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE UN PERCORSO ESEGUITO.
7) MANIPOLARE, SMONTARE, MONTARE, PIANTARE, LEGARE, ECC., SEGUENDO UN PROGETTO PROPRIO O DI GRUPPO, OPPURE ISTRUZIONI D'USO RICEVUTE.	B) SA PORTARE A TERMINE ATTIVITÀ DI MANIPOLAZIONE SEGUENDO UN PROGETTO PROPRIO, DI GRUPPO O SU INDICAZIONI RICEVUTE.
8)ADOPERARE LO SCHEMA INVESTIGATIVO DEL "CHI, CHE COSA, QUANDO, COME, PERCHÉ?" PER RISOLVERE PROBLEMI, CHIARIRE SITUAZIONI, RACCONTARE FATTI, SPIEGARE PROCESSI.	A) SI SERVE DI ABILITÀ E/O CONOSCENZE ACQUISITE PER RISOLVERE PROBLEMI. B) PONE DOMANDE PERTINENTI.
9) COMMENTARE, INDIVIDUARE COLLEGAMENTI, OPERARE SEMPLICI INFERENZE, PROPORRE IPOTESI ESPLICATIVE DI PROBLEMI.	A) FORMULA E VERIFICA IPOTESI. B) VERBALIZZA E COMMENTA LE ESPERIENZE VISSUTE.
10) NEGOZIARE CON GLI ALTRI SPIEGAZIONI DI PROBLEMI E INDIVIDUARE I MODI PER VERIFICARE QUALI RISULTINO, ALLA FINE, LE PIÙ PERSUASIVE E PERTINENTI.	A) RICONOSCE L'ESISTENZA DI PROBLEMI E DELLA POSSIBILITÀ DI RISOLVERLI. B) COMINCIA A MOSTRARE DISPONIBILITÀ AL CONFRONTO CON GLI ALTRI E ALLA MODIFICA DELLE PROPRIE OPINIONI.
11) RICORDARE E RICOSTRUIRE ATTRAVERSO DIVERSE FORME DI DOCUMENTAZIONE QUELLO CHE SI È VISTO, FATTO, SENTITO, E SCOPRIRE CHE IL RICORDO E LA RICOSTRUZIONE POSSONO ANCHE DIFFERENZIARSI.	B) SA RICOSTRUIRE EVENTI ATTRAVERSO VARIE TECNICHE DI DOCUMENTAZIONE

ALLEGATO N ° 2 A

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE SC. DELL'INFANZIA (anni 5)

QUESTO SONO IO



DATI ANAGRAFICI

COGNOME _____

NOME _____

SONO NATO A _____ IL _____

ABITO A _____ IN VIA _____

SONO CITTADINO _____

PROVENIENZA DEI GENITORI (SE STRANIERI) _____

PER QUANTI ANNI HA FREQUENTATO LA SCUOLA DELL'INFANZIA ?
_____

IN CHE MODO ? REGOLARE SALTUARIO

EVENTUALI NOTE _____
_____

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA
CHI SI OCCUPA ABITUALMENTE DEL BAMBINO ?

I GENITORI PARTECIPANO ALLA VITA SCOLASTICA

NEI COLLOQUI INDIVIDUALI NELLE ASSEMBLEE NELLE FESTE

IN CHE MODO SOSTENGONO L'IMPEGNO SCOLASTICO DEL FIGLIO ?
(ES.: CON ANSIE, CON GIUSTE ATTESE, ECC….)

_____
_____
_____

OSSERVAZIONI DELL'ALUNNO IN CLASSE

	SI	NO	OSSERVAZIONI
SI DIMOSTRA PARTICOLARMENTE ATTIVO E ATTENTO AL MATTINO			
SI DIMOSTRA PARTICOLARMENTE ATTIVO E ATTENTO AL POMERIGGIO			
IL SUO GRADO DI FATICABILITÀ È: ALTO, MEDIO, BASSO			
PREFERISCE ATTIVITÀ: INDIVIDUALI, DI GRANDE GRUPPO, DI PICCOLO GRUPPO			
MOSTRA PARTICOLARE INTERESSE PER…			
PREFERISCE QUALCHE COMPAGNO IN PARTICOLARE			
DIMOSTRA PROCESSI DI APPRENDIMENTO LENTI, NORMALI, VELOCI			
SI RELAZIONA CON GLI ADULTI: TUTTI, IN PARTICOLARE CON…			

GRIGLIE DI VERIFICA
COMPETENZE E TRAGUARDI DI SVILUPPO

AUTONOMIA PERSONALE

	SI	NO	OSSERVAZIONI
RICONOSCE ED HA CURA DEI PROPRI EFFETTI PERSONALI E DEI PROPRI OGGETTI			
RICONOSCE ED HA CURA DEGLI OGGETTI DEGLI ALTRI BAMBINI			
HA CURA DELLA PROPRIA PERSONA			
E' AUTONOMO NELL'IGIENE PERSONALE			

AUTONOMIA NELLE ATTIVITA'

	SI	NO	OSSERVAZIONI
E' IN GRADO DI ORGANIZZARSI E LAVORARE IN MODO AUTONOMO			
HA BISOGNO DI UNO STIMOLO INIZIALE PER ORGANIZZARE IL LAVORO			
NECESSITA DI CONTINUI INCORAGGIAMENTI PER PORTARE A TERMINE IL LAVORO			
SA PRESTARE ATTENZIONE			
SA STARE SEDUTO DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ			
POSSIEDE UN'IMPUGNATURA CORRETTA E SA CONTROLLARE LO STRUMENTO (MATITA, COLORI, FORBICI...)			

AUTOSTIMA

	SI	NO	OSSERVAZIONI
AFFRONTA CON SICUREZZA LE PROPOSTE NUOVE			
HA BISOGNO DI ESSERE RASSICURATO E VALORIZZATO			
E' SICURO DEL SUO LAVORO			
ACCETTA SERENAMENTE DI ESSERE CORRETTO			
RICONOSCE ED ESPRIME EMOZIONI E SENTIMENTI			

INTERESSE

	SI	NO	OSSERVAZIONI
MOSTRA INTERESSE VERSO LE COSE NUOVE			
INTERVIENE PER CHIEDERE CHIARIMENTI			
SI ORIENTA MAGGIORMENTE VERSO UNA SPECIFICA ATTIVITÀ			
MANTIENE L'INTERESSE NEL TEMPO			

INSERIMENTO/ADATTAMENTO

	SI	NO	OSSERVAZIONI
SI SEPARA TRANQUILLAMENTE DAI GENITORI			
HA BISOGNO DELL'ACCOGLIENZA DELL'INSEGNANTE			
CERCA UN COMPAGNO COME PUNTO DI RIFERIMENTO PER SUPERARE IL DISTACCO			

MODALITA' DI RAPPORTO CON I COMPAGNI

	SI	NO	OSSERVAZIONI
ACCETTA DI STARE CON QUALSIASI COMPAGNO			
HA BISOGNO DELLA MEDIAZIONE DELL'INSEGNANTE PER INTERAGIRE CON I COMPAGNI			
ASSUME ATTEGGIAMENTO DA LEADER			
SI SOTTOMETTE SENZA RIBATTERE			
DISTURBA IL GIOCO DEI COMPAGNI			

MODALITA' DI RAPPORTO CON LE INSEGNANTI E CON GLI ADULTI

	SI	NO	OSSERVAZIONI
ESPRIME LE PROPRIE RICHIESTE			
ACCETTA LE PROPOSTE			

CHIEDE CONFERME			
ASSUME ATTEGGIAMENTI DI SFIDA O PROVOCAZIONE			
ASSUME ATTEGGIAMENTI POSITIVI COL PERSONALE NON DOCENTE			

IL CORPO IN MOVIMENTO
IDENTITA',AUTONOMIA, SALUTE

	SI	NO	OSSERVAZIONI
RICONOSCE, DENOMINA E RAPPRESENTA GRAFICAMENTE LA FIGURA UMANA			
SI MUOVE LIBERAMENTE CON DESTREZZA NELLO SPAZIO DISPONIBILE E SEGUE PERCORSI MOTORI			
SI ESPRIME ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO CORPOREO			
USA CON SICUREZZA L'ARTO DOMINANTE			
POSSIEDE UNA BUONA COORDINAZIONE OCULO-MANUALE E GRAFO-MOTORIA			

LA CONOSCENZA DEL MONDO
ORDINE, MISURA, SPAZIO, TEMPO, NATURA

	SI	NO	OSSERVAZIONI
CONOSCE LA SEQUENZA NUMERICA ENTRO IL 10			
SA CONFRONTARE DUE O PIÙ INSIEMI E STABILIRE IL MAGGIORE, IL MINORE E L'UGUAGLIANZA			
SA CLASSIFICARE IN BASE A COLORE, FORMA, DIMENSIONI			
USA ADEGUATAMENTE LO SPAZIO GRAFICO UTILIZZANDO CORRETTAMENTE I RIFERIMENTI TOPOLOGICI			
SA ORDINARE DIMENSIONI			
RICONOSCE LE FIGURE GEOMETRICHE EUCLIDEE			
UTILIZZA CORRETTAMENTE GLI INDICATORI			

TEMPORALI (PRIMA-ADESSO-DOPO-IERI OGGI-DOMANI)			
COLLOCA SE STESSO E GLI OGGETTI USANDO GLI ORGANIZZATORI SPAZIALI (SOPRA-SOTTO, DENTRO-FUORI, IN ALTO-IN BASSO, VICINO-LONTANO, DX-SX			
STABILISCE RELAZIONI DI CAUSA ED EFFETTO			
INTUISCE IL CONCETTO DI CICLICITÀ IN RIFERIMENTO AI FENOMENI STAGIONALI			

RICOSTRUISCE E RICONOSCE UNA FIGURA GEOMETRICA			
SA FORMARE UN'INSIEME			
RAPPRESENTA UNA QUANTITÀ			
SIMBOLIZZA UNA QUANTITÀ			

IL SE' E L'ALTRO
LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

	SI	NO	OSSERVAZIONI
SI RICONOSCE PARTE DI UN GRUPPO			
ACCETTA OPINIONI DIVERSE DALLE PROPRIE			
RISPETTA LE REGOLE DI VITA COMUNITARIA			
COLLABORA AD UN PROGETTO COMUNE			
DISTINGUE ED ACCETTA LE CARATTERISTICHE FISICHE DIVERSE			
IDENTIFICA E CONDIVIDE LE EMOZIONI SUSCITATE DA UN DETERMINATO EVENTO			
ESPRIME E AFFRONTA ANSIE E PAURE IN MODO ADEGUATO ALL'ETÀ			

I DISCORSI E LE PAROLE
COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

	SI	NO	OSSERVAZIONI
PRONUNCIA IN MODO CORRETTO LE PAROLE			
SI ESPRIME UTILIZZANDO FRASI BEN STRUTTURATE			
RACCONTA ESPERIENZE VISSUTE E NARRATE RISPETTANDO I NESSI LOGICI E SPAZIO-TEMPORALI			
COMPRENDE E RIELABORA RACCONTI DI COMPLESSITÀ CRESCENTE			
FORMULA IPOTESI E PREVISIONI SUL FINALE DI UN RACCONTO			
COMPRENDE E VERBALIZZA IMMAGINI			
DESCRIVE ELEMENTI DI UNA STORIA ED AZIONI DEI PERSONAGGI			
DISTINGUE LETTERE ED ALTRI SIMBOLI GRAFICI			

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE
GESTUALITA', ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

	SI	NO	OSSERVAZIONI
DISEGNA SPONTANEAMENTE E SU CONSEGNA			
COLLOCA CORRETTAMENTE GLI ELEMENTI NELLO SPAZIO DEL FOGLIO			
CONOSCE ED UTILIZZA DIVERSE TECNICHE PITTORICHE			
RICONOSCE L'IMMAGINE SONORA DELL'AMBIENTE CHE LO CIRCONDA			
USA GLI STRUMENTI MULTIMEDIALI E SI AVVICINA AL LINGUAGGIO DEL COMPUTER			

INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

SI INFORMA CHE LA SCUOLA DELL'INFANZIA _____
UTILIZZERÀ LE INFORMAZIONI E I DATI CONTENUTI NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE ESCLUSIVAMENTE NELL'AMBITO E PER FINI ISTITUZIONALI PROPRI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, NEL RISPETTO DI QUANTO PRESCRITTO DAL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (D.L. 196/ 2003)

DATA FIRMA

PARERE DELLE INSEGNANTI SULL'ISCRIZIONE ALLA 1^ CLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA
(SOLO PER I BAMBINI DI 5 ANNI PER I QUALI I GENITORI ABBIANO CHIESTO L'ISCRIZIONE ANTICIPATA ALLA 1^ CLASSE)

LE INSEGNANTI CHE HANNO SEGUITO IL BAMBINO/A NEL SUO PERCORSO DI CRESCITA E APPRENDIMENTO, DOPO APPROFONDITA DISCUSSIONE CON I GENITORI, RITENGONO CHE IL BAMBINO:

NON ABBIA RAGGIUNTO ABBIA RAGGIUNTO IN PARTE ABBIA RAGGIUNTO

UN GRADO DI AUTONOMIA E MATURAZIONE DELLE COMPETENZE SPECIFICHE TALE DA PERMETTERGLI UNA POSITIVA FREQUENZA ALLA SCUOLA PRIMARIA

NOTE_____

_____

DATA FIRMA DELLE INSEGNANTI

ALLEGATO N° 2 B

CORRISPONDENZA
VOTI/LIVELLI DI CONOSCENZA,ABILITA' E COMPETENZE
SCUOLA PRIMARIA

CLASSE 1^

ITALIANO

10	SA ESPRIMERSI ORALMENTE CON COERENZA. SA SCRIVERE UNA FRASE SIGNIFICATIVA RISPETTANDO, LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE PROGRAMMATE. SA LEGGERE IN MODO SCORREVOLE NEI QUATTRO CARATTERI. ASSUME ATTEGGIAMENTI ADEGUATI AL RISULTATO DEL SUO OPERATO.
9	SA ESPRIMERSI ORALMENTE CON COERENZA. SA SCRIVERE UNA SEMPLICE FRASE RISPETTANDO LE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE PROGRAMMATE. SA LEGGERE IN MODO SCORREVOLE NEI QUATTRO CARATTERI. ASSUME ATTEGGIAMENTI ADEGUATI AL RISULTATO DEL SUO OPERATO.
8	ORALMENTE SI ESPRIME IN MODO COERENTE. L'ORTOGRAFIA È CORRETTA. HA ACQUISITO UNA BUONA TECNICA DELLA LETTURA.
7	ORALMENTE SI ESPRIME IN MODO ESSENZIALE SA SCRIVERE UNA SEMPLICE FRASE AUTONOMAMENTE. L'ORTOGRAFIA NON È DEL TUTTO CORRETTA. HA ACQUISITO LA TECNICA DELLA LETTURA
6	ORALMENTE SI ESPRIME CON DIFFICOLTÀ. SA SCRIVERE SOLO SOTTO DETTATURA. L'ORTOGRAFIA NON È DEL TUTTO CORRETTA. LA LETTURA È STENTATA.
5	POSSIEDE UNA CONOSCENZA INCOMPLETA NELLA LETTURA E NELLA SCRITTURA.

STORIA

10	RICONOSCE CON SICUREZZA I RAPPORTI DI SUCCESSIONE IN FATTI ED ESPERIENZE
9	RICONOSCE I RAPPORTI DI SUCCESSIONE IN FATTI ED ESPERIENZE

8	RICONOSCE I RAPPORTI DI SUCCESSIONE NELLE ESPERIENZE
7	RICONOSCE CON QUALCHE INCERTEZZA I RAPPORTI DI SUCCESSIONE NELLE ESPERIENZE
6	RICONOSCE I RAPPORTI DI SUCCESSIONE SOLO SE GUIDATO.
5	NON È IN GRADO DI METTERE IN SUCCESSIONE FATTI ED ESPERIENZE

GEOGRAFIA

10	SA, CON SICUREZZA, RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE UNO SPAZIO LIMITATO E COLLOCARVI I SUOI ELEMENTI
9	SA RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE UNO SPAZIO LIMITATO E COLLOCARVI I SUOI ELEMENTI
8	SA RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE UNO SPAZIO LIMITATO E, SE GUIDATO, COLLOCARVI I SUOI ELEMENTI
7	SE GUIDATO, SA RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE UNO SPAZIO LIMITATO E COLLOCARVI I SUOI ELEMENTI .
6	ESPLORA E CONOSCE AMBIENTI E INDIVIDUA STRUTTURE E FUNZIONI, MA NON SA RAPPRESENTARLI GRAFICAMENTE IN MODO CORRETTO.
5	NON HA ACQUISITO I PRINCIPALI RAPPORTI TOPOLOGICI

SCIENZE

10	DIMOSTRA UNO SPICCATO INTERESSE PER LA MATERIA. POSSIEDE LA CAPACITÀ DI MEMORIZZARE ED ESPORRE I CONCETTI FONDAMENTALI E DI FARE COLLEGAMENTI TRA LE VARIE DISCIPLINE.
9	DIMOSTRA INTERESSE PER LA MATERIA E SA MEMORIZZARE I CONCETTI FONDAMENTALI.
8	DIMOSTRA INTERESSE PER LA MATERIA. POSSIEDE LE CONOSCENZE FONDAMENTALI E LE ESPONE
7	DIMOSTRA UN DISCRETO INTERESSE. POSSIEDE CONOSCENZE NON APPROFONDITE: ESPONE I CONCETTI CON QUALCHE INCERTEZZA.

6	DIMOSTRA UN INTERESSE SUPERFICIALE. ESPONE I CONCETTI FONDAMENTALI IN MODO INCERTO E SOLO SE GUIDATO.
5	NON DIMOSTRA INTERESSE. POSSIEDE CONOSCENZE INCOMPLETE E FRAMMENTARIE. NON LAVORA IN MODO AUTONOMO.

MATEMATICA

10	CONOSCE E OPERA CON I NUMERI ENTRO IL 20 CON SICUREZZA E SENZA L'AUSILIO DI MATERIALE. COMPRENDE E RISOLVE AUTONOMAMENTE UNA SITUAZIONE PROBLEMATICA. SA ORIENTARSI CON SICUREZZA NELLO SPAZIO. SA OPPORTUNAMENTE CLASSIFICARE IN BASE AD UNO O PIÙ ATTRIBUTI.
9	CONOSCE E OPERA CON I NUMERI ENTRO IL 20 SENZA L'AUSILIO DI MATERIALE. COMPRENDE E RISOLVE UNA SITUAZIONE PROBLEMATICA. SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO. SA CLASSIFICARE IN BASE AD UNO O PIÙ ATTRIBUTI.
8	CONOSCE ED OPERA CON I NUMERI ENTRO IL 20 COMPRENDE E RISOLVE SITUAZIONI PROBLEMATICHE NON SEMPRE IN MODO AUTONOMO. SI ORIENTA NELLO SPAZIO CON QUALCHE INCERTEZZA SA CLASSIFICARE IN BASE A UNO O PIÙ ATTRIBUTI
7	CONOSCE ED OPERA CON I NUMERI ENTRO IL 20 TALVOLTA CON L'AUSILIO DI MATERIALE. COMPRENDE E RISOLVE SITUAZIONI PROBLEMATICHE NON SEMPRE IN MODO AUTONOMO. NON SEMPRE SI ORIENTA NELLO SPAZIO IN MODO CORRETTO. MOSTRA ALCUNE INCERTEZZE NEL CLASSIFICARE IN BASE A PIÙ ATTRIBUTI
6	CONOSCE E OPERA SOLO CON L'AUSILIO DEL MATERIALE. RISOLVE SITUAZIONI PROBLEMATICHE SEMPLICI NON SEMPRE IN MODO AUTONOMO. SI ORIENTA CON INSICUREZZA NELLO SPAZIO. SA CLASSIFICARE SOLO IN BASE AD UN ATTRIBUTO.
5	FATICA A CONOSCERE ED OPERARE CON I NUMERI ENTRO IL 20 ANCHE CON L'AUSILIO DI MATERIALI. NON È AUTONOMO NELLA RISOLUZIONE DI UNA SITUAZIONE

	PROBLEMATICA SEMPLICE. NON SA ORIENTARSI NELLO SPAZIO. CLASSIFICA CON DIFFICOLTÀ SOLO IN BASE AD UN ATTRIBUTO.

CLASSE 2^

ITALIANO

10	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO ED INTERESSATO NEI CONFRONTI DELLA MATERIA. LEGGE IN MODO ESPRESSIVO E HA UNA COMPRENSIONE PRONTA E COMPLETA. SCRIVE SOTTO DETTATURA IN MODO ORTOGRAFICAMENTE CORRETTO. SA SCRIVERE BREVI TESTI PERSONALI, SEGUENDO INDICAZIONI DATE, USANDO UN LINGUAGGIO SPECIFICO.
9	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO ED INTERESSATO ALLA MATERIA. LEGGE IN MODO SCORREVOLE E LA COMPRENSIONE È PRONTA. SCRIVE IN MODO ORTOGRAFICAMENTE CORRETTO SOTTO DETTATURA. SCRIVE BREVI TESTI PERSONALI, SEGUENDO LE INDICAZIONI DATE, USANDO IL LINGUAGGIO SPECIFICO, CON QUALCHE IMPRECISIONE.
8	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO ALLA MATERIA. LEGGE IN MODO SCORREVOLE E LA COMPRENSIONE È PRONTA, MA NON SEMPRE APPROFONDITA. SCRIVE SOTTO DETTATURA CON QUALCHE INCERTEZZA. SCRIVE BREVI TESTI, SEGUENDO LE INDICAZIONI DATE, CON QUALCHE IMPRECISIONE.
7	DIMOSTRA UN DISCRETO INTERESSE NEI CONFRONTI DELLA MATERIA. LEGGE CON QUALCHE INCERTEZZA; LA COMPRENSIONE È A VOLTE INCOMPLETA, IMPRECISA, ANCHE SE ESSENZIALMENTE LOGICA. COMMETTE ALCUNI ERRORI DI ORTOGRAFIA NELLA SCRITTURA AUTONOMA, IN MODO INFERIORE SOTTO DETTATURA. HA QUALCHE DIFFICOLTÀ NELLO SCRIVERE IN MODO AUTONOMO BREVI TESTI PERSONALI.
6	DIMOSTRA UN INTERESSE SUPERFICIALE NEI CONFRONTI DELLA MATERIA. LEGGE CON MOLTE INCERTEZZE E LENTAMENTE; LA COMPRENSIONE È SPESSO INCOMPLETA E IMPRECISA. COMMETTE ERRORI DI ORTOGRAFIA SIA NELLA SCRITTURA AUTONOMA CHE SOTTO DETTATURA.
5	DIMOSTRA UNO SCARSO E DISCONTINUO INTERESSE PER LA MATERIA. LEGGE IN MODO STENTATO E LA COMPRENSIONE È CARENTE E ILLOGICA. COMMETTE VARI ERRORI DI ORTOGRAFIA ; SCRIVE, SOLO SE GUIDATO, SEMPLICI FRASI.

MATEMATICA

10	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO E DI AVERE ATTITUDINI PER LA MATERIA. POSSIEDE CONOSCENZE AMPIE E SICURE USA UN LINGUAGGIO SPECIFICO CON COMPETENZA E PROPRIETÀ SA APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE ANALIZZA E SINTETIZZA CON AUTONOMIA SA VALUTARE IL PROPRIO LAVORO IN MODO OBIETTIVO.
9	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO ALL'APPRENDIMENTO POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE E SICURE USA CON PROPRIETÀ IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA SA APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE
8	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO ALL'APPRENDIMENTO. POSSIEDE BUONE CONOSCENZE. COMINCIA AD USARE IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA ED AD APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE.
7	POSSIEDE DISCRETE CONOSCENZE SA LAVORARE IN MODO AUTONOMO, MA CON INCERTEZZE NELL'APPLICARE I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE
6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI, MA NON APPROFONDITE E LE APPLICA IN COMPITI SEMPLICI NON SEMPRE SA LAVORARE IN MODO AUTONOMO
5	POSSIEDE CONOSCENZE INCOMPLETE NON LAVORA IN MODO AUTONOMO COMMETTE ERRORI NELL'ESECUZIONE DI COMPITI SEMPLICI

STORIA-GEOGRAFIA –SCIENZE

10	DIMOSTRA UNO SPICCATO INTERESSE PER LA MATERIA. POSSIEDE LA CAPACITÀ DI MEMORIZZARE I CONCETTI FONDAMENTALI E DI FARE COLLEGAMENTI TRA LE VARIE DISCIPLINE.
9	DIMOSTRA INTERESSE PER LA MATERIA E SA MEMORIZZARE I CONCETTI FONDAMENTALI. INIZIA A FARE COLLEGAMENTI TRA LE VARIE DISCIPLINE.

8	DIMOSTRA UN BUON INTERESSE PER LA MATERIA. SA MEMORIZZARE I CONCETTI FONDAMENTALI
7	DIMOSTRA UN DISCRETO INTERESSE. POSSIEDE CONOSCENZE NON APPROFONDITE: ESPONE I CONCETTI CON QUALCHE INCERTEZZA
6	DIMOSTRA UN INTERESSE SUPERFICIALE. ESPONE I CONCETTI FONDAMENTALI IN MODO INCERTO E SOLO SE GUIDATO.
5	NON DIMOSTRA INTERESSE. POSSIEDE CONOSCENZE INCOMPLETE E FRAMMENTARIE. NON LAVORA IN MODO AUTONOMO.

CLASSE 3^

ITALIANO E MATEMATICA

10	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO E DI AVERE ATTITUDINI PER LA MATERIA; POSSIEDE CONOSCENZE AMPIE E SICURE; USA UN LINGUAGGIO SPECIFICO CON COMPETENZA E PROPRIETÀ; SA APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE; ANALIZZA E SINTETIZZA CON AUTONOMIA.
9	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO ALL'APPRENDIMENTO; POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE E SICURE; USA CON PROPRIETÀ IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA; SA APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE.
8	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO ALL'APPRENDIMENTO ; POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE ; USA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA; SA APPLICARE CON QUALCHE INCERTEZZA I CONTENUTI E LE PROCEDURE.
7	POSSIEDE DISCRETE CONOSCENZE; SA LAVORARE IN MODO AUTONOMO, MA CON INCERTEZZE NELL'APPLICARE I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE-
6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI, MA NON APPROFONDITE E LE APPLICA IN COMPITI SEMPLICI; NON SEMPRE SA LAVORARE IN MODO AUTONOMO. .

5	POSSIEDE CONOSCENZE INCOMPLETE; NON LAVORA IN MODO AUTONOMO; COMMETTE ERRORI NELL'ESECUZIONE DI COMPITI SEMPLICI. .

STORIA-GEOGRAFIA-SCIENZE

10	POSSIEDE CONOSCENZE APPROFONDITE; RIELABORA IN MODO PERSONALE E SA FARE COLLEGAMENTI; USA CON COMPETENZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA DISCIPLINA.
9	POSSIEDE CONOSCENZE APPROFONDITE; ESPONE CON ORDINE E SICUREZZA; INIZIA A FARE COLLEGAMENTI; UTILIZZA IN MODO APPROPRIATO IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA DISCIPLINA.
8	POSSIEDE CONOSCENZE ABBASTANZA APPROFONDITE; ESPONE CON ORDINE; UTILIZZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA DISCIPLINA
7	POSSIEDE CONOSCENZE NON APPROFONDITE; ESPONE CON AUTONOMIA, MA CON ALCUNE INCERTEZZE; UTILIZZA CON QUALCHE IMPERFEZIONE IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA DISCIPLINA.
6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI; ESPONE SE GUIDATO; INCONTRA DIFFICOLTÀ NELL'USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO.
5	POSSIEDE CONOSCENZE LACUNOSE; ESPONE IN MODO INCERTO E NON ORDINATO; NON USA UN LINGUAGGIO SPECIFICO.

CLASSE 4^

ITALIANO

10	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO; POSSIEDE CONOSCENZE AMPIE E SICURE; DIMOSTRA AUTONOMIA NELL'ANALISI E NELLA SINTESI; USA IL LINGUAGGIO SPECIFICO CON COMPETENZA E PROPRIETÀ; SA APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE; SI ESPRIME IN MODO CHIARO ED APPROFONDITO.

9	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO; POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE E SICURE ; DIMOSTRA AUTONOMIA NELL'ANALISI E NELLA SINTESI; SI ESPRIME IN MODO CHIARO;; SA USARE CON PROPRIETÀ IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
8	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO; POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE; È ABBASTANZA AUTONOMO NELL'ANALISI E NELLA SINTESI; SA USARE IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
7	POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE, MA NON APPROFONDITE; COMMETTE IMPERFEZIONI, MA NON ERRORI NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI PIÙ COMPLESSI; ANALIZZA E SINTETIZZA CON AUTONOMIA, MA CON ALCUNE INCERTEZZE.
6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI, MA NON APPROFONDITE, E LE APPLICA SENZA ERRORI IN COMPITI SEMPLICI; DIMOSTRA CAPACITÀ DI ANALISI DELLE SITUAZIONI NON PARTICOLARMENTE COMPLESSE; GIUNGE ALLA SINTESI SE GUIDATO.
5	POSSIEDE CONOSCENZE INCOMPLETE; NON LAVORA IN MODO AUTONOMO; COMMETTE ALCUNI ERRORI NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI SEMPLICI; INCONTRA DIFFICOLTÀ NEL TRARRE CONCLUSIONI.

STORIA- GEOGRAFIA_ SCIENZE

INDICATORI— PROVA ORALE

1. CONOSCENZE DEI CONTENUTI
2. CAPACITÀ DI COLLEGARE LE CONOSCENZE ACQUISITE
3. ESPOSIZIONE CORRETTA E ORDINATA
4. CAPACITÀ DI SINTESI
5. USO DI LINGUAGGI SPECIFICI

10	POSSIEDE CONOSCENZE APPROFONDITE; RIELABORA IN MODO PERSONALE E SA FARE COLLEGAMENTI; USA CON COMPETENZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
9	POSSIEDE CONOSCENZE APPROFONDITE; ESPONE CON ORDINE E SICUREZZA E SA FARE COLLEGAMENTI; UTILIZZA CON PROPRIETÀ IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
8	POSSIEDE CONOSCENZE ABBASTANZA APPROFONDITE; ESPONE CON ORDINE; UTILIZZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
7	POSSIEDE CONOSCENZE NON APPROFONDITE; ESPONE CON AUTONOMIA, MA CON ALCUNE INCERTEZZE; UTILIZZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA CON QUALCHE IMPERFEZIONE .
6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI; GIUNGE ALL'ESPOSIZIONE SE GUIDATO; INCONTRA DIFFICOLTÀ NELL'USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO.
5	POSSIEDE CONOSCENZE LACUNOSE; ESPONE IN MODO INCERTO E NON COORDINATO; NON USA UN LINGUAGGIO SPECIFICO.

MATEMATICA

10	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI IN MODO CORRETTO, COMPLETO E ORDINATO. E' RAPIDO/A NELL'ESECUZIONE. USA STRATEGIE OPPORTUNE PER SVELTIRE IL CALCOLO. PROPONE SOLUZIONI ALTERNATIVE ED ORIGINALI. USA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA DISCIPLINA.
9	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI IN MODO CORRETTO E COMPLETO. ESEGUE IL LAVORO NEI TEMPI STABILITI. SA APPLICARE LE PROPRIETÀ DELLE OPERAZIONI NEL CALCOLO. ANALIZZA UN PROBLEMA E LO RISOLVE CORRETTAMENTE.
8	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI IN MODO ABBASTANZA CORRETTO E COMPLETO; ESEGUE IL LAVORO NEI TEMPI STABILITI. SA APPLICARE LE PROPRIETÀ DELLE OPERAZIONI NEL CALCOLO. ANALIZZA UN PROBLEMA E LO RISOLVE CON QUALCHE OMISSIONE.

7	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI CON ALCUNI ERRORI. NON SEMPRE PORTA A TERMINE IL LAVORO NEI TEMPI PRESTABILITI. ANALIZZA UN PROBLEMA E LO RISOLVE SEGUENDO UN PROCEDIMENTO CORRETTO, MA CON QUALCHE OMISSIONE.
6	DIMOSTRA INSICUREZZA NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI ASSEGNATI. DEVE ESSERE SOLLECITATO A PORTARE A TERMINE IL LAVORO IN TEMPI ADEGUATI. SA RISOLVERE PROBLEMI SEMPLIFICATI. HA BISOGNO DI ESSERE GUIDATO PER RAGGIUNGERE MAGGIORE COMPLETEZZA.
5	COMMETTE MOLTI ERRORI NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI ASSEGNATI. DIMOSTRA DIFFICOLTÀ A RISOLVERE PROBLEMI SEMPLIFICATI. HA BISOGNO DELLA GUIDA CONTINUA DELL'INSEGNANTE.

CLASSE 5^

ITALIANO

10	PARTECIPA ALLE DIVERSE INTERAZIONI COMUNICATIVE, FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI UN TESTO COMUNE O PERSONALE, IN MODO PERTINENTE E NEL RISPETTO DELLE OPINIONI ALTRUI; USA IL LINGUAGGIO SPECIFICO CON COMPETENZA E PROPRIETÀ; SA APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE; SA AVVALERSI DI SCHEMI PER PIANIFICARE, ORGANIZZARE ED ESPORRE TESTI IN FORME ADEGUATE ALLO SCOPO; PRODUCE TESTI COESI E COERENTI E CORRETTI.
9	PARTECIPA ALLE DIVERSE INTERAZIONI COMUNICATIVE, FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI UN TESTO COMUNE O PERSONALE, IN MODO PERTINENTE E NEL RISPETTO DELLE OPINIONI ALTRUI; SA USARE CON PROPRIETÀ IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA; SA APPLICARE NEI COMPITI I CONTENUTI E LE PROCEDURE ACQUISITE; PRODUCE TESTI COERENTI E CORRETTI.
8	DIMOSTRA DI ESSERE MOTIVATO; POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE; SA USARE IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA; ANALIZZA E SINTETIZZA CON AUTONOMIA ,MA CON ALCUNE INCERTEZZE

7	POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE, MA NON APPROFONDITE; COMMETTE IMPERFEZIONI, MA NON ERRORI NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI PIÙ COMPLESSI; ANALIZZA E SINTETIZZA CON AUTONOMIA, MA CON ALCUNE INCERTEZZE.
6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI, MA NON APPROFONDITE E LE APPLICA SENZA ERRORI IN COMPITI SPECIFICI; DIMOSTRA CAPACITÀ DI ANALISI DELLE SITUAZIONI NON PARTICOLARMENTE COMPLESSE; GIUNGE ALLA SINTESI SE GUIDATO.
5	POSSIEDE CONOSCENZE INCOMPLETE; NON LAVORA IN MODO AUTONOMO; COMMETTE ERRORI NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI SEMPLICI; INCONTRA DIFFICOLTÀ NEL TRARRE CONCLUSIONI.

STORIA-GEOGRAFIA-SCIENZE

INDICATORI – PROVA ORALE

1. **CONOSCENZE DEI CONTENUTI**
2. **CAPACITÀ DI COLLEGARE LE CONOSCENZE ACQUISITE**
3. **ESPOSIZIONE CORRETTA E ORDINATA**
4. **CAPACITÀ DI SINTESI**
5. **USO DI LINGUAGGI SPECIFICI**

10	POSSIEDE CONOSCENZE APPROFONDITE; RIELABORA IN MODO PERSONALE E SA FARE COLLEGAMENTI; USA CON COMPETENZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
9	POSSIEDE CONOSCENZE APPROFONDITE; ESPONE CON SICUREZZA E SA FARE COLLEGAMENTI; UTILIZZA CON PROPRIETÀ IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
8	POSSIEDE CONOSCENZE ABBASTANZA APPROFONDITE; ESPONE CON ORDINE; UTILIZZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA.
7	POSSIEDE CONOSCENZE NON APPROFONDITE; ESPONE CON AUTONOMIA, MA CON ALCUNE INCERTEZZE, UTILIZZA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA CON QUALCHE IMPERFEZIONE.

6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI; GIUNGE ALL'ESPOSIZIONE SE GUIDATO; INCONTRA DIFFICOLTÀ NELL'USO DEL LINGUAGGIO SPECIFICO.
5	POSSIEDE CONOSCENZE LACUNOSE; ESPONE IN MODO INCERTO E NON COORDINATO; NON USA UN LINGUAGGIO SPECIFICO.

MATEMATICA

10	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI IN MODO CORRETTO, COMPLETO E ORDINATO. E' RAPIDO/A NELL'ESECUZIONE. USA STRATEGIE OPPORTUNE PER SVELTIRE IL CALCOLO. PROPONE SOLUZIONI ALTERNATIVE ED ORIGINALI. USA IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA DISCIPLINA.
9	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI IN MODO CORRETTO E COMPLETO. ESEGUE IL LAVORO NEI TEMPI STABILITI. SA APPLICARE LE PROPRIETÀ DELLE OPERAZIONI NEL CALCOLO. ANALIZZA UN PROBLEMA E LO RISOLVE CORRETTAMENTE.
8	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI IN MODO ABBASTANZA CORRETTO E COMPLETO; ESEGUE IL LAVORO NEI TEMPI STABILITI. SA APPLICARE LE PROPRIETÀ DELLE OPERAZIONI NEL CALCOLO. ANALIZZA UN PROBLEMA E LO RISOLVE CON QUALCHE OMISSIONE.
7	ESEGUE I COMPITI ASSEGNATI CON ALCUNI ERRORI. NON SEMPRE PORTA A TERMINE IL LAVORO NEI TEMPI PRESTABILITI. ANALIZZA UN PROBLEMA E LO RISOLVE SEGUENDO UN PROCEDIMENTO CORRETTO, MA CON QUALCHE OMISSIONE.
6	DIMOSTRA INSICUREZZA NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI ASSEGNATI. DEVE ESSERE SOLLECITATO A PORTARE A TERMINE IL LAVORO IN TEMPI ADEGUATI. SA RISOLVERE PROBLEMI SEMPLIFICATI. HA BISOGNO DI ESSERE GUIDATO PER RAGGIUNGERE MAGGIORE COMPLETEZZA.
5	COMMETTE MOLTI ERRORI NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI ASSEGNATI. DIMOSTRA DIFFICOLTÀ A RISOLVERE PROBLEMI SEMPLIFICATI. HA BISOGNO DELLA GUIDA CONTINUA DELL'INSEGNANTE.

LINGUA INGLESE

10	USA IL LINGUAGGIO SPECIFICO CON PROPRIETÀ; SA USARE I CONTENUTI LINGUISTICI CON COMPETENZA; USA I CONTENUTI ACQUISITI IN MODO AUTONOMO.
9	POSSIEDE AMPIE CONOSCENZE LINGUISTICHE; SA USARE IL LINGUAGGIO SPECIFICO DELLA MATERIA; ANALIZZA CON SICUREZZA I CONTENUTI LINGUISTICI.
8	NELL'ESPRESSIONE ORALE E SCRITTA POSSIEDE BUONE CONOSCENZE LINGUISTICHE; ANALIZZA I CONTENUTI LINGUISTICI.
7	POSSIEDE CONOSCENZE COMPLETE MA NON APPROFONDITE; COMMETTE IMPERFEZIONI E LIEVI ERRORI NELL'ESECUZIONE DI COMPITI PIÙ COMPLESSI; DIMOSTRA INCERTEZZE NELL'ANALISI DEI CONTENUTI LINGUISTICI.
6	POSSIEDE CONOSCENZE ESSENZIALI E LE APPLICA SENZA GRAVI ERRORI IN COMPITI SEMPLICI; DIMOSTRA SCARSA AUTONOMIA NELL'ANALISI E NELLA SINTESI.
5	POSSIEDE CONOSCENZE INCOMPLETE; NON LAVORA IN MODO AUTONOMO; COMMETTE ERRORI NELL'ESECUZIONE DI COMPITI SEMPLICI INCONTRANDO DIFFICOLTÀ A TRARRE CONCLUSIONI.

ALLEGATO N ° 3

PROTOCOLLI

NELLE SCUOLE DEL CIRCOLO, PER RENDERE MAGGIORMENTE EFFICACE L'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA, VENGONO PRIVILEGIATE
LE SEGUENTI *AREE DI INTERVENTO*: LABORATORI PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI, INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI, DEGLI ALUNNI CERTIFICATI DSA, DEGLI ALUNNI STRANIERI.

ATTIVITA' DI RECUPERO CONSOLIDAMENTO POTENZIAMENTO

L'articolazione dei progetti prevede di focalizzare l'attenzione sui seguenti indicatori:

- le finalità educative e curricolari;
- l'analisi dei bisogni dell'utenza;
- la scelta e la definizione degli obiettivi formativi;
- le scelte metodologiche;
- le scelte organizzative : individuazione dei gruppi di livello, articolazione dei gruppi, utilizzo delle risorse professionali interne (prestazione di ore aggiuntive d'insegnamento in orario curricolare oppure extracurricolare per gli alunni; utilizzo delle ore di compresenza dei docenti);
- la verifica/valutazione.

INTEGRAZIONE ALUNNI DISABILI

L'integrazione dell'alunno DISABILE è un processo che prevede interventi didattici e che coinvolge tutti gli insegnanti del plesso e della classe.

L'ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE È QUINDI AZIONE DI TUTTI I DOCENTI. L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO È UNA FIGURA DI SUPPORTO E COLLABORAZIONE A TUTTA LA CLASSE E/SEZIONE O PLESSO E COLLABORA CON I COLLEGHI NELL'IMPOSTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO", RIFERITO ALL'ALUNNO DISABILE; OFFRE ALL'INTERA CLASSE E PLESSO UNA MAGGIORE GAMMA DI OPPORTUNITÀ ALL'INTERNO DELLE QUALI SIA LO STESSO BAMBINO IN SITUAZIONE DI HANDICAP, SIA TUTTI GLI ALTRI ALUNNI, POSSANO TROVARE IDONEE RISPOSTE AI BISOGNI EDUCATIVI EVITANDO FORME DI ISOLAMENTO E FAVORENDO L'INTEGRAZIONE; SVOLGE IN LINEA GENERALE LA SUA ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEL GRUPPO (CLASSE E INTERCLASSE,.....) OFFRENDO AGLI ALUNNI DISABILI OGNI POSSIBILE OPPORTUNITÀ FORMATIVA, LA SCUOLA SI PROPONE
L'OBIETTIVO DI CONSENTIRE A CIASCUNO IL PIENO SVILUPPO DELLE PROPRIE POTENZIALITÀ, CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

- ¸ METTE IN ATTO UN MODELLO ORGANIZZATIVO E DIDATTICO FLESSIBILE (ORGANIZZAZIONE CLASSI, ORARIO…);

IN COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA E CON GLI SPECIALISTI DEL SERVIZIO TERRITORIALE DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE,

- ¸ PREDISPONE UN APPOSITO "PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO";
- ¸ SI AVVALE DELLE RISORSE PROFESSIONALI INTERNE (DOCENTI "DI SOSTEGNO) ED ESTERNE (ASSISTENTI AD PERSONAM);
- COORDINA GLI INTERVENTI CON GLI ENTI LOCALI E DEL TERRITORIO.

NEL CIRCOLO FUNZIONA UN APPOSITO GRUPPO LAVORO HANDICAP FORMATO DAI DOCENTI DELLE CLASSI E DAI DOCENTI DI SOSTEGNO COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE CHE SI RIUNISCE PERIODICAMENTE CON LA PSICOLOGA DELLO SPORTELLO , SIA IN SEDUTA PLENARIA SIA IN SOTTOGRUPPI TECNICI, CON LO SCOPO DI MIGLIORARE L'EFFICACIA DELL'INTERVENTO. E' STATO CONDIVISO UN PROTOCOLLO PER PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI E MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA PER TUTTI GLI STUDENTI.

È UN DOCUMENTO CHE:
CONTIENE CRITERI E MODALITÀ RIGUARDANTI L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI;
DEFINISCE COMPITI E RUOLI DEGLI OPERATORI SCOLASTICI;
TRACCIA LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

IL PROTOCOLLO, INOLTRE, DEFINISCE PRATICHE CONDIVISE ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO DI CARATTERE:

AMMINISTRATIVO- BUROCRATICA

COMUNICATIVO E RELAZIONALE (PRIMA CONOSCENZA)

EDUCATIVO–DIDATTICO (PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE, ACCOGLIENZA, DIDATTICO/ EDUCATIVO)

SOCIALE (RAPPORTI E COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO).

È, INOLTRE, UNO STRUMENTO APERTO CHE VIENE INTEGRATO E RIVISTO IN BASE ALLE ESPERIENZE, ALLE RIFLESSIONI SULLE ESPERIENZE, ALLA SITUAZIONE DEL CONTESTO

DOCUMENTI DA COMPILARE

P.E.I.(PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

1- DATI ANAGRAFICI E DESCRIZIONE DELL'ALUNNO/A
2- QUADRO SCOLASTICO QUADRO DIAGNOSTICO
3- ORARIO SCOLASTICO PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DIDATTICO-EDUCATIVI

P.D.F.
(PROFILO DINAMICO FUNZIONALE)

MODELLO GIÀ PREDISPOSTO

RELAZIONE FINALE

MODELLO GIÀ PREDISPOSTO

COMPILAZIONE E TEMPISTICA DEI DOCUMENTI INERENTI LA DISABILITA'

P.E.I

DA ELABORARE DALL'INS.TE DI SOSTEGNO;

SI CONSEGNA AL D.S. ENTRO IL 15 DICEMBRE

E' FIRMATO DALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E DAGLI ALTRI INS.TI CHE L'HANNO REDATTO, DAI COMPONENTI DELL'ÉQUIPE MEDICO-SPECIALISTICA E DAI GENITORI.

P.D.F.

SI COMPILA IN CLASSE I E SI REVISIONA IN CLASSE V **QUALORA SE NE RAVVEDESSE LA NECESSITÀ.**
ESSO VA PRESENTATO AL PRIMO INCONTRO CON L'EQUIPE-MEDICO-SPECIALISTICA.
E' COMPILATO DA:

- ÉQUIPE MEDICO-SPECIALISTICA (COMPILA LA D.F. =DIAGNOSI FUNZIONALE)
- INSEGNANTE DI SOSTEGNO;
- INSEGNANTI CURRICOLARI DI CLASSE;
- GENITORI

E' FIRMATO DALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO E DAGLI ALTRI INS.TI CHE L'HANNO REDATTO, DAI COMPONENTI DELL'ÉQUIPE MEDICO-SPECIALISTICA E DAI GENITORI.
VA CONSEGNATO AL DIRIGENTE SCOLASTICO.

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI- INTERCULTURA

IL NUMERO DEI CITTADINI STRANIERI PRESENTI SUL TERRITORIO È IN CONTINUO AUMENTO.
PER FAR FRONTE ALLE NECESSITÀ CHE LA SCOLARIZZAZIONE DI TALI ALUNNI MOLTO SPESSO COMPORTA, LA SCUOLA HA REDATTO UN ***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA*** CHE PREDISPONE LE PROCEDURE DA METTERE IN ATTO PER L'ISCRIZIONE E L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI; VENGONO LORO DESTINATE ORE DI INSEGNAMENTO AGGIUNTIVE E ATTIVATI LABORATORI LINGUISTICI PER UNA PRIMA RAPIDA ALFABETIZZAZIONE E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA COMPETENZA LINGUISTICA.

PROTOCOLLO OPERATIVO DSA CERTIFICATI

PER ACCOGLIERE E CONTENERE I DISAGI FORMATIVI ED EMOZIONALI DEGLI ALUNNI, ASSICURARE LA FORMAZIONE ADEGUATA, LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ E LA PIENA INTEGRAZIONE NEL GRUPPO CLASSE DI APPARTENENZA SI PREVEDONO, DURANTE L'ANNO SCOLASTICO, LE SEGUENTI MISURE:

- INSERIMENTO IN EVENTUALI CORSI DI RECUPERO ORGANIZZATI DALLA SCUOLA ALL'INTERNO DELLE ORE
  CURRICOLARI DESTINATI AL POTENZIAMENTO DELLE ABILITÀ DI CALCOLO E/O LETTO-SCRITTURA;
- COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA;
- COLLABORAZIONE CON I CONSULENTI PEDAGOGICI CHE SEGUONO GLI ALUNNI IN PERCORSI DEDICATI AI D.S.A. IN ORE EXTRASCOLASTICHE;
- MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE ADATTE AL CASO IN RIFERIMENTO ALLA C.M. 5.10.2004 E ALLA L.170/2010.

COME DA PREMESSA VERRANNO ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE COMPENSATIVE E DISPENSATIVE CON DISPONIBILITÀ A VALUTARNE L'EFFICACIA SULLA BASE DEI RISULTATI E DISPONIBILI A VARIAZIONI *IN ITINERE* CHE SI DOVESSERO RITENERE OPPORTUNE.

MISURE COMPENSATIVE

- USO DEL COMPUTER E DI PROGRAMMI DI VIDEOSCRITTURA, CON FREQUENZA SETTIMANALE COME PREVISTO DALLA PROGRAMMAZIONE DI CLASSE;
- FACILITATORI QUALI TABELLE, SCHEMI, TAVOLA PITAGORICA, E ALTRO DA CONSULTARE LIBERAMENTE DURANTE LE ATTIVITÀ;
- MAGGIOR TEMPO A DISPOSIZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA;
- PREFERENZA ALLE PROVE ORALI RISPETTO A QUELLE SCRITTE (NEI CASI IN CUI RISULTINO PIÙ IDONEE);
- SCHEDE CON CONSEGNE SCRITTE PREVALENTEMENTE IN STAMPATELLO MAIUSCOLO;
- INTERROGAZIONI PROGRAMMATE;

MISURE DISPENSATIVE

NEI CASI IN CUI L'ALUNNO DOVESSE TROVARSI A DISAGIO VERRÀ DISPENSATA DALLE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- STUDIO MNEMONICO DÌ POESIE, TABELLINE, SEQUENZE, (...);
- USO DEL VOCABOLARIO CARTACEO;
- LETTURA AD ALTA VOCE.

NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE L'ALUNNA RICEVERÀ UN AIUTO INDIVIDUALE DURANTE:

- LA DETTATURA (PIÙ LENTA O SILLABICA SECONDO NECESSITÀ);
- I'AUTOCORREZIONE DEL DETTATO;
- LA COMPRENSIONE DELLA LETTURA (L'INSEGNANTE SI ACCERTERÀ DELLA COMPRENSIONE DELLA LETTURA DI TESTI, RELATIVE DOMANDE E CONSEGNE ANCHE IN SITUAZIONI DI PROVE DI VERIFICA);
- LA COMPOSIZIONE DEL TESTO (DOMANDE GUIDA, DOMANDE DIRETTE E MIRATE CON FRASI ESSENZIALI E POCO ESPANSE).

LA VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI SARÀ PARTICOLARMENTE ATTENTA ALLE CARATTERISTICHE DEI DSA CERTIFICATI: DIFFICOLTÀ DI LETTURA, DI SCRITTURA, DI CALCOLO, MNEMONICI E VISUO-SPAZIALI.

ALLEGATO N ° 4

DIREZIONE DIDATTICA **2 ° CIRCOLO DI VOGHERA**	**PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA**	

PREMESSA

Visto il D.M. n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"

Visto il D.M. n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo"

Visto il D.M. n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"

Visto il DPR 235/2007 art. 3 "1. dopo l'articolo 5 del decreto del presidente della repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e' inserito il seguente: "art. 5-bis (patto educativo di corresponsabilità).

1 Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, e' richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli alunni di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, alunni e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonchè di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative piu' idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi alunni, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilita'.".

Visto il Prot. 3602/PO del 31 luglio 2008 che prevede la sottoscrizione, da parte dei genitori , di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica e famiglie.

la DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO di Voghera,

nel pieno rispetto della propria Carta dei Servizi, del Regolamento interno di istituto, del Piano dell'Offerta Formativa

propone

il seguente ***Patto educativo di corresponsabilità*** finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra Istituzione Scolastica autonoma e famiglie.

Il rispetto di tale patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per consentire, attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, il confronto, la concertazione, la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il conseguimento del successo formativo da parte di tutti gli alunni.

Il Patto Formativo di Corresponsabilità

Costituisce	**Coinvolge**	**Impegna**
La dichiarazione esplicita dell'operato della scuola	1. Consigli di Interclasse 2. Insegnanti 3. Genitori 4. Alunni	1. La scuola 2. Gli alunni 3. I genitori

	la scuola s'impegna a…	la famiglia s'impegna a…	l'alunno s'impegna a…
offerta formativa	proporre un'offerta formativa che favorisca un "benessere" psico-fisico necessario all'apprendimento e alla maturazione della persona.	prendere visione del patto formativo, condividerlo e farne motivo di riflessione con i propri figli.	ascoltare gli insegnanti e porre domande pertinenti quando viene presentato il p.o.f.
relazionalita'	-condurre l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé, guidandolo alla conquista della propria identità -creare un clima di fiducia per favorire scambi ed interazioni -favorire il dialogo, la discussione, i dibattiti, in interventi ordinati, su argomenti che permettono ai docenti stessi di guidare gli alunni nei diversi processi formativi.	ricercare linee educative condivise con i docenti per un'efficace azione comune all'interno della scuola- ricercare e costruire con i docenti una comunicazione il più possibile chiara e corretta fatta di ascolto reciproco, comunicazione diretta e rispetto di aspettative ed esigenze impartire ai figli le regole del vivere civile rispettare le scadenze per la giustificazione delle assenze, ritardi e per la riconsegna dei lavori	frequentare con regolarità aver cura del materiale e portarlo a scuola regolarmente svolgere i compiti assegnati ed impegnarsi nello studio rispettare le consegne degli insegnanti prestare l'attenzione necessaria durante l'attività didattica e partecipare alle lezioni con interventi opportuni, evitando le occasioni di disturbo rispettare i compagni rispettare gli insegnanti e tutto il restante personale della scuola rispettare le cose proprie ed altrui, gli arredi, i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della scuola evitare di sporcare i locali con atteggiamento di noncuranza osservare le disposizioni per il miglioramento della sicurezza nella scuola non compiere atti che offendano la morale, la civile convivenza ed il regolare svolgimento delle lezioni tenere anche fuori della scuola un comportamento educato e rispettoso verso tutti e comunque non lesivo del buon nome della scuola.
interventi educativi	rafforzare il senso di responsabilità e mantenere l'osservanza delle norme di sicurezza da parte degli operatori e degli alunni far rispettare le norme di comportamento e i divieti informare sull'andamento didattico e disciplinare dell'alunno in modo puntuale e trasparente.	firmare sempre tutte le comunicazioni per presa visione facendo riflettere i figli sulla finalità educativa delle comunicazioni in caso di impossibilità a partecipare alle riunioni fare riferimento ai rappresentanti di classe risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca rispettare le regole per il buon funzionamento della scuola come la puntualità all'entrata a scuola evitare di "giustificare" in modo troppo parziale il proprio figlio ed essere disposti a dare credito agli	utilizzare il diario quale strumento di comunicazione scuola / famiglia far firmare puntualmente le comunicazione rispettare i docenti, i compagni e tutto il personale sviluppare rapporti di integrazione e di solidarietà rispettare gli ambienti e gli arredi scolastici rispettare il regolamento d'istituto.

		insegnanti, in quanto, fornendo una malintesa solidarietà, verrebbe a mancare quella collaborazione che aiuta e/o potenzia il raggiungimento degli obiettivi educativi e comportamentali dei nostri ragazzi controllare che l'abbigliamento sia decoroso e adeguato al luogo aiutare il figlio ad organizzare gli impegni di studio e le attività extrascolastiche in modo adeguato e proporzionato	
partecipazione	prendere in considerazione le proposte dei genitori e degli alunni	tenersi aggiornata sull'attività scolastica dei propri figli partecipare agli incontri scuola-famiglia, documentandosi sul profitto in ciascuna disciplina nelle forme e ore previste collaborare attivamente per mezzo degli strumenti che le sono propri informarsi costantemente del percorso didattico-educativo svolto a scuola.	partecipare con attenzione durante le attività scolastiche intervenire costruttivamente in fase dialogica agire produttivamente in fase operativa.
interventi didattici	proporre agli studenti attività che sollecitino e facilitino l'esplorazione critica degli argomenti di studio e il problem solving creare situazioni di apprendimento in cui gli alunni possano costruire un sapere unitario: sapere, saper fare, saper essere guidare gli alunni a stabilire un rapporto costruttivo tra il patrimonio culturale di base e le proposte culturali di più ampio respiro mediate dalla scuola	prendere periodicamente contatto con gli insegnanti collaborare con gli insegnanti per l'attuazione di eventuali strategie di recupero e approfondimento	partecipare alle attività individualizzate con serietà e profitto apportare gli utili correttivi al proprio impegno scolastico e al proprio metodo di studio impegnarsi assiduamente nello studio per raggiungere gli obiettivi formativi e didattici utili allo sviluppo della propria coscienza critica e all'acquisizione delle competenze necessarie.
puntualità	garantire la puntualità dell'inizio lezioni ogni giorno con i docenti al mattino e al pomeriggio arrivando con cinque minuti di anticipo e attendendo gli alunni nelle rispettive classi.	rispettare l'orario di ingresso limitare al minimo indispensabile le uscite o le entrate fuori orario giustificare sempre eventuali assenze o ritardi garantire la regolarità della frequenza scolastica.	rispettare l'ora d'inizio delle lezioni far firmare sempre gli avvisi scritti portare sempre la giustificazione delle assenze portare sempre il diario scolastico.
compiti	programmare le verifiche solo al termine di un adeguato percorso didattico programmare le verifiche in tempi sufficientemente ampi riconsegnare le verifiche corrette in un tempo congruo spiegare i criteri che si seguono per la valutazione delle verifiche intervenire con il recupero nelle aree in cui gli alunni sono più carenti	controllare che il proprio figlio abbia eseguito i compiti assegnati dopo aver consultato il diario evitare di sostituirsi ai figli nell'esecuzione dei compiti	eseguire regolarmente i compiti assegnati e in caso di inadempienza presentare giustificazione scritta dai genitori svolgere i compiti con ordine e precisione utilizzare il diario per eseguire puntualmente i lavori assegnati.

	distribuire e calibrare i carichi di studio nell'arco della settimana verificare quotidianamente l'adempimento delle consegne ricevute per abituare l'alunno ad una corretta responsabilità.		
valutazione	garantire la visione delle prove di verifica richiesta dal genitore svolgere prove di verifica chiare e precise nella formulazione degli obiettivi da valutare e nella modalità di correzione e valutazione provvedere alla correzione delle prove di verifica indicativamente entro due settimane attivando processi di autovalutazione	collaborare per potenziare nel figlio una coscienza delle proprio risorse e dei propri limiti adottare un atteggiamento concorde a quello dell'insegnante	riconoscere le proprie capacità e le proprie conquiste riconoscere i propri limiti ed impegnarsi a superarli autovalutarsi e apportare gli utili correttivi al proprio impegno e al proprio metodo di studio.
sanzioni disciplinari	nota sul diario richiedendo la firma di un genitore per le azioni ripetute nota sul registro di classe e comunicazione al d.s. per negligenze ripetute e per danneggiamenti alle cose nota sul registro, comunicazione al d.s. e convocazione dei genitori per ripetuti comportamenti scorretti sospensioni come da regolamento di istituto	condividere le decisioni prese dalla scuola mettere in pratica provvedimenti correttivi atti a migliorare il comportamento del proprio figlio far capire al proprio figlio che i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica evitare di "giustificare" in modo troppo parziale il proprio figlio ed essere disposti a dare credito agli insegnanti, in quanto, fornendo una malintesa solidarietà, verrebbe a mancare quella collaborazione che aiuta e/o potenzia il raggiungimento degli obiettivi educativi e comportamentali dei ragazzi.	rispettare le decisione prese dagli insegnanti accettare le sanzioni come momento di riflessione sui propri errori
uso del cellulare	non utilizzare il cellulare durante la permanenza nella scuola e spazi di pertinenza ritirare il cellulare se scoperto acceso tramite il docente quando si constata l'infrazione consegnare il cellulare all'ufficio di segreteria affinché venga restituito al genitore tramite il d.s. adottare, in caso di reiterate infrazioni, opportune sanzioni disciplinari.	far riflettere il figlio sul rispetto del regolamento scolastico	rispettare le decisioni prese dagli insegnanti accettare le sanzioni come momento di riflessione sui propri errori.
atti vandalici	segnalare il danno al d.s. indagare sui responsabili del danno valutare l'entità del danno e le	risarcire al soggetto o ai soggetti danneggiato/i il danno provocato far riflettere il proprio figlio sul comportamento da adottare in una	rispettare le decisioni prese dalla scuola accettare le sanzioni come momento di riflessione sui

	responsabilità oggettive e agire di conseguenza.	comunità mettere in pratica provvedimenti correttivi atti a migliorare il comportamento del proprio figlio	propri errori.

Il Genitore **Il Dirigente Scolastico**

ALLEGATO N° 5

DIREZIONE DIDATTICA **2 ° CIRCOLO DI VOGHERA**	**CARTA DEI SERVIZI**	

VISTO IL DPCM DEL 7 GIUGNO 1995
VISTA LA DIRETTIVA DEL 21 LUGLIO 1995 N. 254;
VISTE LE DIRETTIVE IMPARTITE DAL D.S.;
VISTO IL D.P.R. N. 275 DEL 08/03/1999;
VISTO IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2011/12;
LA CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI È ADOTTATA DAL CONSIGLIO DI CIRCOLO, CHE A TAL FINE ACQUISISCE
PREVENTIVAMENTE IL PARERE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI. IL PARERE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI HA CARATTERE
VINCOLANTE PER GLI ASPETTI PEDAGOGICO - DIDATTICI.
LA CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI È ADEGUATAMENTE PUBBLICIZZATA MEDIANTE AFFISSIONE ALL'ALBO DELL'ISTITUTO

PRINCIPI FONDAMENTALI

La Carta dei Servizi della Scuola ha come fonte d'ispirazione fondamentale gli articoli 3 – 33 e 34 della Costituzione Italiana.

1. UGUAGLIANZA

1.1. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico è compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

2. IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

2.1. I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità e con atteggiamenti di tipo incoraggiante nei confronti degli allievi.

2.2. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3. ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

3.1. La Scuola s'impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti di reciprocità, di rispetto e senso del dovere di tutti gli operatori, a favorire:

- ***l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi prime e alle situazioni di rilevante necessità;***
- ***il dialogo con i genitori attraverso la facilitazione delle comunicazioni, la stimolazione della partecipazione e la ricerca dell'accordo nel comune compito educativo.***

Particolare attenzione è prestata per la soluzione delle problematiche relative ad alunni stranieri ed a quelli in situazione di disabilità.

3.2. Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dell'alunno.

3.3. Nell'esperienza scolastica è riconosciuto come interesse degli alunni che insegnanti e famiglie si accordino, in atteggiamento di coerenza reciproca, ad educare al senso del dovere, della disciplina e della responsabilità personale.

3.4. In particolare, la scuola riconosce l'interesse individuale e sociale di ogni alunno ad acquisire, con l'educazione e l'istruzione, anche l'adeguata motivazione per la personale conquista dell'apprendimento.

VEDI PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALLIEVI STRANIERI ED ALUNNI DISABILI

4. DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

4.1. L'utente ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna istituzione.

4.2. L'obbligo scolastico, il proseguimento degli studi e la regolarità della frequenza sono assicurati, da parte della direzione, con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della

dispersione scolastica in collaborazione con i servizi degli Enti Locali, dell'Asl e delle altre istituzioni scolastiche.
A tal fine gli insegnanti segnalano in presidenza i casi di frequenza irregolare.

5. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA ,TRASPARENZA E QUALITÀ

5.1. La Scuola è gestita con finalità di democrazia e valorizza la partecipazione dei genitori e l'interazione con il territorio.
In questo ambito l'attuazione della "Carta" diventa una responsabilità condivisa.

5.2. L'Istituzione scolastica e gli Enti Locali sono impegnati a favorire le attività extrascolastiche volte a realizzare la funzione della Scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile.
In questa prospettiva è consentito, previa apposita convenzione, l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.

5.3. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, la Scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente, nel rispetto della riservatezza dovuta alle singole persone.

5.4. La qualità è un'altra finalità che la scuola si impegna ad attivare attraverso un continuo miglioramento organizzativo e procedurale, nella prospettiva di operare secondo i criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità.

6. Libertà di insegnamento e formazione in servizio del personale

6.1. La programmazione assicura il rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti, nell'ambito degli obiettivi formativi nazionali e comunitari e dei valori di riferimento delle famiglie, come riconosciuto dalla Costituzione.

6.2. L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico ed un compito per l'Amministrazione, che organizza le modalità di aggiornamento in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee stabilite dall'Amministrazione ed in forma autonoma secondo le esigenze espresse dal Collegio dei Docenti.

*Parte I^*

7. Area didattica

7.1. La Scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale, con la collaborazione delle famiglie delle istituzioni e della società civile, mediante la valorizzazione del dialogo e del confronto costruttivo, s'impegna a garantire la qualità delle attività educative e ad adeguarle alle esigenze culturali e formative degli alunni.

7.2. La scuola individua ed elabora gli strumenti per garantire la continuità tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione con l'obiettivo della realizzazione di un piano di coerenza educativa.
A tal fine s'individuano criteri di comparazione pedagogica tra gli insegnanti e le modalità per la realizzazione di un flusso costante d'informazioni tra le istituzioni scolastiche.

Viene tuttavia richiamata l'importanza di evitare che gli alunni siano seguiti da un "effetto alone" condizionante in senso pregiudiziale.

7.3. Nella scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici vengono considerati: la validità culturale, l'eccellenza tecnica e tecnologica, la funzionalità educativa e la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

8. Progetto educativo e programmazione

8.1. La Scuola garantisce l'elaborazione, l'adozione e la pubblicizzazione del *Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.)* ***che contiene i principi pedagogici e metodologici adottati dal Collegio dei Docenti ai fini dell'efficacia dell'insegnamento e il piano organizzativo per il funzionale svolgimento delle attività.***
Il POF è integrato dal Regolamento di Istituto che, in particolare, comprende le norme relative a:

- ***Funzionamento e coordinamento degli Organi Collegiali;***
- ***Comunicazioni scuola / famiglia;***
- ***Vigilanza sugli alunni;***
- ***Comportamento degli alunni;***
- ***Vita della scuola***

8.2. Il POF può essere consultato dagli utenti tramite copia affissa all'albo di ogni scuola.

8.3. I criteri relativi alla formazione delle classi sono registrati nei verbali del Consiglio di CIRCOLO.

8.4. L'orario delle classi, con le quote orarie settimanali destinate alle singole materie, e quello di ogni insegnante vengono formulati di anno in anno e sono depositati presso la Segreteria dove sono consultabili. Possono essere richiesti anche agli stessi insegnanti.

8.5. L'assegnazione dei docenti alle classi è compito specifico del Dirigente Scolastico

8.6. Nella prospettiva definita dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, il Collegio docenti approva i piani di lavoro annuali elaborati dai docenti delle classi parallele per le singole discipline e definisce le attività laboratoriali operanti nei gruppi classe.

9. Contratto formativo

9.1.Iil contratto formativo è l'esplicitazione delle intenzioni, delle modalità e degli atteggiamenti educativi degli insegnanti, partecipati e discussi con i genitori e gli allievi entro il primo mese di lezione.

9.2. Sulla base del contratto le famiglie e gli allievi conoscono le fasi e gli obiettivi didattici ed educativi del suo curricolo e il percorso per raggiungerli, infatti si ritiene che l'alunno impari meglio se:

- ***ha un'idea chiara di cosa gli si vuole insegnare,***
- ***ha un interesse ad impararlo,***
- ***possiede le basi necessarie,***
- ***riceve l'insegnamento adeguato,***
- ***dispone del tempo necessario ad imparare,***

- ***viene chiaramente e regolarmente informato di quel che ha imparato.***

9.3. Secondo gli stessi criteri, il docente deve motivare il proprio intervento didattico, sia nel confronto con gli alunni sia con i genitori, esplicitando, in colloqui collettivi e individuali, le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.
a tale scopo vengono richiamati i seguenti principi procedurali per la gestione del rapporto insegnante – alunno:

- ***verificare il possesso autonomo dei requisiti di partenza;***
- ***anticipare all'alunno quello che gli si insegnerà, in un periodo di tempo definito, accertandosi della sua reale comprensione e tenendo conto dell'età e della capacità di proiettare nel futuro le aspettative di risultato;***
- ***verificare periodicamente le motivazioni e ricercare strumenti e occasioni di rimotivazione;***
- ***programmare l'insegnamento ogni volta che si persegue un nuovo obiettivo;***
- ***valutare il tempo necessario per l'apprendimento dell'obiettivo fissato;***
- ***esplicitare e consapevolizzare individualmente gli alunni sui risultati acquisiti.***

9.4. Dal punto di vista della famiglia, i genitori:

- ***devono preoccuparsi di conoscere l'offerta formativa della scuola;***
- ***possono esprimere pareri e proposte in merito all'impostazione educativa attraverso il dialogo con gli insegnanti che tenga conto del principio della "libertà d'insegnamento" così come gli insegnanti devono tener conto del diritto educativo primario della famiglia;***
- ***sono invitati a collaborare nelle varie attività sia con pareri sia con attività specifiche concordate.***

10. Patto corresponsabilità scuola-famiglia

Il patto Scuola-famiglia definisce in particolare gli impegni di corresponsabilità.
Il genitore, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione o confermando la prosecuzione della frequenza scolastica, assume l'impegno di:
a) osservare le disposizioni contenute nel presente patto di corresponsabilità
b) sollecitarne l'osservanza da parte dell'alunna/o.
Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile Gestionale, assume l'impegno affinché i diritti degli studenti e dei genitori, richiamati nel presente patto,siano pienamente garantiti.

VEDASI PATTO CORRESPONSABILITA'

PARTE II^

11. SERVIZI AMMINISTRATIVI

11.1. GLI UFFICI AMMINISTRATIVI DELLA SCUOLA CURANO L'OSSERVANZA DEI SEGUENTI FATTORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO:

- CELERITÀ DELLE PROCEDURE;

- TRASPARENZA, PUR CON IL RISPETTO DELLA PRIVACY PER CIÒ CHE ATTIENE ALLE PERSONE;
- FLESSIBILITÀ DEGLI ORARI DI RAPPORTO CON IL PUBBLICO;
- INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA.

11.1.1 Celerità delle procedure

L'UFFICIO DI SEGRETERIA SI ORGANIZZA, CON ORARIO POTENZIATO E CON SPAZI RISERVATI, PER LE OPERAZIONI DI ISCRIZIONE CHE SI SVOLGONO IN PERIODO DETERMINATO E VENGONO PUBBLICIZZATE MEDIANTE PUBBLICA AFFISSIONE, ASSEMBLEE DEI GENITORI, COMUNICAZIONI PERSONALI.

IL RILASCIO DEI CERTIFICATI E DEGLI ATTESTATI AVVIENE ENTRO IL TEMPO MASSIMO DI TRE GIORNI LAVORATIVI DALLA DOMANDA.
A TAL FINE, L'ORARIO DI ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE COINCIDE CON L'ORARIO DI APERTURA DELL'UFFICIO.
L'ATTIVITÀ DI CERTIFICAZIONE DEL SERVIZIO RELATIVO AL PERSONALE DELLA SCUOLA RICHIEDE ATTUALMENTE IL TEMPO MASSIMO DI CINQUE GIORNI.

L'APERTURA AL PUBBLICO È GARANTITA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ H 8/9- H.12/13-16,30/17,00.
IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE PER APPUNTAMENTO.

11.1.2. TRASPARENZA
IN CIASCUNA SCUOLA VENGONO RISERVATI APPOSITI SPAZI PER LE COMUNICAZIONI SINDACALI, PER GLI ORGANI COLLEGIALI E PER LE COMUNICAZIONI DI SERVIZIO.
LE DELIBERE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO SONO PUBBLICIZZATE CON AFFISSIONE ALL'ALBO.
LE INFORMAZIONI CIRCA LE DECISIONI PRESE RISPETTO AGLI ALUNNI, AGLI INSEGNANTI, ALL'ORGANIZZAZIONE E AL BILANCIO POSSONO ESSERE RICHIESTE AL DIRIGENTE SCOLASTICO E AL DSGA, NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA PRIVACY DECR. LEG. N..196/2003.

*PARTE III^*

12CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

12.1 L'AMBIENTE SCOLASTICO DEVE ESSERE PULITO, ACCOGLIENTE, SICURO. LE CONDIZIONI DI IGIENE E SICUREZZA DEI LOCALI E DEI SERVIZI DEVONO GARANTIRE UNA PERMANENZA A SCUOLA CONFORTEVOLE PER GLI ALUNNI E PER IL PERSONALE.
I COLLABORATORI SCOLASTICI CURANO LA COSTANTE IGIENE DEI SERVIZI E LA PULIZIA DEI LOCALI.

SEGNALANO OGNI INCONVENIENTE IN MODO CHE I PROVVEDIMENTI RELATIVI POSSONO ESSERE TEMPESTIVI ED ADEGUATI.
GLI INSEGNANTI SI PREOCCUPANO CHE GLI AMBIENTI SIANO ORDINATI ED ESTETICAMENTE ACCOGLIENTI.
LA SCUOLA PROGRAMMA E SOLLECITA GLI OPPORTUNI INTERVENTI AFFINCHÈ GLI AMBIENTI VENGANO MANTENUTI FUNZIONALI E SISTEMATICAMENTE MIGLIORATI.

12.2 IN OGNI SCUOLA VENGONO INDIVIDUATI I PROVVEDIMENTI DA ASSUMERE E LE MODALITÀ DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN RAPPORTO ALLA SICUREZZA.
VENGONO INOLTRE ESERCITATI GLI ALUNNI ED IL PERSONALE PER I CASI DI EVACUAZIONE URGENTE DEGLI EDIFICI

PARTE IV^

13.PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

LE SEGNALAZIONI POSSONO ESSERE ESPRESSE IN FORMA SCRITTA E IN TAL CASO DEVONO CONTENERE GENERALITÀ E REPERIBILITÀ DEL PROPONENTE.

LE SEGNALAZIONI ANONIME NON SONO PRESE IN CONSIDERAZIONE.
IL DIRIGENTE SCOLASTICO, DOPO AVER ESPERITO OGNI POSSIBILE INDAGINE IN MERITO, SI ATTIVERÀ PER RIMUOVERE LE EVENTUALI CAUSE CHE HANNO PROVOCATO LA NON CONFORMITÀ
SE IL RECLAMO NON RISULTA DI COMPETENZA DEL CAPO D'ISTITUTO, ALL'INTERESSATO SONO FORNITE INDICAZIONI CIRCA IL CORRETTO DESTINATARIO.

12.2. IL SERVIZIO OFFERTO DALLE SINGOLE SCUOLE VIENE VALUTATO.
PER VALUTAZIONE S'INTENDE LA VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO SCOLASTICO NEL SUO COMPLESSO E NON, IN QUESTO CASO, IL GIUDIZIO PERSONALE SU UN INSEGNANTE.
LA VALUTAZIONE PREVEDE I SEGUENTI ASPETTI:

- AUTOVALUTAZIONE ESPRESSA DAL COLLEGIO DEI DOCENTI, AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO;
- INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI CRITICITÀ
- PIANO DI MIGLIORAMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO.

*PARTE V^*

14.ATTUAZIONE

14.1. LE INDICAZIONI CONTENUTE IN QUESTA "CARTA" SI APPLICANO FINO A QUANDO NON INTERVENGANO NORME MODIFICATIVE DELLA MATERIA E VENGONO VERIFICATE OGNI TRE ANNI AL RINNOVO DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO.

ALLEGATO ALLA CARTA DEI SERVIZI

CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO

1. IN QUALITÀ DI RAPPRESENTANTE E DI DIRIGENTE DELLA SCUOLA, IL DS È IL PRIMO RESPONSABILE DELLA QUALITÀ DELL'ISTITUZIONE EDUCATIVA; PER QUESTO, MA NON SOLO PER QUESTO, EGLI SI COMPORTA CON UNO STILE IMPRONTATO A EDUCAZIONE E CORRETTEZZA NEI CONFRONTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO (CFR PUNTO 2), DELLA COLLETTIVITÀ SCOLASTICA (CFR PUNTO 3), DELLA COMUNITÀ LOCALE (CFR PUNTO 4), DEL PERSONALE (CFR PUNTO 5), DEGLI ALUNNI (CFR PUNTO 6).

2. NEI RAPPORTI CON IL CONSIGLIO DI CIRCOLO, IL DS:
- CURA CHE IL CONSIGLIO ABBIA TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LE PROPRIE DECISIONI.
- CURA CHE TUTTI I DOCUMENTI E GLI ATTI PREPARATORI DELLE DELIBERE DEL CONSIGLIO SIANO ACCURATAMENTE PREDISPOSTE;
- SI ASSICURA CHE I MEMBRI DEL CONSIGLIO SIANO INFORMATI DEI LORO DIRITTI, DEI LORO DOVERI E DEGLI OBBLIGHI E CHE OTTENGANO TUTTE LE INFORMAZIONI E L'ASSISTENZA DI CUI HANNO BISOGNO PER IL PIENO ESERCIZIO DELLA LORO FUNZIONE;
- AMMINISTRA IL BUDGET DELLA SCUOLA CONFORMEMENTE ALLE LINEE DIRETTIVE E AGLI ORIENTAMENTI DEL CONSIGLIO, AL QUALE RENDE CONTO ANNUALMENTE CON IL RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA;
- GESTISCE LE RISORSE DELLA SCUOLA IN CONFORMITÀ ALLE LINEE DIRETTIVE E ALLE DECISIONI DEL CONSIGLIO;
- SI ASSICURA CHE LE DECISIONI RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE E ALL'AMMINISTRAZIONE DELLA SCUOLA SIANO CONFORMI AL PIANO APPROVATO DAL CONSIGLIO;

3. NEI RAPPORTI CON LA COLLETTIVITÀ SCOLASTICA, IL DS:
- PRENDE TUTTE LE MISURE NECESSARIE PERCHÉ GLI INSEGNANTI, I GENITORI E I CITTADINI COMUNICHINO E COLLABORINO PER LO SVILUPPO DELL'ISTITUZIONE EDUCATIVA;
- CURA CHE LE COMMISSIONI, I GRUPPI, I RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI RICEVANO INFORMAZIONI COMPLETE E PRECISE SU TUTTI I PROBLEMI CHE LI RIGUARDANO;
- ESEGUE LE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO;

4. NEI RAPPORTI CON LA COMUNITÀ LOCALE, IL DS:
- INTRATTIENE RELAZIONI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI, CON ORGANI, AUTORITÀ, GRUPPI E PERSONE SU TUTTE LE QUESTIONI CHE INTERESSANO LA SCUOLA;

- INCORAGGIA GLI OPERATORI DELLA SCUOLA E L'INSIEME DELLA COLLETTIVITÀ LOCALE A ENTRARE IN RELAZIONE TRA LORO.

5. NEI RAPPORTI CON IL PERSONALE, IL DS:
- CURA CHE LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA SIA COERENTE, COORDINATA, EFFICACE, GENERALMENTE ACCETTATA E PIENAMENTE APPLICATA DA TUTTI GLI INTERESSATI;
- FAVORISCE LA BUONA INTESA E LO SPIRITO DI SOLIDARIETÀ TRA IL PERSONALE;
- SI IMPEGNA PERCHÉ LE LEGGI RELATIVE AL RAPPORTO DI LAVORO E AI CONTRATTI SIANO APPLICATE E RISPETTATE.

6. NEI RAPPORTI CON GLI ALUNNI, IL DS:
- SI ADOPERA PER IL SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI;
- SI IMPEGNA CON I DOCENTI E IL PERSONALE A CREARE UN AMBIENTE SCOLASTICO ATTENTO ALLE ESIGENZE DEGLI ALUNNI, PERCHÉ SI SENTANO PARTE EFFETTIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA;
- GARANTISCE, IN COLLABORAZIONE CON I DOCENTI, CHE TUTTI I BISOGNI DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE TROVINO UNA RISPOSTA CONFORME AGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI ISTITUTO;

DOCENTI

L'INSEGNANTE LAVORA IN UNA STRUTTURA EDUCATIVA E QUINDI SI IMPEGNA AD ASSUMERE UN COMPORTAMENTO RESPONSABILE, DIRETTO, TRASPARENTE, SEMPRE RISPETTOSO VERSO GLI ALUNNI E I GENITORI, ORIENTATO A FAVORIRE UN RAPPORTO DI FIDUCIA E UN ATTEGGIAMENTO DI PARTECIPAZIONE.

L'INSEGNANTE È PUNTUALE E ASSIDUO; INFORMA TEMPESTIVAMENTE IL DS DI EVENTUALI IMPEDIMENTI ALL'ESPLETAMENTO DEGLI OBBLIGHI SCOLASTICI.. L'INSEGNANTE SI PRESENTA ALL'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO ALLE NUOVE CLASSI. RISPETTA LE REGOLE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E GLI OBBLIGHI CONTRATTUALI E PROFESSIONALI.

1. L'insegnante intrattiene buone relazioni con gli alunni, le famiglie, il personale della scuola e con eventuali soggetti esterni.

2. L’insegnante, all’inizio dell’anno scolastico fa conoscere agli alunni le norme di autoregolamentazione che li riguardano.

3. L'insegnante partecipa con continuità alle attività degli organi e delle commissioni, ai progetti e alle azioni didattiche.

L'INSEGNANTE È AUTOREVOLE E PROFESSIONALE, RISPETTA I PROGRAMMI E LE DECISIONI ASSUNTE DAGLI ORGANI DI GESTIONE, MANTENENDO PER QUANTO RIGUARDA LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DI INTERCLASSE IL RISERBO SULL'ITER SEGUITO E AVVALENDOSI, PER L'EVENTUALE IMPUGNAZIONE, DEGLI STRUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE.

L'INSEGNANTE HA INIZIATIVA PERSONALE E SA UTILIZZARE NEI SERVIZI DIDATTICI LA DIVERSITÀ DEI METODI E DEI SUPPORTI PEDAGOGICI.

L'INSEGNANTE RISPETTA L'AUTONOMIA, LA PROFESSIONALITÀ, LA VITA PRIVATA E LA RISERVATEZZA DEI COLLEGHI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA. IN PARTICOLARE, CON GLI ALUNNI NON ESPRIME GIUDIZI SULLA PROFESSIONALITÀ, SULLA VITA PRIVATA DEI COLLEGHI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA, NEMMENO IN MODO INDIRETTO.

L'INSEGNANTE È RISPETTOSO DELLA PRIVACY DEGLI ALUNNI RISERVANDOSI DI COMUNICARE LE INFORMAZIONI AL DS O AI COLLEGHI SOLO SE CIÒ È UTILE AL LAVORO EDUCATIVO.

L'INSEGNANTE, È IMPARZIALE VERSO GLI ALUNNI. COMUNICA I PROPRI CRITERI DI VALUTAZIONE E I VOTI ASSEGNATI.

4. LA SCUOLA GARANTISCE I SEGUENTI DIRITTI DEI DOCENTI:

A)diritto alla libertà di insegnamento, che si realizza nella pluralità e nell'efficacia dei metodi e nelle scelte culturali dei singoli insegnanti nel rispetto degli obiettivi comuni, dei contenuti minimi e dei criteri di valutazione fissati dal Pof, per garantire pari opportunità formative a tutti gli alunni indipendentemente dalla sezione frequentata;

B)diritto di conoscere il calendario del principali impegni prima dell'inizio delle lezioni;

C) diritto di conoscere, almeno 5 giorni prima, le date di convocazione di riunioni che non siano già state programmate all'inizio dell'anno, con indicazione dell'ordine del giorno e consegna del materiale necessario per una efficace e consapevole partecipazione;

D) diritto di essere informati almeno 10 giorni prima dello svolgimento di attività e di iniziative non di lezione degli alunni. Le principali devono essere comunicate attraverso un programma annuale;

E) diritto di essere ascoltati dal dirigente prima di ricevere qualsiasi raccomandazione o richiamo scritto, anche di tipo non disciplinare, nonché nelle interazioni verbali orali;

F) diritto di essere informati sulle decisioni degli organi collegiali mediante affissione del verbale delle delibere in apposita bacheca;

g) diritto di essere informati mediante apposito prospetto di liquidazione sulle modalità e i tempi di pagamento delle ore prestate eccedenti il normale orario settimanale.

ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO, I DOCENTI REFERENTI DI PLESSO PROPORRANNO AL COLLEGIO DOCENTI LE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO O DI AUTOAGGIORNAMENTO SUI PROGRAMMI O SULLE METODOLOGIE DI

INSEGNAMENTO DA SVOLGERE NEL CORSO DELL'ANNO, DOPO AVER VALUTATO LE INIZIATIVE ESISTENTI A LIVELLO NAZIONALE, PROVINCIALE , DI CUI LA SCUOLA SI IMPEGNA A DARE LA MASSIMA DIFFUSIONE.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI, ALL'INTERNO DEL POF, PUÒ DECIDERE DI SVOLGERE ATTIVITÀ DI AUTOAGGIORNAMENTO SU QUALSIASI MATERIA UTILE AL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO.

IL DOCENTE DEVE ATTIVARSI PER LA BUONA RICADUTA SUL PIANO DIDATTICO DELLE VISITE GUIDATE E GARANTIRE UNA SORVEGLIANZA ATTIVA.

IL DOCENTE INFORMA I GENITORI DEI RISULTATI SCOLASTICI E DELLE PROPRIE MANCANZE.

I DOCENTI SI IMPEGNANO AL RISPETTO DELLE REGOLE SOPRA ESPOSTE E RICONOSCONO I DIRITTI/DOVERI STABILITI DAL REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI.

ALUNNI

L' ALUNNO, IN QUANTO TALE, VIENE A SCUOLA PER ACQUISIRE CONOSCENZE E COMPETENZE, AVANZARE POSITIVAMENTE NEL PERCORSO DI VITA, MATURARE NELLA PERSONALITÀ E RAPPORTARSI CON GLI ALTRI.
PERTANTO EGLI SI IMPEGNA SERIAMENTE – SULLA BASE DELLE SUE POSSIBILITÀ – NELL'APPRENDIMENTO E NELL'APPROFONDIMENTO DI CONOSCENZE E DI COMPETENZE , NEL COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ CHE LA SCUOLA PONE IN ESSERE, NELLA POSITIVA CONVIVENZA CON L'AMBIENTE SCOLASTICO E CON LE ALTRE PERSONE (ADULTI E RAGAZZI).

L'ALUNNO È PUNTUALE E ASSIDUO ALLE LEZIONI E SI ASSENTA SOLO PER GIUSTIFICATI MOTIVI, NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO INTERNO.

1. Le assenze sono giustificate dal docente della prima ora.

2. Il ritardo dovrà essere giustificato dalla famiglia.

3. Le *entrate* dopo la prima ora e *le uscite anticipate sono ammesse solo in casi particolari documentati*. I permessi di uscita, vanno compilati e firmati da un genitore od un suo delegato munito di un documento di identità, che verrà registrato.

4. Durante l'intervallo, gli alunni si recano ai servizi igienici sotto la sorveglianza del coll. scol. al piano.

5. Durante l'intermensa gli alunni sostano nel cortile (tempo permettendo) e possono entrare nell' edificio scolastico solo per usufruire dei servizi.

6. Gli alunni possono uscire dall'aula durante le lezioni solo con il consenso dell'insegnante.

7. L’alunno si presenta a scuola con il materiale didattico necessario, con un abbigliamento rispettoso dei compagni, degli insegnanti e dell'istituzione.

8. L’ alunno fa conoscere la scuola ai suoi genitori e li invita a partecipare alle iniziative che li riguardano.

9. L’alunno usa un linguaggio corretto adatto al contesto e all'interlocutore.

11. L’alunno cura la pulizia della persona, tiene in ordine gli oggetti personali e quelli degli altri e porta a scuola solo quelli utili alla sua attività di studio.

12. L’ alunno mantiene in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. rispetta il lavoro degli insegnanti,dei compagni e dei collaboratori scolastici. Segnala al dirigente o a un docente i comportamenti sleali e scorretti dei compagni e di chiunque operi nella scuola.

13. L’ alunno rispetta e non molesta gli altri alunni, in particolare quelli più giovani e appartenenti a classi inferiori, né molesta, prende in giro, penalizza o discrimina altri alunni per idee religiose e politiche diverse dalle proprie e per condizioni psicologiche o fisiche particolari

14. L’ alunno rispetta e fa rispettare i beni degli altri, il patrimonio della scuola e l'ambiente dove studia e lavora; collabora a renderlo più bello, confortevole e accogliente. Lo studente risarcisce i danni causati alle persone, agli arredi e alle attrezzature..

15.L’ alunno deve riportare le verifiche firmate entro i termini stabiliti dall’insegnante.

Il raggiungimento degli obiettivi della scuola dipende anche dal grado di condivisione da parte degli alunni. Per facilitare i rapporti interpersonali, favorire la trasparenza e la comunicazione, la scuola - oltre a sancire i doveri dell’ alunno - gli garantisce i seguenti diritti:

1. L’ ALUNNO HA DIRITTO AD AVERE UN SERVIZIO SCOLASTICO CON OPERATORI PREPARATI E COMPETENTI

2. L’ ALUNNO NON DEVE ESSERE MOLESTATO, PRESO IN GIRO, PENALIZZATO O DISCRIMINATO, PER LE PROPRIE IDEE RELIGIOSE E POLITICHE E PER LE PROPRIE CONDIZIONI PSICOLOGICHE O FISICHE.

3. L’ ALUNNO HA DIRITTO ALLA RISERVATEZZA. LA SCUOLA NON DA’ INFORMAZIONI - COMPRESI I DATI ANAGRAFICI, L'INDIRIZZO E IL NUMERO TELEFONICO - A ESTRANEI.

4. L’ALUNNO HA DIRITTO ALLA VALUTAZIONE ATTRAVERSO VERIFICHE SCRITTE E ORALI, PROGRAMMATE CON ANTICIPO. I VOTI DELLE INTERROGAZIONI SONO COMUNICATI AI GENITORI TRAMITE DIARIO.

5. LA SCUOLA PUÒ CONSERVARE ELABORATI, FOTOGRAFIE O ALTRA PRODUZIONE, CHE ABBIANO PARTICOLARE VALORE DOCUMENTARIO PER LA STORIA DELLA SCUOLA.

6. L' ALUNNO HA DIRITTO AD ESSERE INFORMATO SUI CRITERI E I METODI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E ORALI.

7. L' ALUNNO PARTECIPA AD ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO SUPPLEMENTARE, ANCHE INDIVIDUALE, PER COLMARE RITARDI E LACUNE E A PROGETTI DI INTEGRAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

8. L' ALUNNO O I SUOI GENITORI, POSSONO ESSERE SENTITI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO PER INFORMARE GLI INSEGNANTI DI EVENTUALI DIFFICOLTÀ O PROBLEMI PERSONALI E SCOLASTICI.

9. L' ALUNNO È ASSICURATO PER I DANNI SUBITI IN TUTTI I MOMENTI E IN TUTTE LE ATTIVITÀ ORGANIZZATE DALLA SCUOLA E NEL PERCORSO DA CASA A SCUOLA E RITORNO, SECONDO LE CLAUSOLE STABILITE DALLA POLIZZA ASSICURATIVA.

10. L' ALUNNO È INFORMATO DELLE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DELL'EDIFICIO, DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE ED È AVVERTITO DEI DISPOSITIVI E DEI COMPORTAMENTI DA TENERE PER EVITARE I RISCHI. L' ALUNNO CONTRIBUISCE CON IL PROPRIO COMPORTAMENTO A MANTENERE LE CONDIZIONI IGIENICHE E DI SICUREZZA DELLA SCUOLA.

PERSONALE ATA

1. IL COMPORTAMENTO DEL PERSONALE AUSILIARIO E AMMINISTRATIVO È IMPRONTATO ALLA PROFESSIONALITÀ, INTESA COME ESPLICAZIONE DELLA MASSIMA COMPETENZA ED EFFICIENZA.

2. I RAPPORTI CON IL RESTANTE PERSONALE, CON GLI ALUNNI, I GENITORI E GLI ESTRANEI DEVONO ESSERE IMPRONTATI A GENTILEZZA E DISPONIBILITÀ.

3. I RAPPORTI TRA IL PERSONALE DEVONO ESSERE IMPRONTATI A SPIRITO DI COLLABORAZIONE, INTEGRAZIONE DELLE MANSIONI E SOLIDARIETÀ.

4. IL PERSONALE ATA È IDENTIFICABILE TRAMITE UN CARTELLINO CHE RIPORTA IL NOME E COGNOME E LA FUNZIONE. PER RISPONDERE AL TELEFONO USA UNA PROCEDURA STANDARD: SALUTO, NOME DELLA SCUOLA.

5. IL PERSONALE COLLABORA PER IL MIGLIORAMENTO DEL SERVIZIO CON PROPOSTE E SUGGERIMENTI.

6. IL PERSONALE È PUNTUALE E ASSIDUO E SVOLGE LE MANSIONI CON CORRETTEZZA, COMPLETEZZA E DILIGENZA

7. IL PERSONALE CURA L'AGGIORNAMENTO CONTINUO DELLE PROPRIE CONOSCENZE, COMPETENZE E ABILITÀ NELL'INTERESSE DELLA FUNZIONALITÀ, DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DELLA SCUOLA.

8. IL PERSONALE POSSIEDE AUTONOMIA NEL LAVORO, NON VIENE SOLLECITATO A ESEGUIRE MANSIONI E COMPITI DI PROPRIA COMPETENZA ED È RESPONSABILE DEGLI INCARICHI AFFIDATIGLI; SA UTILIZZARE I SUGGERIMENTI DEI PIÙ ESPERTI E LI METTE IN PRATICA.

9. IL PERSONALE SA INDIVIDUARE AUTONOMAMENTE I PROBLEMI CHE INSORGONO NEL PROPRIO AMBITO DI LAVORO. E' INTERESSATO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E COLLABORA PERCHÉ SIA EFFICIENTE.

10. ALL'INIZIO DI OGNI ANNO SCOLASTICO, L'ASSEMBLEA DEL PERSONALE DECIDE LE ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO O DI AUTO-AGGIORNAMENTO DOPO AVER VALUTATO LE INIZIATIVE ESISTENTI A LIVELLO NAZIONALE, PROVINCIALE, DI CUI LA SCUOLA SI IMPEGNA A DARE LA MASSIMA DIFFUSIONE.

11. IL PERSONALE È LIBERO DI PARTECIPARE AD ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO APPROVATE DAL MIUR O DAL UST COMPATIBILMENTE CON LE ESIGENZE DI SERVIZIO.

12. E' RISPETTOSO DELLA PRIVACY DEGLI ALUNNI RISERVANDOSI DI COMUNICARE LE INFORMAZIONI AL DIRIGENTE SCOLASTICO O AGLI INSEGNANTI SOLO SE CIÒ È UTILE AL LAVORO EDUCATIVO

13. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO TENUTI A VIGILARE GLI ALUNNI FUORI DALLE AULE E NELLE STESSE DURANTE BREVI ASSENZE O RITARDI DEGLI INSEGNANTI.

14. PER NESSUN MOTIVO DEVONO ESSERE ABBANDONATI I REPARTI ASSEGNATI, A MENO DI NON ESSERE CHIAMATI DAL DIRIGENTE, DALL'UFFICIO DI SEGRETERIA O PER ALTRI MOTIVI DI SERVIZIO A CUI DEVONO RISPONDERE PERSONALMENTE.

15. I COLLABORATORI SCOLASTICI CONTROLLANO CHE NESSUN ALUNNO ACCEDA ALLE AULE PRIMA DELL'INIZIO/AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE.

16. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO TENUTI ALLA VIGILANZA DELLE ENTRATE E DELLE USCITE DEGLI ALUNNI, DEL PERSONALE E DEL PUBBLICO E CURANO CHE ALLA FINE DELL'ULTIMO TURNO DI SERVIZIO LE FINESTRE, LE PORTE E I CANCELLI SIANO CHIUSI. SI RACCOMANDA DI FARE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA CHIUSURA DEI LABORATORI, DEGLI INGRESSI E DEI CANCELLI ESTERNI.

17. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO A DISPOSIZIONE DEGLI INSEGNANTI IN OGNI REPARTO E PER QUALSIASI EVENIENZA, RELATIVA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA E PER EVENTUALI EMERGENZE.

18. I COLLABORATORI SCOLASTICI SEGNALANO AL DSGA EVENTUALI ROTTURE ED ANOMALIE, IN MODO CHE SIA INDIVIDUABILE IL RESPONSABILE E SI POSSA INTERVENIRE PER LA MANUTENZIONE.

19. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO RESPONSABILI DI TUTTO IL MATERIALE, MACCHINE, STRUMENTI, ATTREZZATURE E OGNI ALTRA COSA DI PROPRIETÀ DELLA SCUOLA LORO AFFIDATA IN CUSTODIA.

20. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO RESPONSABILI DEL MOVIMENTO DEGLI ESTRANEI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA. SONO PERTANTO TENUTI A CHIEDERE L'IDENTIFICAZIONE DELLA PERSONA SCONOSCIUTA PRIMA CHE ENTRI NEI LOCALI SCOLASTICI.

21. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO TENUTI, A NORMA DEL CCNL, AD ACCOMPAGNARE, GLI ALUNNI PORTATORI DI HANDICAP IN CLASSE E NEI LABORATORI. SI RACCOMANDA AL PERSONALE DI COLLABORARE A QUESTO DELICATO COMPITO NEL MODO PIÙ ATTENTO E SOLLECITO POSSIBILE.

22. TUTTE LE CHIAVI DEI REPARTI E DEI LABORATORI, CHIUSI PRIMA DEL TERMINE DEL SERVIZIO, VANNO DEPOSITATE IN UN APPOSITO ARMADIETTO. IL PERSONALE ADDETTO È RESPONSABILE DI OGNI DANNO EVENTUALMENTE ARRECATO AL PATRIMONIO DELLA SCUOLA A CAUSA DI TRASCURATEZZA, DIMENTICANZA, INCURIA O SCARSA DILIGENZA.

23. I COLLABORATORI SCOLASTICI, PERIODICAMENTE, TENGONO PULITI ANCHE GLI SPAZI ESTERNI (CORTILI, INGRESSI) DELLA SCUOLA.

24. I COLLABORATORI SCOLASTICI CONTROLLANO ANCHE LA PULIZIA DEI MURI ESTERNI.

25. DURANTE I PERIODI DELLE VACANZE ESTIVE, NATALIZIE O PASQUALI IL PERSONALE DEVE PROVVEDERE ALLE PULIZIE A FONDO DI TUTTO L'EDIFICIO SCOLASTICO.

26. I PAVIMENTI DEI CORRIDOI VANNO PULITI OGNI GIORNO.

27. I CESTINI VANNO VUOTATI ALLA FINE DELLE LEZIONI ANTIMERIDIANE E POMERIDIANE.

28. I VETRI INTERNI DELLE FINESTRE VANNO LAVATI PERIODICAMENTE E DEVONO ESSERE SEMPRE PULITI.

29. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO TENUTI A PULIRE LE AULE ALLA FINE O PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI, MA ANCHE QUANDO L'AULA O I LABORATORI RESTANO LIBERI DAGLI ALUNNI.

30. LE TENDE VENEZIANE E I TERMOSIFONI VANNO SPOLVERATI PERIODICAMENTE E LAVATI UNA VOLTA ALL'ANNO.

31. ALLA FINE DEL TURNO POMERIDIANO DI SERVIZIO I COLLABORATORI SCOLASTICI DEVONO ASSICURARSI CHE SIANO STACCATI TUTTI GLI INTERRUTTORI NEI LABORATORI , SIANO SPENTE TUTTE LE LUCI (ESCLUSE QUELLE NOTTURNE DI SERVIZIO) E SIANO CHIUSE A CHIAVE LE PORTE E I CANCELLI.

32. LE MANSIONI VENGONO ASSEGNATE A CIASCUN COLLABORATORE SCOLASTICO DAL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

33. QUALORA VI SIA NECESSITÀ DI MATERIALE E DI ATTREZZI VARI, I COLLABORATORI SCOLASTICI SI DEVONO RIVOLGERE AL DSGA CHE PROVVEDERÀ ALL'ORDINE E/O CONSEGNA.

34. I COLLABORATORI SCOLASTICI PROVVEDONO ALLE PICCOLE MANUTENZIONI SECONDO LE PROPRIE CAPACITÀ, AL FINE DI MANTENERE EFFICIENTI E IN BUONE CONDIZIONI LE MACCHINE, GLI ARREDI E LE ATTREZZATURE, SEGUENDO PROCEDURE DI SICUREZZA.

35. IL DIRIGENTE SCOLASTICO O IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONVOCANO PERIODICAMENTE L'ASSEMBLEA DEL PERSONALE PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI, LA PREPARAZIONE DI PARTICOLARI ATTIVITÀ E PROGETTI, LA VERIFICA COLLETTIVA DEL LAVORO SVOLTO.

GENITORI

I GENITORI, PRIMA DELL'ISCRIZIONE DEL FIGLIO, SONO INFORMATI SUI PRINCIPI E I VALORI, SUL POF DI ISTITUTO E I SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA IN MODO CHE POSSANO OPERARE UNA SCELTA CONSAPEVOLE.

1. I GENITORI SONO LIBERI DI RIUNIRSI NEI LOCALI DELLA SCUOLA, PREVIA AUTORIZZAZIONE DEL D.S.
2. I GENITORI POSSONO PARTECIPARE, ATTRAVERSO I RAPPRESENTANTI, ALLA PROGRAMMAZIONE E ALLA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA.
3. I GENITORI CONTROLLANO LE ASSENZE DEI FIGLI E SONO TENUTI A GIUSTIFICARLE SUL DIARIO SCOLASTICO.
4. DURANTE L'ASSEMBLEA PER L'ELEZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI GENITORI, LE INSEGNANTI DI CLASSE PROVVEDONO AD INFORMARLI SULLE PROPOSTE E DECISIONI DEGLI INSEGNANTI, SUL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ, ECC.
5. IL GENITORE HA DIRITTO AD AVERE TUTTE LE INFORMAZIONI RIGUARDANTI L'ANDAMENTO DIDATTICO E DISCIPLINARE DEL FIGLIO E, IN COPIA, TUTTA LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA.
6. IL GENITORE È INFORMATO CON CHIAREZZA E TRASPARENZA SU TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA GLI ASPETTI DIDATTICI E I SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA ATTRAVERSO IL PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ.

ALLEGATO N° 6

QUESTIONARI DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

RELATIVI ALL'ANNO SCOLASTICO 2010/2011

SCUOLA PRIMARIA

Al termine dell'anno scolastico 2010/2011 gli alunni, i genitori e i docenti di tutte le scuole primarie del Circolo sono stati invitati a compilare un questionario per valutare la validità dei progetti attuati.

Alla domanda "Ti è piaciuta l'esperienza?" è stato chiesto di esprimere un giudizio secondo la seguente scala di valori:

0 = no, non mi è piaciuta, non la rifarei

1 = mi è piaciuta in parte

2 = sì, mi è piaciuta, la rifarei

Di seguito si riportano i dati ottenuti dal sondaggio.

Rilevamento questionari autoanalisi d'Istituto - 2° Circolo

INSEGNANTI SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITA'	Sì	Sì, in parte	No	TOTALE schede
Continuità anni ponte	15	5	/	20
Intercultura	12	2	/	14
Servizio ludico-didattico in orario extrascolastico	/	1	9	10
Italia 150	31	6	/	37
Attività teatrali	19	4	/	23
Musica	38	2	/	40
Amico libro	5	/	/	5
Attività motorie e sportive	28	6	/	34
Rugby	2	1	/	3
Karate	10	/	/	10
Scuola in sicurezza	22	1	/	23
Vivere la città e l'ambiente	16	/	/	16
Il teritorio intorno a noi	7	/	/	7
Strada sicura	16	6	/	22
PROMOSSI ALLA SALUTE				
Prevenzione dalle dipendenze	6	/	/	6
Ed. all'affettività-relazionalità	14	3	/	17
Amici animali	12	/	/	!"
Frutta nelle scuole (1)	26	12	/	38
Cibo sicuro	3	5	/	8
Piedibus	19	8	2	29
Cooperazione/riciclo (coop. Abete)	9	3	/	12
PROGETTI IN RETE CON LE SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO				
Laboratorio di lingua inglese	1	/	/	1

SUGGERIMENTI

(1) Rispettare le date di distribuzione

DE AMICIS

PROGETTI	ALUNNI SI	ALUNNI SI, IN PARTE	ALUNNI NO	GENITORI SI	GENITORI SI, IN PARTE	GENITORI NO	TOT. SCHEDE MONITORATE
Continuità anni ponte	23	1	/	22	2	/	24
Italia 150	38	16	12	47	14	5	66
Attività teatrali	193	21	12	204	16	6	226
Musica (educaz. Vocale e canto corale)	48	35	34	69	33	15	117
Musica (flauto)	175	22	7	186	13	5	204
Attività motorie e sportive	240	30	6	254	21	1	276
Karate	81	32	14	95	27	5	127
Vivere la città e l'ambiente	42	6	6	49	5	/	54
Bambini in gioco	33	6	2	36	4	1	41
Strada sicura	59	7	3	68	1	/	69
PROMOSSI ALLA SALUTE							
Prevenzione dalle dipendenze	26	/	/	26	/	/	26
Ed. all'affettività-relazionalità	34	18	1	41	12	/	53
Amici animali	116	7	4	120	7	/	127
Frutta nelle scuole	167	75	28	206	53	11	270
Piedibus	53	5	3	56	3	2	61
Cooperazione/riciclo (coop. Abete)	86	14	3	91	12	/	103
Cibo sicuro	27	4	/	30	1	/	31
PROGETTI IN RETE CON LE SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO							
Laboratorio di lingua inglese	19	3	2	19	3	2	24

ORIOLO

PROGETTI	ALUNNI SI	ALUNNI SI, IN PARTE	ALUNNI NO	GENITORI SI	GENITORI SI,IN PARTE	GENITORI NO	TOT.SCHEDE MONITORATE
Continuità anni ponte	33	1	/	31	3	/	34
Italia 150	52	12	1	60	5	/	65
Musica/Flauto	73	2	1	75	1	/	76
Attività motorie e sportive	70	2	/	65	7	/	72
PROMOSSI ALLA SALUTE							
Prevenzione dalle dipendenze	15	4	/	16	3	/	19
Ed. all'affettività-relazionalità	28	2	/	30	/	/	30
Cibo sicuro	9	4	/	13	/	/	13
Frutta nelle scuole	53	18	2	64	8	1	73

CASEI GEROLA

	ALUNNI			GENITORI			TOT. SCHEDE MONITORATE
PROGETTI	SI	SI, IN PARTE	NO	SI	SI,IN PARTE	NO	
Italia 150	35	14	1	45	5	/	50
Attività teatrali	17	4	/	19	2	/	21
Musica	52	14	3	65	4	/	69
Il territorio intorno a noi	29	6	/	32	3	/	35
Amico libro	32	4	/	36	/	/	36
Attività motorie e sportive	72	9	2	77	6	/	83
Scuola in sicurezza	70	8	/	78	/	/	78
Vivere la città e l'ambiente	68	8	2	72	6	/	78
Strada sicura	46	14	6	61	5	/	66
PROMOSSI ALLA SALUTE							
Ed. all'affettività-relazionalità	31	6	/	33	3	1	37
Amici animali	16	1	/	17	/	/	17
Frutta nelle scuole	61	18	6	83	2	/	85
Piedibus	29	3	/	31	1	/	32

SUGGERIMENTI DI ALUNNI E GENITORI

Frutta nelle scuole: rispettare il calendario di distribuzione
Piedibus: estendere il progetto anche di lunedì
Educazione all'affettività-relazionalità: si richiede un incontro conclusivo con genitori e psicologa

SCUOLA DELL'INFANZIA

Al termine dell'anno scolastico 2010/2011 i genitori e i docenti di tutte le scuole dell'infanzia del Circolo sono stati invitati a compilare delle tabelle per valutare la validità dei progetti attuati.

Per ogni progetto bisognava giudicare le seguenti voci:

a. L'organizzazione del progetto
b. Il coinvolgimento del bambino
c. La comunicazione, cioè l'informazione tra scuola e famiglia

esprimendo un giudizio secondo la seguente scala di valori:

0 = non adeguato

1 = parzialmente adeguato

2 = adeguato

Anche i bambini sono stati invitati a rispondere alla domanda "Ti è piaciuta l'esperienza?" , a cui hanno risposto esprimendo un giudizio secondo la seguente scala di valori:

0 = no, non mi è piaciuta, non la rifarei

1 = mi è piaciuta in parte

2 = sì, mi è piaciuta, la rifarei

Per loro i numeri sono stati sostituiti con gli emoticon.

Di seguito si riportano i dati ottenuti dal sondaggio.

VALUTAZIONE PROGETTI CONDIVISI **ALUNNI**

	NON MI E' PIACIUTO	MI E' PIACIUTO IN PARTE	MI E' PIACIUTO
ACCOGLIENZA APPARTENANZA	1	9	51
EDUCAZIONE PSICOMOTORIA	0	3	59
STAR BENE A SCUOLA (ED. STRADALE, ALIMENTO SICURO)	4	9	35
PREVENZIONE E SICUREZZA	3	5	54
CONTINUITA'	5	6	51
PROGETTO RELIGIONE	1	1	51
PICCOLI CITTADINI CRESCONO	1	5	56

VALUTAZIONE PROGETTI CONDIVISI **DOCENTI**

	NO	SI', IN PARTE	SI', LA RIPROPORREI
ACCOGLIENZA APPARTENANZA	0	1	24
EDUCAZIONE PSICOMOTORIA	0	0	25
STAR BENE A SCUOLA (ED. STRADALE, ALIMENTO SICURO)	2	3	20
PREVENZIONE E SICUREZZA	0	3	22
CONTINUITA'	0	1	24
PROGETTO RELIGIONE	0	1	24
PICCOLI CITTADINI CRESCONO	0	1	24

VALUTAZIONE PROGETTI CONDIVISI **GENITORI**

		ORGANIZ-ZAZIONE DEL PROGETTO	**COINVOLGIMENTO DEL BAMBINO**	**COMUNICAZIONE (informazioni sul progetto tra scuola e famiglia)**
ACCOGLIENZA APPARTENENZA	ADEGUATO	52	54	0
	PARZIALMENTE ADEGUATO	6	7	0
	NON ADEGUATO	0	0	2
EDUCAZIONE psicomotoria	ADEGUATO	59	56	49
	PARZIALMENTE ADEGUATO	3	4	8
	NON ADEGUATO	1	1	3
STAR BENE A SCUOLA (ED. STRADALE, Alimento sicuro)	ADEGUATO	75	14	71
	PARZIALMENTE ADEGUATO	14	16	18
	NON ADEGUATO	0	0	2
Prevenzione e sicurezza	ADEGUATO	56	4	51
	PARZIALMENTE ADEGUATO	4	7	8
	NON ADEGUATO	2	1	3
Continuita'	ADEGUATO	46	45	45
	PARZIALMENTE ADEGUATO	1	1	1
	NON ADEGUATO	1	2	1
Progetto religione	ADEGUATO	36	35	0
	PARZIALMENTE ADEGUATO	3	3	0
	NON ADEGUATO	0	0	1
Piccoli cittadini crescono	ADEGUATO	68	67	63
	PARZIALMENTE ADEGUATO	3	7	6
	NON ADEGUATO	0	0	1

SUGGERIMENTI DEI GENITORI

Educaz. motoria: si chiede un esperto

Brif bruf braf : maggior numero di ore e nessuna spesa per le famiglie per permettere la partecipazione di tutti i bambini.

Educaz. stradale: materiale didattico fornito da chi sviluppa il progetto e maggior coinvolgimento dei bambini.

Piccoli cittadini crescono: da riproporre in modo trasversale nel corso dell'anno scolastico.

SUGGERIMENTI DEI DOCENTI

Le insegnanti chiedono maggior dialogo tra di loro per coordinare meglio i progetti nel corso dell'anno scolastico.